F. Hamilton

Dello stesso Autore:

Dizionarietto Carducciano:

I. Commento ritmico e storico di tutte le Odi barbare (*Odi barbare*, libro I e II - *Rime e Ritmi*). 5ª edizione . . L. 1 50

II. Commento di *Giambi ed Epodi e Rime nuove*. 3ª edizione riveduta . . . 3 —

Dizionarietto Pascoliano:

I. Commento di *Myricae, Canti di Castelvecchio, Primi Poemetti, Nuovi Poemetti*. 2ª edizione . . . . . 3 —

II. Commento di *Odi ed Inni, Carmi Conviviali, Canzoni di Re Enzio, Poemetti Italici (P. Ucello, Rossini, Tolstoi)*. 2ª edizione 4 50

Dubbi di lingua, di grammatica e d'ortografia.

Repertorio alfabetico di brevi norme per parlare e scrivere correttamente. Con appendice di voci che i puristi condannano, ma che sono dell'uso generale italiano. 5ª edizione 1 50

Dott L. M. CAPELLI

Prof. di lettere italiane nel R. Liceo "Berchet" in Milano

Tavole riassuntive della Divina Commedia

CON INDICE ANALITICO

Ventiduesima edizione

Con l'aggiunta di un "Breve sommario di Bibliografia dantesca"

e di un nuovo disegno del "Paradiso"

CASA EDITRICE
RAFFAELLO GIUSTI
LIVORNO

Temi svolti di Italiano
Agostino Stocchetti
C.E.T.I.M.
Milanino-Milano.

PROPRIETÀ LETTERARIA

Livorno, Tipografia Raffaelli - 1937-XV

AL

DOTT. G. MARIANI

DELL'OSPEDALE MAGGIORE DI MILANO

CON VIVO AFFETTO

E RICONOSCENZA PROFONDA

Alle tavole del Bartoli, del Caetani di Sermoneta, del Natoli, del Polacco, del Russo e del Porena [1] si aggiungono ora queste mie, le quali hanno esclusivamente lo scopo di servire come prontuario schematico ai giovani delle scuole medie.

Per la loro compilazione mi giovai specialmente delle opere seguenti: T. CASINI, *La Divina Commedia di D. A.*, 5ª edizione, Firenze, Sansoni, 1903; G. A. SCARTAZZINI, *La Divina Commedia riveduta nel testo e commentata*, Lipsia, Brokhaus, 1874; *Enciclopedia Dantesca*, Milano, Hoepli, 1905; A. GIORDANO, *Breve esposizione della D. C.*, Napoli, Pierro, 1903; A. D'ANCONA, *Manuale della Lett. italiana*, vol. I, Firenze, Barbera, 1904; N. ZINGARELLI, *Dante*, Milano, Vallardi, 1904; G. L. PASSERINI e C. MAZZI, *Un decennio di Bibliografia dantesca*, Milano, Hoepli, 1905; F. TORRACA, *La D. C.*, Roma, Albrighi Segati, 1905-1907.

Massa di Lunigiana, novembre 1905 - giugno 1907.

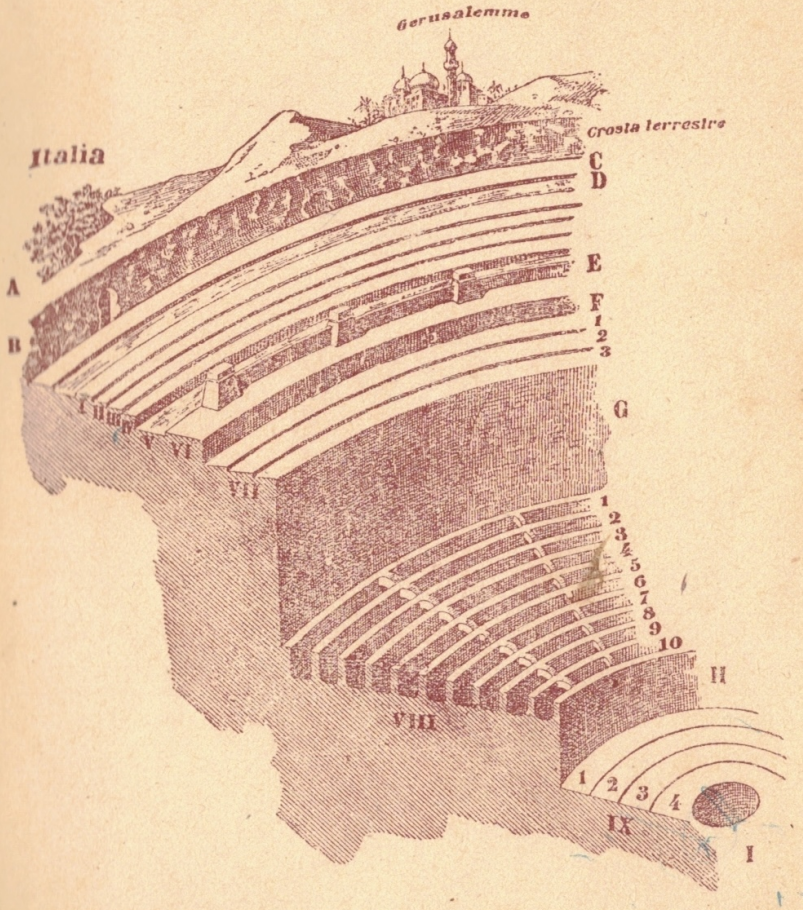
L. M. CAPELLI.

---

[1] A. BARTOLI, *Tavole Dantesche* (riv. da T. CASINI), Firenze, Sansoni, 1900; M. CAETANI DI SERMONETA, *La materia della D. C., dichiarata in sei tavole* (ed. da R. FORNACIAR), Firenze, Sansoni, 1886; L. NATOLI, *La D. C. esposta in tre tavole illustrate*, Città di Castello, Lapi, 1893; L. POLACCO, *Tavole schematiche della D. C.*, Milano, Hoepli, 1901; v. anche *Segnapagini danteschi e Tavola sinottica della "Divina Commedia"*, Milano, Hoepli; B. BUONMATTEI, F. CIONACCI, *La partizione morale della D. C. in tre tavole*, Firenze, 1898; V. RUSSO, *La D. C. esposta in tre quadri*, Catania, N. Giannotta, 1904; M. PORENA, *Commento grafico alla D. C.*, Palermo, Sandron, 1902; D. VITALIANI, *Della configurazione dantesca*, Lonigo, 1903.

INFERNO

A, La selva. — *B*, La porta. — *C*, L'Antinferno (ignavi). — *D*, Acheronte. — *E*, La città « che ha nome Dite ». — *F*, Burrato. — *G*, La « Ripa discoscesa ». — *H*, Il pozzo dei giganti. — *I*, Lucifero.



I cerchio: Limbo. — II cerchio: Lussuriosi. — III cerchio: Golosi. — IV cerchio: Avari e prodighi. — V cerchio: Iracondi ed accidiosi (*Palude Stigia*). — VI cerchio: Eresiarchi. — VII cerchio: Violenti:

1 contro il prossimo (*Flegetonte*) - 2 contro sè - 3 contro Dio.

VIII cerchio: Fraudolenti:

1 Seduttori - 2 Adulatori - 3 Simoniaci - 4 Indovini - 5 Barattieri - 6 Ipocriti - 7 Ladri - 8 Consiglieri fraudolenti - 9 Seminatori di discordie - 10 Falsatori.

IX cerchio: Traditori (*Cocito*):

1 Caina - 2 Antenora - 3 Tolomea - 4 Giudecca.

Alfredo Di Giunta

INFERNO

Tavola Prima.

	Partizione	Personaggi allegorici	Canti
Proemio	Selva Colle " cammino alto e silvestro "	tre fiere { lonza, leone, lupa } Virgilio	I e II.

Selva. Vita peccaminosa, e forse il disordine politico del mondo: D. vi entra di 35 anni.

Colle, le cui spalle sono rivestite dai raggi del Sole. Vita virtuosa illuminata da Dio, e forse l'ordine politico.

Lonza. L'incontinenza, o la lussuria, o l'invidia; (secondo altri, la malizia); forse la repubblica di Firenze, nera.

Leone. La violenza o la superbia (secondo altri, la matta bestialità); forse la corte di Francia, guelfa.

Lupa. La frode o l'avarizia (secondo altri, l'incontinenza); forse la Curia papale, avida di beni temporali.

Virgilio. La ragione naturale, o la filosofia, sommessa alla ragione divina, ossia alla teologia, e forse l'autorità imperiale [perchè D. abbia scelto Virgilio, il poeta dell'impero *(Eneide)*, il preannunciatore della venuta di Cristo (*Egl.* IV), colui che aveva già mirabilmente descritto il regno dei morti (*Eneide,* VI), come sua guida, cfr. D. Comparetti, *Virgilio nel Medio Evo,* Firenze, 1896]. Predice a Dante la venuta del **Veltro** (c. I, 91-111) [Un personaggio indeterminato, di parte Ghibellina, che avrebbe restaurata l'autorità civile. Cfr. V. Cian, *Sulle orme del Veltro,* Messina, 1897]; gli propone il viaggio attraverso i tre regni (I, 112-130); gli toglie ogni dubbio (II, 9-42) in proposito, ricordandogli che per opera della Vergine (la grazia preveniente), di Lucia (la grazia illuminante), di Beatrice (la teologia, o la Verità rivelata) Dio stesso ha decretato che egli compia questo viaggio (II, 42-140).

" **Cammino alto e silvestro** ", porta D. dalla Selva all'Inferno.

Per tutta l'allegoria del Poema cfr. G. Pascoli, *Minerva oscura,* Livorno, 1898; G. Casella, *Della forma allegorica della D. C.* in *Opere edite e postume,* Vol. 2°, Firenze, 1884; F. Flamini, *Il fine supremo e il triplice significato della D. C.* in *Giornale dantesco,* 1901; *I significati reconditi della D. C.,* Livorno, Giusti, 1903.

TAVOLA SECONDA.

CERCHIO	PECCATO	PENA	CUSTODE	DANNATI PRINCIPALI	CANTI
ANTINFERNO	... " coloro che visser senza infamia e senza lodo "	corrono dietro un'insegna ... " ignudi e stimolati molto da mosconi e da vespe... "	Caronte	Celestino V (secondo altri, Pilato); " angeli, che non furon ribelli nè fur fedeli a Dio, ma per sè fôro "	III.
PRIMO	" ei non peccaro... " ma " se furon dinanzi al cristianesmo non adorar debitamente Iddio " se dopo la venuta di Cristo " non ebber battesmo "	" duol senza martiri "		Omero, Orazio, Ovidio, Lucano, Ettore, Enea, Cesare, Saladino, ecc. Aristotile, Socrate, Cicerone, Avicenna, Averroè ecc.	IV.
SECONDO	" peccator carnali "	sbattuti dalla " bufera infernal, che mai non [resta "	Minos	Semiramide, Didone, Cleopatra, Elena, Achille, Paride, Tristano, Francesca da Rimini, Paolo Malatesta	V.

ANTINFERNO.

Contrappasso. Gli ignavi che mai non vollero fare alcuna cosa son posti a correre in giro senza riposo, e poichè non vollero obbedire ai più nobili impulsi, son ora stimolati da vilissimi insetti.

Porta dell'Inferno. Sempre aperta dopo la venuta di Cristo, fu costrutta prima dell'uomo dalla divina Trinità, sapienza, potenza, amore.

Angeli neutrali. Sono ricordati nella navigazione di S. Brandano (A. D'ANCONA, *Precursori di D.*), ma la Bibbia non ne parla.

Celestino V. Pietro Morone, eremita, che fu eletto papa di 79 anni nel 1294, rinunciò al papato dopo cinque mesi, onde fu eletto Bonifacio VIII, causa massima dei mali di Firenze e di Dante.

Caronte. Figlio della Notte e dell'Erebo, che trasporta le anime dei dannati all'Inferno, a traverso all'**Acheronte** (VIRG., *En.*, VI, 295), si oppone al passaggio di D. e di Virgilio, ricordando al primo che lo attende un legno più leggero (il " vasello snelletto " che da Ostia mette al Purgatorio); ma Virg. lo vince, e D. addormentatosi è trasportato, forse da Lucia, al di là d'Acheronte.

CERCHIO I.

Virgilio spiega a D. come Cristo risorto dopo il martirio abbia tratto fuori dal Limbo le anime di Adamo, di Abele, di Noè, di Mosè, di Abramo, di Davide e di altri che credettero nella sua venuta.

Omero, il poeta sovrano, accoglie Virgilio e Dante, accompagnato da altri tre sommi (Orazio, Ovidio, Lucano), e li introduce nel nobile castello della sapienza, cerchiato da sette mura, le arti del trivio, e del quadrivio, e dal bel fiumicello dell'eloquenza; entro il castello sovra un " verde smalto " stanno gli spiriti magni.

Orazio, poeta latino nato a Venosa il 68 a. C. morto l'8 a. C. autore delle *Odi*, delle *Epistole*, e delle *Satire*.

Ovidio, poeta latino nato a Sulmona il 40 a. C., morto in esilio a Tomi il 17 d. C., autore di molte opere poetiche e specialmente delle *Metamorfosi*, dalle quali D. trasse molte cognizioni mitologiche.

Lucano, poeta latino, nato a Cordova il 39 d. C., ucciso da Nerone nel 65; autore della *Farsalia*.

Saladino, sultano dell'Egitto nato nel 1137 e morto nel 1193, celebre per la generosità e per lo spirito cavalleresco. Cfr. G. PARIS, *La légende de Saladin*, Paris, 1893 e BOCCACCIO, *Dec.*, I, 3; X, 9.

Dioscoride, medico greco del I secolo d. C., autore di un'opera sulla qualità delle erbe e quindi detto da D. " il buono accoglitor del quale ".

Avicenna, medico e filosofo arabo del X secolo, autore di un famoso commento di Aristotile.

Averroè, celebre filosofo arabo dell'XI secolo, autore del massimo commento di Aristotile, che fu testo per le scuole medievali. Cfr. F. RENAN, *Averroès et l'Averroïsme*, Parigi, 1852.

D. manifesta la piena coscienza del proprio valore al v. 102 dove dice: " sì ch'io fui sesto fra cotanto senno ".

CERCHIO II.

Contrappasso. I lussuriosi che furono agitati dal turbine della passione, son ora rapiti dal vento impetuoso.

Minos. Mitico re di Creta, figlio di Giove e d'Europa, giudice dell'Inferno (*Eneide*, VI, 426), assegna ai dannati la pena coll'avvinghiarsi della coda: si oppone invano all'entrata di D.

Semiramide. Leggendaria regina degli Assiri, moglie di Nino e madre di Ninia. P. OROSIO, *Hist.*, I, 4.

Didone. Cfr. *Eneide*, I-IV.

Cleopatras. Regina d'Egitto nata il 69 e morta nel 30 a. C., famosa amante di Cesare e di Antonio.

Elena. Figlia di Giove e di Leda; rapita da Paride, fu causa della guerra di Troia.

(*segue*) TAVOLA SECONDA.

CERCHIO	PECCATO	PENA
TERZO	gola	" grandine grossa ed acqua tinta e neve „ Cerbero, che " graffia gli spirti, gli scuoia ed isquatra „
QUARTO	avarizia	voltano " pesi per forza di poppa „
	prodigalità	e percotonsi incontro, " gridando, perchè tieni? e perchè burli? „
QUINTO	ira	Nella palude Stigia si percuotono " con la testa, col petto e co' piedi „, " troncandosi coi denti a brano a brano „.
	accidia	" Fitti nel limo „ (della stessa palude) " fanno pullular quest'acqua al summo „

Achille. Il principale eroe della leggenda troiana; morì pel suo amore verso Polissena, sorella di Paride (OVIDIO, *Met.*, XIII, 448).

Paris. Figlio di Priamo e di Ecuba.

Tristano. Cavaliere della Tavola Rotonda, celebre pei suoi amori con Isotta *la bionda*. Cfr. il romanzo detto *Tristano* in D'ANCONA E BACCI, *Manuale d. Lett. ital.*, I, 150.

Francesca da Rimini. Andò sposa per ragioni politiche, verso il 1275, a Gianciotto, uomo deforme, mentre, secondo la leggenda, credeva di sposarne il fratello Paolo: si innamorò del cognato, ed entrambi sorpresi da Gianciotto furono uccisi (Cfr. F. DE SANCTIS, *Nuovi Saggi Critici: Franc. da Rim.*). Il romanzo che spinse Paolo a baciar Francesca nella bocca è il *Lancelot du lac*, romanzo bretone del XII secolo.

CERCHIO III.

Contrappasso. I golosi, che amarono una vita raffinata e cibi pel sapore e pel profumo squisiti, or son battuti dalla pioggia, tengono il muso nel fango puzzolente, e di essi Cerbero si ciba.

Cerbero. Cane a tre teste, custode dell'inferno virgiliano; l'episodio tutto è preso da VIRG., *En.*, VI, 417.

Ciacco. Noto ghiottone fiorentino, forse il poeta Ciacco dell'Anguillara (D'ANCONA E BACCI, *Manuale*, III, 179), uomo di Corte (BOCCACCIO, *Dec.*, IX, 8). Sua **profezia:** i Bianchi [la " parte selvaggia „ perchè guidati dai Cerchi, uomini di basso stato. D. COMPAGNI, *Cron.*, I, 20] ed i Neri verranno al sangue [nel Calendimaggio del 1300. D. COMPAGNI, *op. cit.*, I, 22]; quindi questi saranno cacciati [giugno 1301. D. COMPAGNI, *op. cit.*, I, 24] per poi sormontare aiutati da Carlo di Valois [che " testè piaggia „ cioè lusinga entrambe le parti] e bandire i Bianchi [fra questi D. stesso nel gennaio 1302. D. COMPAGNI, *op. cit.*, II, 11 e 26].

Risurrezione della Carne. Virgilio spiega a D. che essa renderà sempre più dolorosi i tormenti della pena eterna.

CERCHIO IV.

Contrappasso. Gli avari ed i prodighi, agitati per l'amor del denaro e dei piaceri durante tutta la loro vita, sono condannati al moto

CUSTODE	DANNATI PRINCIPALI	CANTI
Cerbero	Ciacco	VI, 1-111.
Pluto	Cherci e " papi e cardinali „	VI, 112-115; VII, 1-96.
Flegias	Filippo Argenti	VII, 97-130; VIII, 1-66.

incessante, ed essi, che non seppero tenere e dare opportunamente, spingendo i sassi vengono al cozzo.

Pluto. Dio della ricchezza, pronuncia la frase: " Pape Satan, pape Satan, Aleppe „; parole incomprensibili per noi, ma comprese da Virgilio, dette per spaventare i due viaggiatori, e che furono variamente interpretate.

Virgilio spiega a D. come la **Fortuna** sia un'angelica intelligenza, preposta da Dio alla distribuzione degli " splendor mondani „, con permutazioni, che vanno oltre " la defension de' senni umani „ e mai non hanno tregua.

CERCHIO V.

Contrappasso. Gli iracondi che hanno percosso e stracciato nel mondo il prossimo, all'inferno fra loro si percuotono e si stracciano; gli accidiosi che non seppero usare dell' " aer dolce che dal Sol s'allegra „ son tenuti sott'acqua, nè hanno libera la parola, di cui furono indegni.

Flegias. Figlio di Marte e re dei Lapiti, per ira contro Apollo, incendiò il tempio di Delfo; avvisato da due fiamme, dell'alta torre, della venuta di D. e di Virgilio, muove loro incontro per traghettarli. Cfr. VIRG. *En.*, VII, 618.

Filippo Argenti degli Adimari, contemporaneo di D., uomo ricchissimo, tanto che ferrò d'argento il suo cavallo, superbo ed iracondo (BOCCACCIO, *Dec.*, IX, 8).

Superbi ed invidiosi. Vogliono alcuni, sull'orme di Pietro di Dante, che nella palude, presso la città di Dite, sian puniti i superbi e gl'invidi, colle stesse pene degli iracondi e degli accidiosi, rispettivamente, ma a questa distinzione contraddice la distribuzione morale dell'inferno (c. XI), perchè se nella *incontinenza* comprendiamo oltre la lussuria, la gola, l'avarizia, l'ira e l'accidia, anche la superbia e l'invidia, non rimarrebbe più altra specie di peccato, a cui riferire la *violenza* e la *frode*. Cfr. F. D'OVIDIO in *Nuova Antologia*, 15 settembre 1894, pag. 193-210.

TAVOLA

CERCHIO	PECCATO	PENA
SESTO (Città di Dite)	. . . " eresiarche co' lor seguaci, d'ogni setta „	stanno in sepolcri . . . " sì del tutto accesi che ferro più non chiede verun'arte „

TAVOLA

CERCHIO	PECCATO	PENA
SETTIMO (I girone)	" omicide e ciascun che mal [fiere „ " guastatori e predon „	bollono entro Flegetonte " la riviera del sangue „, e sono saettati dai Centauri se escono " del sangue più che sua colpa „ non permetta.

CERCHIO VI.

Contrappasso. Gli eresiarchi che erano sepolti nell'errore ed illuminati dalla falsa luce dell'errore stesso, stanno ora in sepolcri arrossati dal fuoco.

Città di Dite. I demonî vogliono impedirne l'entrata a D. ed a Virgilio anche per mezzo di Medusa, ma son messi in fuga da un **messo celeste,** un angelo.

Furie, figlie dell'Acheronte e della Notte: VIRG., *En.*, VI, 570-605; VII, 324.

Farinata degli Uberti, capo fiorentino di parte ghibellina, bandì due volte i guelfi [nel 1248 (con l'aiuto di Federico II) e nel 1260 dopo la battaglia di Montaperti, " sì che per due fiate gli dispersi „] che sempre però ritornarono [nel 1251 per volontà del popolo, G. VILLANI, *Cron.*, VI, 42, nel 1266 dopo la battaglia di Benevento, G. VILLANI, *Cron.*, VII, 14 " ei tornar d'ogni parte „ . . . " e l'una e l'altra fiata „]; mentre i ghibellini banditi nel 1267 non furono più riammessi in patria [G. VILLANI, *Cron.*, VII, 15 e 56, " i vostri non appreser ben quell'arte „]. Egli impedì che al congresso d'Empoli si decretasse dai ghibellini vittoriosi nella battaglia di Montaperti " che fece l'Arbia colorata in rosso „ la distruzione di Firenze (G. VILLANI, *Cron.*, VI, 91). Fa a D. la **profezia** dei vani tentativi compiuti dalla parte bianca alla Lastra, 50 mesi dopo il marzo '300, cioè nel 1304, per rientrare in città (G. VILLANI, *Cron.*, VIII, 72); spiega a D. stesso come la **conoscenza dei dannati** si limiti alle cose passate o future purchè lontane, escluse le presenti e le recenti.

Cavalcante de' Cavalcanti, ricco epicureo fiorentino padre di Guido; si meraviglia che D. non abbia con sè l'amico suo; ma D. spiega l'assenza di Guido con il " disdegno „ per l'autore dell'*Eneide,* poema religioso ed imperialista, e quindi in aperto contrasto colle idee guelfe ed irreligiose di Guido stesso. Cfr. D'OVIDIO, *Saggi Critici,* Napoli, 1879, p. 312-329 e *Studii sulla D. C.,* Palermo, 1901 p. 150-202.

Federico II, di Svevia, imperatore e re di Napoli e di Sicilia, uomo di grande coltura ed al quale si attribuiva l'opera famosa " *De tribus impostoribus* „, Mosè, Cristo, Maometto.

Ottaviano degli Ubaldini, di famiglia ghibellina del Mugello, vescovo di Bologna, e cardinale nel 1245.

TERZA.

CUSTODE E DEMONI	DANNATI	CANTI
Furie: Aletto, Tesifone, Megera	Farinata, Cavalcante de' Cavalcanti, Federico II, Ottavio degli Ubaldini, Papa Anastasio II.	VIII, 67-130; IX, X, XI.

QUARTA.

CUSTODE E DEMONI	DANNATI	CANTI
Minotauro; Centauri: Chirone, Folo, Nesso	Alessandro di Fere, Dionisio di Siracusa, Ezzelino da Romano, Obizzo d'Este, Guido di Monforte, Attila, Pirro, Sesto Pompeo, Rinier da Corneto, Rinier Pazzo.	XII.

Anastasio II, romano; eletto papa nel 496, accettò (credevasi) in parte l'eresia di Fotino. Sugli eresiarchi in genere v. F. TOCCO, *Dante e l'eresia.*

Virgilio, spiega a D. la **costruzione morale** dell'inferno per cui le colpe si dividono in compiute per *incontinenza* (lussuria, gola, avarizia, ira, accidia) per *violenza* [contro il prossimo; contro sè, o suicidi e dissipatori; contro Dio, o bestemmiatori, sodomiti, usurai], per *fraudolenza,* contro chi non si fida (ruffiani, adulatori, simoniaci, indovini, barattieri, ipocriti, fraudolenti consiglieri, ladri, seminatori di discordie, falsari) e contro chi si fida (traditori). Questa divisione deriva da ARISTOTILE, *Etica,* VII, 1. Cfr. I. DEL LUNGO. *Il Canto X dell'Inferno letto in Orsanmichele,* Firenze, 1900.

CERCHIO VII. — *I girone.*

Contrappasso. I violenti contro il prossimo, che fecero spargere il sangue sulla terra, ora vi stanno immersi.

Minotauro, figlio di un toro e della regina di Creta, Pasifae, appunto per la sua origine bestiale è custode del cerchio della violenza ossia della " matta bestialitade „.

Centauri, strani animali mitologici, per metà uomini e per metà cavalli, figli di Issione e di Nefele; essi vivevano di rapina e quindi sono custodi adatti al girone dei violenti contro il prossimo. Sono osservati da D.: Chirone, già maestro di Achille; Nesso, che innamoratosi di Deianira fu ucciso da Ercole, onde egli diede all'amata la camicia intrisa nel suo sangue, perchè la facesse indossare al fortunato rivale, quando costui non l'amasse: Deianira seguì il consiglio, ed Ercole impazzì e morì; Folo, che tentò violare le donne dei Lapiti alle nozze di Piritoo ed Ippodamia. Cfr. OVIDIO, *Metam.*, XII, 210 e spec. VIRG., *En.*, VI, 384-389.

Alessandro di Fere, principe della Tessaglia, che salì al trono dopo avere ucciso **Polifrone** nel 369 a. Cr. Cfr. VALERIO MASSIMO, IX, 13.

Dionisio di Siracusa, tiranno di Siracusa dal 406 al 367 a. C., famoso per la sua crudeltà. Cfr. VALERIO MASSIMO, I, 1; IV, 7; IX, 17.

Ezzelino da Romano, tiranno della Marca Trivigiana (1194-1259), ghibellino, ma ferocissimo. Cfr. O. BRENTARI, *Ecelino da Romano nella mente del popolo e nella poesia,* Padova, 1889.

Obizzo da Este, signore di Ferrara dal 1264 al 1293, si dice che fosse strangolato dai figli Azzo VIII ed Aldobrandino.

(*segue*) TAVOLA QUARTA.

Cerchio	Peccato	Pena	Demoni	Dannati	Canti
Settimo (II girone)	"qualunque priva sè del vostro [mondo"	son fatti sterpi, e le Arpie ... "pascendo poi delle sue foglie, fanno dolore ed al dolor fine- [stra"	Arpie	Pier delle Vigne, Rocco de' Mozzi (?)	XIII.
	e				
	"biscazza e fonde la sua facul- [tade"	nudi e graffiati dagli sterpi fuggono inseguiti "da nere cagne bramose e cor- [renti"	Cagne	Lano, Giacomo da S. Andrea	
(III girone)	violenti contro Dio	bestemmiatori: giacciono supini; sodomiti: corrono; usurai: seggono — sotto una pioggia di fuoco		Capaneo; *1ª schiera:* Brunetto, Prisciano, Francesco d'Accorso, Andrea de' Mozzi; *2ª schiera:* Iacopo Rusticucci, Guido Guerra, Tegghiaio Aldobrandi, Gugl. Borsiere; Gianfigliazzi, Ubriachi, Scrovegni	XIV, XV, XVI, XVII, 37-78.

Guido di Monforte, che nel 1271 in una chiesa di Viterbo "in grembo a Dio" uccise Arrigo cugino di Edoardo d'Inghilterra; il core dell'ucciso fu posto in un monumento su un ponte del Tamigi, "in sul Tamigi ancor si cola".

Rinier da Corneto e **Rinier Pazzo**, due grassatori e briganti della maremma e della campagna toscana nella II metà del XIII secolo.

Cerchio VII. — *II girone.*

Contrappasso. I suicidi che sprezzarono la più alta forma di vita, l'umana, sono ora eternamente costretti entro la più bassa, la vegetale; dalle cagne, simbolo di fame e di miseria, sono inseguiti coloro che furono sperperatori delle proprie ricchezze.

Arpie, uccelli dal volto di donna, figlie di Taumante e di Elettra. Cfr. Virg., *En.*, III, 209 e sg.

Pier delle Vigne, poeta della scuola siciliana, V. Rossi, *St. d. Lett. ital.*, Milano, 1903, I, 37, protonotaro fedelissimo di Federico II, ma nel 1248 accusato di tradimento, fu da Federico stesso messo in carcere, dove si uccise. Cfr. F. Novati, *Pier delle Vigne*, in vol. *Con Dante e per Dante*, Milano, 1898.

Rocco de' Mozzi, fiorentino (cfr. v. 146), il quale, dopo aver dilapidate le sue ricchezze, si appiccò in casa sua.

Lano, senese, scialacquatore delle sue ricchezze, che trovò la morte alla battaglia di Pieve del Toppo: forse appartenne alla *brigata spendereccia*, V. Rossi, *St. d. Lett. it.*, Milano, 1903, I, 155.

Giacomo da S. Andrea, signore Padovano, dissipatore di tutto il suo, fu fatto uccidere (1239) da Ezzelino da Romano.

Cerchio VII. — *III girone.*

Contrappasso. Dio punì col fuoco Sodoma e Gomorra, gli usurai ed i bestemmiatori venivano nel Medio-Evo condannati al rogo. In questi due fatti sta la ragione della pioggia di fuoco.

Capaneo, uno dei sette re che parteciparono all'assedio di Tebe, irriverente verso gli Dei, onde mentre andava all'assalto fu fulminato da Giove. Stazio, *Theb.*, X, 738.

Origine dei fiumi infernali, è spiegata a D., da Virgilio. Essi traggono origine da una caverna del monte Ida in Creta, nella quale sta una statua d'oro, d'argento, di rame e di ferro a simboleggiare la decadenza dell'umanità, che si appoggia su un piede di terracotta (papato). "Ciascuna parte, fuor che l'oro, è rotta D'una fessura che lagrime goccia" e così si fanno Acheronte, Stige, Flegetonte e Cocito.

Brunetto Latini, notaio guelfo fiorentino, autore del *Tesoro* e del *Tesoretto*, V. Rossi, *St. d. Lett. ital.*, Milano, 1903, I, 76, 84, forse maestro di D. (v. 85). **Profezia** della gloria e dell'esiglio di D. Cfr. N. Zingarelli, *Il canto XV dell'inferno, letto in Orsanmichele*, Firenze, 1900.

Prisciano, grammatico di Cesarea (VI sec. d. C.).

Francesco d'Accorso, professore di diritto civile dell'Università di Bologna, poi in Inghilterra (1225-1293).

Andrea de' Mozzi, vescovo di Firenze, fu tramutato da Bonifacio VIII a Vicenza (1295).

Iacopo Rusticucci, cavaliere fiorentino.

Guido Guerra, dei conti Guidi, capo della parte guelfa di Toscana, prima di Montaperti, morto in patria nel 1272. Gualdrada, sua nonna, fu famosa per una dignitosa risposta data ad Ottone IV (G. Villani, *Cron.*, V, 38).

Tegghiaio Aldobrandi, degli Adimari, podestà di Arezzo; se i Fiorentini avessero seguito i suoi consigli, non sarebbero stati vinti a Montaperti.

Guglielmo Borsiere, noto e costumato uomo di corte, di cui il Boccaccio ricorda un piacevole motto, *Dec.*, I, 8.

Invettiva di D. (c. XVI, 73-75) contro la *gente nova* di Firenze (cfr. *Par.*, c. XVI).

Gianfigliazzi, famiglia fiorentina di parte nera, che aveva per stemma il leone azzurro in campo giallo.

Tavola Quinta.

Cerchio	Peccato	Pena	Custode e Demoni	Dannati	Canti
Ottavo (Malebolge) Bolgia 1ª	ruffiani e seduttori	" vidi demon cornuti con gran ferze che li battean crudelmente di retro "	Gerione	Venedico Caccianimico, Giasone	XVI, 93-136; XVII, 1-36.
Bolgia 2ª	lusingatori	" gente attuffata in uno sterco che dagli uman privati parea mosso " ... " che col muso sbuffa e sè medesma con le palme picchia "		Alessio Interminei, Taide	XVIII, 1-99; XVIII, 100-136.
Bolgia 3ª	simoniaci	capofitti sino al polpaccio in buche, " le piante erano a tutti accese intrambe; per che sì forte guizzavan le giunte, che spezzate averian ritorte e strambe "		Niccolò III	XIX.
Bolgia 4ª	indovini	camminano lentamente e " mirabilmente apparve esser travolto ciascun tra il mento e il principio del casso "		Anfiarao, Tiresia, Aronte, Manto, Euripilo, Michele Scotto, Guido Bonatti, Asdente	XX.

Ubriachi, famiglia fiorentina di parte ghibellina, che aveva per stemma un'oca bianca in campo rosso.

Scrovegni, famiglia padovana, che aveva per stemma una scrofa azzurra in campo d'argento. Forse qui si ricorda Reginaldo :egli profetizza la venuta all'inferno in questo stesso luogo di **Vitaliano del Dente,** pure di Padova, e di **Giovanni Buiamonte,** gonfaloniere fiorentino.

Cerchio VIII. — *Bolgia 1ª.*

Contrappasso. I ruffiani ed i seduttori che portarono il disonore nelle famiglie, sono ora colpiti col supplizio più disonorante.

Gerione, re dell'isola Eritrea, gigante a tre teste (Virg., *En.*, VIII, 202), fu trasformato (*Apocalisse,* X, 7-10) da D. in simbolo della frode e posto come custode a tutto il cerchio VIII; contro di lui D. si giova di una **corda** che gli cinge il fianco, forse il cingolo dell'ordine di S. Francesco.

Venedico Caccianimico, partigiano degli Estensi, indusse la sorella sua Ghisola, già moglie a Niccolò da Fontana, " a far la voglia " del marchese Obizzo II d'Este.

Giasone, capo degli Argonauti, durante il soggiorno di Lemno, sedusse la giovane Issifile, che aveva salvato il padre Toante nascondendolo alle altre donne che avevano ucciso i loro mariti; sedusse poi Medea che l'aiutò a conquistare il *Vello* (Stazio, *Theb.*, V, 335-462).

Cerchio VIII. — *Bolgia 2ª.*

Contrappasso. Gli adulatori usarono di *sconce* lodi ed ora hanno *sconcia* pena.

Alessio Interminei, lucchese della seconda metà del XIII secolo, noto per le sue smodate adulazioni.

Taide, eroina dell'*Eunuco* di Terenzio: le parole da D. attribuite a Taide sono invece pronunciate da Gnatone. D. leggendo l'episodio nel *De Amicitia,* XXVI, 98 scambiò *Thais* nominativo per un vocativo, donde l'errore.

Cerchio VIII. — *Bolgia 3ª.*

Contrappasso. I simoniaci capovolsero la legge di Cristo e quindi stanno capovolti, calpestarono la fiamma dello spirito santo, e le fiamme del fuoco infernale bruciano loro i piedi, imborsarono gli averi e qui stanno in una borsa di fuoco.

Simoniaci, da Simon mago di Samaria, che tentò con denaro di corrompere gli apostoli Pietro e Giovanni; misero in *borsa* le ricchezze, ed ora stanno come in una *borsa* nel fuoco (c. XIX, 72).

Niccolò III fu pontefice dal 1277 al 1280; egli attende pel 1303 nella sua stessa buca Bonifazio VIII e più tardi Clemente V il pontefice che trasferì la chiesa in Avignone. Sulla simonia di questi tre pontefici, cfr. G. Villani, *Cron.*, VII, 54-57; VIII, 6; IX, 59.

Invettiva di D. contro la corruzione della gente di Chiesa (c. XIX, 88-123).

Cerchio VIII. — *Bolgia 4ª.*

Contrappasso. Gli indovini, che vollero vedere troppo innanzi nel tempo, sono costretti a guardare dietro di sè.

Anfiarao, partecipò all'assedio di Tebe, e mentre combatteva fu inghiottito da una improvvisa voragine, apertasi sotto il suo carro (Stazio, *Theb.*, VII, 690-823).

Tiresia, indovino tebano, che avendo percosso colla verga due serpenti fu trasformato in femmina; dopo sette anni percosse di nuovo gli stessi serpenti e ritornò maschio (Ovidio, *Met.*, III, 324-331).

Aronte, indovino che predisse la vittoria di Cesare su Pompeo (Lucano, *Fars.*, I, 584); visse sui monti di Luni.

(*segue*) TAVOLA QUINTA.

CERCHIO	PECCATO	PENA	DEMONI	DANNATI	CANTI
OTTAVO Bolgia 5ª	barattieri	" Bollon " coperti sotto la pegola bollente, se non vogliono essere lacerati dai graffi delle Malebranche.	Malebranche (Malacoda, Scarmiglione, Alichino, Calcabrina, Cagnazzo, Barbariccia, Libicocco, Draghignazzo, Ciriatto, Graffiacane, Farfarello, Rubicante)	Un anzian di S. Zita, Ciampolo di Navarra, Frate Gomita, Michel Zanche	XXI, XXII, XXIII, 1-45.
Bolgia 6ª	ipocriti	" Elli avean cappe con cappucci bassi " " di fuor dorate... ma dentro tutto piombo... "		Catalano de' Catalani, Loderingo degli Andalò, Caifas, Anna	XXIII, 45-168.
Bolgia 7ª	ladri	variamente tormentati e trasmutati dai serpenti	Caco	Vanni Fucci, Cianfa, Agnel, Buoso, Puccio Sciancato, Francesco de' Cavalcanti	XXIV e XXV.

Manto, figlia di Tiresia, che fuggita da Tebe quando Creonte ne divenne signore, viaggiò in Italia e diede il nome a Mantova (VIRG., *En.*, X, 198; STAZIO, *Theb.*, IV, 463).

Euripilo, augure greco, collega di Calcante nella spedizione di Troia, VIRG., *En.*, II, 113.

Michele Scotto, indovino della prima metà del XIII secolo, visse alla corte di Federico II (Cfr. G. VILLANI, *Cron.*, XII, 19).

Guido Bonatti, astrologo di Forlì, che fu pure al servizio di Federico II; scrisse *Decem tractatus astronomiae*. Cfr. G. VILLANI, VII, 81.

Asdente, calzolaio di Parma della seconda metà del XIII secolo. Cfr. su questo canto F. D'OVIDIO, *Esposizione del canto XX dell'Inferno*, Palermo, 1902.

CERCHIO VIII. — *Bolgia 5ª*.

Contrappasso. I barattieri che vissero di nere arti e sono immersi nella nera pece, violarono le leggi dell'onore e qui sono preda di diavoli falsi e sleali. (D. move timoroso fra loro, come i ghibellini Pisani dopo la resa di Caprona (1289) passarono fra le schiere fiorentine, nelle quali si trovava D. stesso).

Malebranche. Tentano invano d'impedire l'avanzata di D. e di Virgilio; dieci di essi sono anzi loro assegnati di scorta da Malacoda che cerca ingannarli mandandoli verso uno dei ponti rotti per il terremoto avvenuto alla morte di Cristo.

Un anzian di S. Zita, un magistrato popolare di Lucca, dove si aveva una speciale devozione per Santa Zita; barattiere come tutti i Lucchesi, secondo D., se ironicamente fa la sola eccezione di Bonturo Dati (il quale " fu lo maggiore barattiere di palagio " che fosse in quella città).

Ciampolo di Navarra, famigliare di Tebaldo re di Navarra (1253-1270), dà luogo alla zuffa fra Calcabrina ed Alichino (Cfr. FEDRO, *Fabular. aesop.*, app. 6).

Frate Gomita, vicario di Ugolino Visconti che tenne il giudicato di Gallura dal 1275 al 1296, per baratteria liberò senza processo i nemici del suo signore, che teneva prigioni.

Michel Zanche, vicario di Enzo, nel Logodoro, dove usurpò la signoria (1249).

CERCHIO VIII. — *Bolgia 6ª*.

Contrappasso. Gli ipocriti, che vollero nascondere agli altri i loro cattivi propositi, sono ora nascosti sotto cappe e cappucci pesanti, come la loro coscienza gravata di nequizia.

Catalano de' Catalani e Loderingo degli Andalò, entrambi bolognesi, appartennero all'ordine dei *Frati di Maria Vergine gloriosa*. Questo ordine aveva lo scopo di promuovere la pace fra le parti che dilaniavano le città italiane, ma presto degenerò, onde fu detto dei *Frati gaudenti* o dei *Capponi di Cristo*. Catalano e Loderingo furon chiamati dopo la battaglia di Benevento come Podestà a Firenze, appunto perchè essendo il primo di parte guelfa, il secondo di parte ghibellina governassero con equanimità, ma essi sottomano favorirono la parte guelfa (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 13).

Caifas, sommo sacerdote ed **Anna**, suo suocero, consigliarono, nell'assemblea dei sacerdoti e dei Farisei, la morte di Cristo (GIOVANNI, XI, 13, 47-53). Cfr. I. DELLA GIOVANNA, *Il canto XXIII dell'Inferno letto in Orsanmichele*, Firenze, 1901.

CERCHIO VIII. — *Bolgia 7ª*.

Contrappasso. I ladri sono tormentati da serpenti, simbolo della loro astuzia, e come essi usarono di varî aspetti per compiere i loro misfatti, così sono diversamente trasmutati.

Vanni Fucci di Pistoia, di parte Nera, fu nel 1295 condannato in contumacia per ruberie e furti d'ogni genere; fa a D. la **profezia** seg.: Pistoia caccerà i Neri (D. COMPAGNI, *Cron.*, I, 25), poi i Neri prevarranno in Firenze [per opera di Carlo di Valois] ed allora i Neri di Pistoia sotto la guida di Moroello Malaspina vinceranno le ultime resistenze dei Bianchi (D. COMPAGNI, *Cron.*, I, 27; G. VILLANI, *Cron.*, VIII, 52) nel 1306.

Caco, centauro dell'Aventino, rubò con inganni l'armento che Ercole aveva tolto al re Gerione (VIRG., *En.*, VIII 192 sg.), onde fu ucciso (VIRG., *En.*, VIII, 256).

Cianfa Donati, capo di parte Nera, **fiorentino**.

Agnel Brunelleschi, ghibellino di Firenze, che poi passò alla parte Nera, nel 1300; derubava sotto diversi travestimenti le case fiorentine.

(*segue*) TAVOLA QUINTA.

Cerchio	Peccato	Pena
Ottavo Bolgia 8ª	consiglieri fraudolenti	" ogni fiamma un peccatore invola "
Bolgia 9ª	" Seminator di scandalo e di scisma "	Sono " accismati " da demoni
Bolgia 10ª — falsatori	de' metalli con alchimia	" lebbrosi " onde con le dita si disunghiano
	di sè " in altrui forme "	" rabbiosi " che " mordendo corrono "
	di monete	" idropici " che invano " un gocciol d'acqua " bramano
	di discorsi	" febbre acuta "

Buoso degli Abati, fiorentino di parte ghibellina.

Puccio Sciancato, fiorentino della famiglia de' Galigai, di parte ghibellina, bandito nel 1268.

Francesco de' Cavalcanti, ucciso a Gaville, onde i suoi consorti trassero aspra vendetta di quel borgo.

Trasformazioni (canto XXV). Tre fiorentini si presentano a D., Agnolo dei Brunelleschi, Buoso degli Abati, Puccio Sciancato. " Un serpente con sei piè " (Cianfa Donati) si avviticchia ad Agnolo e con lui si fonde " come di calda cera fossero stati " : un serpentello (Francesco Cavalcanti) morde l'ombelico a Buoso degli Abati, ed entrambi si trasformano di serpente in uomo, e d'uomo in serpente; Puccio rimane immutato. Cfr. Ovidio, *Met.*, IV, 365-382, 563-604; Lucano, *Fars.*, IX, 734.

Cerchio VIII. — *Bolgia 8ª*.

Contrappasso. I mali consiglieri, che colle lingue acute suscitarono incendi di guerre o di discordie, sono qui avvolti in fiamme aguzze.

Invettiva contro Firenze, XXVI, 1-12.

Ulisse e **Diomede**, uniti in molte imprese durante la guerra di Troia (Virg., *En.*, I, 469; II, 13, 162; Stazio, *Achil.*, I, 537), sono ora uniti nella stessa fiamma. Sulla leggenda della morte di Ulisse confronta A. Chiappelli, *Il canto XXVI dell'Inferno letto in Orsanmichele*, Firenze, 1901.

Guido da Montefeltro, maestro di astuzie (G. Villani, *Cron.*, VII, 8), capo ghibellino, partigiano e difensore di Corradino, nel 1292 fu signore di Urbino, nel 1296 entrò nell'ordine Francescano e morì nel 1298. D. gli espone le condizioni delle Romagne. Stanno Ravenna e Cervia sotto la signoria dei Da Polenta, Forlì (che combattè contro i Francesi mandati da Martino IV nel 1282) sotto quella degli Ordelaffi (che avevano per arme le branche verdi d'un leone), Rimini sotto Malatesta e Malatestino de' Malatesta (" il mastin vecchio e il nuovo " che trucemente uccisero Montagna di Parcitade (capo dei ghibellini di Rimini), Faenza (sul Lamone) ed Imola (sul Santerno) sotto Maghinardo Pagani (aveva per stemma un leone in campo bianco); Cesena nel 1300 si reggeva in forma di libero comune. Guido poi narra come Bonifacio, colla

Custode	Dannati	Canti
	Ulisse, Diomede, Guido da Montefeltro	XXVI e XXVII.
	Maometto, Alì, Pier da Medicina, Curio, Mosca, Bertram del Bornio	XXVIII, XXIX, 1-39.
	Griffolino, Capocchio	XXIX, 40-139, XXX.
	Gianni Schicchi, Mirra	
	Maestro Adamo	
	La moglie di Putifarre, Sinone	

promessa dell'assoluzione, lo inducesse a tendere inganni ai Colonna per la presa di Palestrina.

Cerchio VIII. — *Bolgia 9ª*.

Contrappasso. I seminatori di discordie, che in vita divisero famiglie e popoli, sono ora, nel loro corpo, continuamente divisi e spaccati dai demoni.

Maometto, fondatore dell'islamismo (571-632 d. C.), profetizza la sconfitta di **Fra Dolcino**, che predicava la comunanza dei beni e delle donne; contro **costui fu bandita** una crociata, ed egli alla testa di 5000 seguaci si ritirò su un monte del Biellese, ma dovette arrendersi (1307). (Cfr. O. Begani, *Fra Dolcino nella tradizione e nella storia*, Milano, 1903).

Alì promosse uno scisma fra maomettani (597-660).

Pier da Medicina, che arricchì con l'arte di spargere dissensioni specialmente fra Guido da Polenta e Malatesta da Verrucchio, profetizza il tradimento di **Malatestino de' Malatesta** ai danni di Guido del Cassero e di Angiolello da Carignano.

Curione avrebbe indotto Cesare a passare il Rubicone (Lucano, *Fars.*, I, 280).

Mosca de' Lamberti, colui che nella radunata degli Amidei consigliò l'uccisione del giovane Buondelmonte, colle parole " *Cosa fatta capo ha* ", donde la divisione in guelfi e ghibellini in Firenze (G. Villani, *Cron.*, V, 38; D. Compagni, *Cron.*, I, 12).

Bertram del Bornio, signore d'Altaforte, poeta provenzale, seminò discordie fra Enrico II d'Inghilterra, ed il figlio Enrico detto " *re giovane* ".

Geri del Bello, cugino di D. ucciso da uno de' Geremei o de' Sacchetti e che ancora non era stato vendicato (I. Del Lungo, *Dal secolo e dal poema di D.*, Bologna, 1898, p. 108).

Cerchio VIII. — *Bolgia 10ª*.

Contrappasso. I falsatori, che mutarono e corruppero il vero, sono ora guasti e corrotti da varie e diverse malattie.

TAVOLA SESTA.

CERCHIO	PECCATO	PENA	DANNATI	CANTI
POZZO DEI GIGANTI		sono incatenati e, dall'ombellico in giù, stanno entro il pozzo	Nembrotte, Efialte, Briareo, Anteo, Tizio, Tifeo	XXXI.
NONO Zona 1ª *Caina*	traditori dei parenti	sono immersi nel ghiaccio " sin là dove appar vergogna "	Napoleone ed Alessandro Alberti, Sassol Mascheroni, Camicion de' Pazzi	XXXII, 1-69.
Zona 2ª *Antenora*	traditori della patria o del partito	sono immersi nel ghiaccio sino alla testa, ed hanno il capo volto all'ingiù	Bocca degli Abati, Buoso da Duera, Tesauro dei Beccaria, Gianni de' Soldanier, Ganellone, Tebaldello, conte Ugolino, arcivescovo Ruggeri	XXXII, 69-139, XXXIII, 1-90.

Griffolino d'Arezzo, alchimista, accusato da Albero, creatura del vescovo di Siena, di eresia paterina, fu abbruciato (Cfr. F. SACCHETTI, *Novelle*, XI-XIV).

Capocchio da Siena, abbruciato per alchimia in Siena l'agosto del 1289: egli ricorda la " Brigata Spendereccia " ed i più famosi compagnoni (Cfr. G. RONDONI, *Tradizioni popolari e leggende di un comune medievale*, Firenze, 1886, ed al cerchio VII, II girone, **Lano**).

Gianni Schicchi, che si sostituì al morto Buoso Donati e ne dettò il testamento in favore del figlio Simone, riserbando per sè 600 fiorini, ed una splendida mula " la donna della torma ".

Mirra, figlia del re di Cipro, potè soddisfare l'incestuoso amore pel padre, facendosi credere un'altra giovinetta (OVIDIO, *Met.*, X, 298).

Maestro Adamo falsò i fiorini della repubblica di Firenze per conto di Guido II, Alessandro ed Aghinolfo II, conti di Romena: onde desidera godere lo spettacolo delle sofferenze di Guido II (o di Alessandro) che dovrebbe essere condannato alla sua stessa pena.

Moglie di Putifarre accusò falsamente Giuseppe di averle usato violenza (*Genesi*, XXXIX, 6-23).

Sinone, colui che con false notizie indusse i Troiani a trasportare il gran cavallo di legno entro la città (VIRG., *En.*, II, 57 seg.).

POZZO DEI GIGANTI.

I giganti che vollero superare Iddio sono qui incatenati e ridotti all'impotenza; posti in fondo all'inferno secondo VIRG., *En.*, VI, 580.

Nembrot. Il volto suo era grande quanto la pina del Pantheon (o della mole Adriana) che ai tempi di D. si vedeva in piazza S. Pietro. Primo re di Babilonia iniziò la costruzione della torre di Babele (*Gen.*, X, 8; XI, 1-9). Le parole pronunciate da lui furono variamente interpretate, ma il suo linguaggio rimane pur sempre " a nullo noto " (G. A. SCARTAZZINI, *La Divina Commedia*, Lipsia, 1874. *Nota al v. 67 del Canto 31°*).

Fialte, figlio di Nettuno e di Ifimedia, fratello di Oto, che più degli altri si mostrò ardito nella guerra contro Giove (Cfr. SERVIO ad *En.*, VI, 776).

Briareo, centimano, figlio di Urano e della Terra, difese Giove nella guerra contro i giganti (VIRG., *En.*, X, 564).

Anteo, figlio di Nettuno e della Terra, viveva in una spelonca presso Zama, e si nutriva di leoni; fu ucciso da Ercole; egli qui è sciolto e depone i dannati nel IX cerchio (LUCANO, *Fars.*, IV, 590).

Tizio, figlio di Giove, tentò disonorare Latona (VIRG., *En.*, XVI, 594).

Tifo o **Tifeo,** fulminato da Giove e sepolto sotto l'Etna in Sicilia (VIRG., *En.*, III, 560).

CERCHIO IX. — *Zona 1ª*.

Caina.

Contrappasso. I traditori che ebbero il cuore sì duro da commettere la maggiore delle infamie sono immersi nel durissimo ghiaccio di Cocito.

Alessandro e Napoleone, figli del conte Alberto di Mangona, signori di alcuni castelli in Val di Sieve ed in Val di Bisenzio ebbero contrasti per ragioni private e pubbliche, onde, dopo essersi rappaciati (1286), scambievolmente si uccisero. Sono paragonati a **Mordrec** che uccise d'un colpo di lancia lo zio Artù (*Historia di Lancillotto del Lago*, III, 162) ed a **Focaccia** de' Cancellieri di Pistoia che avrebbe ucciso il padre o lo zio.

Sassol Mascheroni, fiorentino, trasse con lusinghe in luogo remoto un suo nipotino e lo uccise, per poter poi ereditare dallo zio, ricchissimo.

Camicion de' Pazzi, signore di Valdarno che uccise a tradimento e mentre cavalcavano assieme, il cugino Ubertino, per impadronirsi de' suoi castelli.

CERCHIO IX. — *Zona 2ª*.

Antenora, da Antenore troiano, che voleva si restituisse Elena a Menelao, donde si formò la leggenda che volesse tradire la sua città (SERVIO ad *En.*, I, 242).

Bocca degli Abati, guelfo fiorentino che alla battaglia di Montaperti tagliò la mano che reggeva la bandiera all'alfiere Iacopo de' Pazzi, onde fu causa della sconfitta dei suoi (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 79). Egli vuol celare il suo nome a D., ma questi duramente lo prende per la cuticagna.

(*segue*) TAVOLA SESTA.

CERCHIO	PECCATO	PENA	DANNATI	CANTI
NONO Zona 3ª *Tolomea*	traditori dei commensali	immersi nel ghiaccio sino al capo, hanno il viso coperto da uno strato di lacrime congelate	Frate Alberico, Branca d'Oria	XXXIII, 93-157.
Zona 4ª *Giudecca*	Traditori dei benefattori: interamente immersi nel ghiaccio			XXXIV, 1-15.
	" Lo imperador del doloroso regno "		*" La natural burella "*	

Buoso da Duera, signore di Cremona, il quale lasciò passare per la Lombardia le milizie di Carlo d'Angiò senza colpo ferire, quantunque avesse ricevuto da Manfredi ingenti somme per assoldar milizie ed opporsi alla discesa dei Francesi (MURATORI, *Rer. Ital. Scrip.*, IX, 109).

Tesauro dei Beccaria, abate di Vallombrosa, legato pontificio in Firenze, trattò secretamente pel ritorno dei ghibellini (1258), onde fu decapitato come traditore (G. VILLANI, *Cron.*, VI, 65).

Gianni de' Soldanier, ghibellino di Firenze, che dopo il governo dei frati godenti (Cerchio VIII, Bolgia 6ª), tentò di farsi signore della città, coll'aiuto dei guelfi (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 14).

Ganellone, il traditore che fu causa della strage di Roncisvalle e quindi della morte di Orlando.

Tebaldello Zambrasi, di Faenza, per vendicarsi dei ghibellini introdusse l'esercito guelfo di Bologna nella sua città. FLAM. PELLEGRINI, in *Rime dei poeti bolognesi del sec. XIII*, Bologna, 1892, ha pubblicato un poemetto volgare su questo fatto.

Ugolino conte della Gherardesca, capitano dell'armata della Repubblica Pisana quindi podestà (1284), appoggiandosi ai guelfi di Toscana cercò di farsi signore di Pisa, ma i ghibellini guidati dall'arcivescovo Ruggeri degli Ubaldini gli tolsero il governo e lo chiusero con due figlioli, Gaddo ed Uguccione, e due nipoti Anselmo e Brigata nella torre de' Gualandi, dove fu lasciato morir di fame (1288) (G. SFORZA, *Dante e i pisani;* cfr. DE SANCTIS, *Nuovi saggi critici*, p. 51 e seg. il cap. d'*Ugolino*).

Ruggeri degli Ubaldini, arcivescovo di Pisa, si finse seguace di Ugolino, ma poi lo tradì e fu a capo dei ghibellini che lo imprigionarono.

CERCHIO IX. — *Zona 3ª.*

Tolomea da Tolomeo governatore di Gerico che in un convito uccise il suocero e due cognati (*Maccabei*, 1, 16, 11-16).

Alberigo dei Manfredi, di Faenza ebbe lotte coi suoi parenti e per meglio vendicarsi, finse di volersi con essi rappacificare, ed in un banchetto li fece trucidar tutti.

Branca d'Oria, genovese, genero di Michel Zanche (cerchio VIII, Bolgia 5ª) che per impadronirsi della signoria del Logodoro, invitò a pranzo il suocero e lo uccise.

Il Vantaggio della Tolomea, consiste nel fatto che le anime vi giungono anche prima che il corpo sia morto, e lasciano in quello in loro vece un demonio (XXXII, 124-135). Nell'aprile del 1300 Alberigo e Branca erano ancor vivi.

CERCHIO IX. — *Zona 4ª.*

Giudecca, da Giuda, che tradì il più grande dei benefattori G. Cristo.

Dite (*En.*, VI, 127), gigante colossale (m. 1230 di altezza?) esce " da mezzo il petto... fuor della ghiaccia ", ha tre facce, quella dinanzi vermiglia (simbolo dell'odio) la destra gialliccia (dell'impotenza) la sinistra nera (dell'ignoranza) e sei ali di vipistrello. Con quest'ultime muove il vento che agghiaccia Cocito. Colla bocca dell'odio egli maciulla Giuda, con quella dell'impotenza Cassio, con quella dell'ignoranza Bruto, i traditori di Dio e dell'imperatore G. Cesare. Giuda ha il capo entro la bocca del demonio e vien da lui eternamente graffiato (XXXIV, 63).

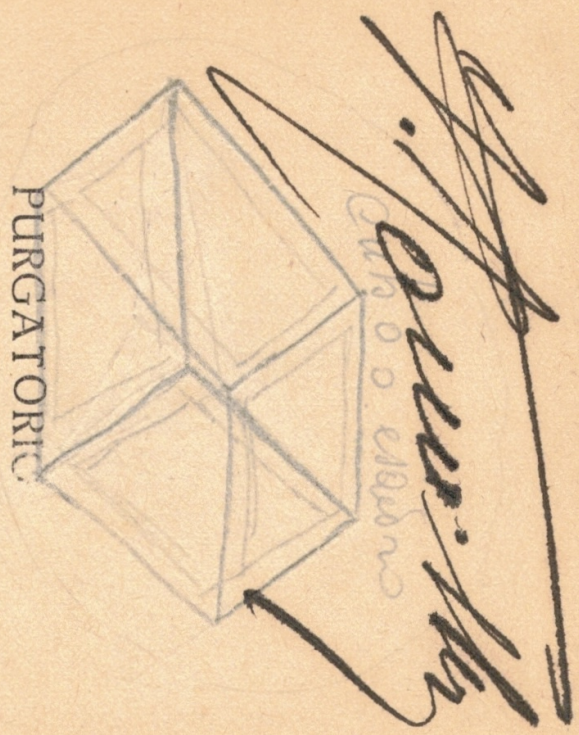
Virgilio sostenendo D. scende abbrancato ai peli, lungo il corpo di Lucifero; giunto all'anca, faticosamente si capovolge, e sale lungo le gambe: giungono così alla " **natural burella** ". Qui Virgilio spiega a D. come essi abbiano passato il **centro della terra** " al qual si traggon d'ogni parte i pesi " e salgono nell'emisfero opposto. Lucifero quando precipitò dal cielo cadde sull'emisfero australe e la terra che prima occupava questa regione per paura si ritrasse nell'emisfero boreale; quindi formò intorno a lui una cavità (l'inferno) e " su ricorse " nell'emisfero australe a formare la **montagna del Purgatorio** (100-126).

Il ruscelletto che cola per la " natural burella " è il fiume **Lete** che porta all'inferno le tracce del peccato di cui si pulirono le anime del Purgatorio (Cfr. T. CASINI, *La Divina Commedia di D. A.* Firenze, 1903, *Inf.*, c. XXXIV in fine).

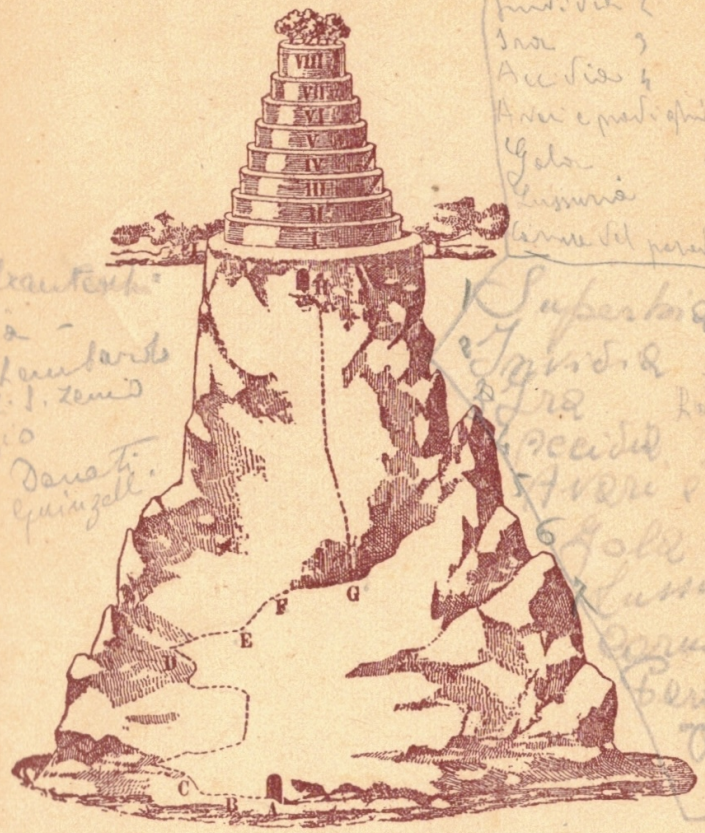
TAVOLA SETTIMA. — **Distribuzione dei peccatori nell'Inferno** (*Inf.*, c. XI, 22-111).

- Peccati di
  - incontinenza . . . . . .
    - lussuriosi . . . . . Cerchio II.
    - golosi . . . . . Cerchio III.
    - avari e prodighi . . . . . Cerchio IV.
    - iracondi ed accidiosi . . . . . Cerchio V.
  - eresia (1) . . . . . eresiarchi ed epicurei . . . . . Cerchio VI.
  - malizia
    - con forza
      - verso il prossimo
        - nelle persone o negli averi
          - omicidi } Girone I
          - predoni } Girone I
      - verso se stessi
        - nelle persone o negli averi
          - suicidi } Girone II
          - dissipatori } Girone II
      - verso Dio
        - direttamente
        - attraverso la natura o l'arte
          - bestemmiatori } Girone III
          - sodomiti } Girone III
          - usurai } Girone III
      - . . . . . del Cerchio VII.
    - con frode
      - "in quei che fidanza non imborsa" — in colui che non si fida
        - ruffiani e seduttori . . . . Bolgia 1ª
        - adulatori . . . . . Bolgia 2ª
        - simoniaci . . . . . Bolgia 3ª
        - indovini. . . . . Bolgia 4ª
        - barattieri . . . . . Bolgia 5ª
        - ipocriti . . . . . Bolgia 6ª
        - ladri . . . . . Bolgia 7ª
        - consiglieri fraudolenti . . . Bolgia 8ª
        - seminatori di discordie. . . Bolgia 9ª
        - falsari . . . . . Bolgia 10ª
        - } del Cerchio VIII.
      - "in colui che si fida"
        - traditori
          - dei parenti. . *Caina* . Zona 1ª
          - della patria. . . *Antenora* . Zona 2ª
          - dei commensali . *Tolomea* . Zona 3ª
          - dei benefattori . *Giudecca* . Zona 4ª
          - } del Cerchio IX.

(1) Gli eretici non sono compresi nè fra i peccatori di incontinenza nè fra gli altri, perchè "la natura del loro peccato li sottrae alla comunicazione diretta non che colla grazia... ma con la giustizia medesima di quel Dio ch'e' disconobbero e negarono" (I. DEL LUNGO, *Diporto Dantesco*, in *Pagine Letterarie*, Firenze, 1893, p. 53).



PURGATORIO



A, Pertugio tondo. — *B*, Catone. — *C*, Morti « in contumacia di Santa Chiesa ». — *D*, Pigri. — *E*, Per forza morti. — *F*, Sordello. — *G*, Valletta fiorita. — *G-H*, Volo di Dante. — *H*, Porta del Purgatorio. — *I*, Limite delle nubi.

I cornice dei superbi. — II cornice degli invidiosi. — III cornice degli iracondi. — IV cornice degli accidiosi. — V cornice degli avari e dei prodighi. — VI cornice dei golosi. — VII cornice dei lussuriosi. — VIII cornice del Paradiso Terrestre.

Tavola Ottava.

	Custode del Purgatorio	Anime	Canti
Isoletta	Catone	Casella	I e II.

angelo nocchiero che conduce il naviglio; tra le anime c'è Casella.

Invocazione alle Muse.

Catone, detto Uticense, strenuo difensore della libertà, si uccise quando conobbe il definitivo trionfo di Cesare: posto a custodire il Purgatorio, il luogo ove le anime vogliono liberarsi dal peccato (c. I, 71-72), come da Virgilio (*En.*, VII, 570) era stato raffigurato quale capo e guida degli uomini virtuosi (V. Turri, *Intorno al primo canto del Purgatorio*, Roma, 1900). Il suo volto è fregiato dai raggi della Croce del Sud, simbolo delle quattro virtù cardinali (prudenza, giustizia, fortezza, temperanza). Egli concede il passaggio a D., purchè prima si cinga " d'un giunco schietto " (simbolo dell'umiltà, che appena strappato rinasce, Virg., *En.*, VI, 143) e si lavi il viso (onde non abbia più " l'occhio sorpriso " dalla nebbia del peccato).

Casella, musico, amico di D., di cui intonò non poche canzoni, giunge all'isoletta, con altre anime, cantando il salmo *In exitu Israel de Aegypto*, entro il " vasello snelletto e leggero ", guidato da un Angelo. Egli spiega a D. come le anime destinate al Purgatorio si raccolgano ad Ostia, dove l'angelo, secondo i loro meriti li trasceglie per trasportarli all'isola; per ciò Casella ebbe ritardato il viaggio, e solo ora, per effetto delle indulgenze giubilari, ha potuto raggiungere la meta desiderata. Casella intona poi la canzone " Amor che nella mente mi ragiona ", ma Catone rimprovera aspramente agli spiriti la loro negligenza a dimostrare che l'amore pei diletti terreni anche più innocenti può distogliere " l'uomo dal suo cammino, che deve percorrere seguitando *virtude e conoscenza* " (G. Giuliani, *Metodo di comm. la D. C.*, Firenze, 1861, p. 395).

TAVOLA NONA.

	Colpa	Pena
ANTI-PURGATORIO Schiera 1ª	morti "in contumacia di Santa Chiesa"	star fuori del Purgatorio "per ogni tempo, ch'egli è stato, trenta, in sua presunzion, se tal decreto più corto per buon preghi non diventa"
PIGRI Schiera 2ª	pigri indugiarono "al fine i buon [sospiri"	"convien che tanto il ciel *li* aggiri di fuor da essa (porta del Purg.) quanto [fece in vita"
Neghittosi morti violentemente - Schiera 3ª	"per forza morti e peccatori infino all'ultim'ora"	stare nell'antipurgatorio tanti anni quanti ne vissero

Anime	Canti
stanno fuori il Purgatorio 30 volte il tempo della scomunica. Manfredi	III; IV, 1-18.
idem Belacqua	IV, 19-139.
Iacopo del Cassero, Buonconte da Montefeltro, Pia dei Tolomei, Benincasa, Guccio Tarlati, Federico Novello, Farinata Scornigiani, Orso degli Alberti, Pier della Broccia	V; VI, 1-48.

ANTIPURGATORIO. — *Schiera 1ª.*

Virgilio ricorda a D. come il **mistero** sia incomprensibile alla ragione umana, onde l'uomo deve star contento al *quia* (III, 33-45).

Manfredi, figlio naturale di Federico II, re di Napoli e di Sicilia (G. VILLANI, *Cron.*, VI, 46), nipote quindi di Costanza moglie di Arrigo VI e padre di Costanza [che da Pietro III d'Aragona ebbe Giacomo II re d'Aragona e Federico II re di Sicilia (l'onor di Cicilia e d'Aragona; cfr. però *Par.*, XIX, 130-138)] fu sconfitto a Benevento da Carlo d'Angiò (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 7-8), e si ebbe due ferite l'una nel volto ("ma l'un de' cigli un colpo avea diviso") l'altra nel petto ("e mostrommi una piaga a sommo il petto"). Sepolto dai soldati fu dissepolto, perchè scomunicato, dall'arcivescovo di Cosenza, per ordine di Clemente IV, e gettato in terreno sconsacrato lungo il Verde (VILLANI, *Cron.*, VII, 9). Cfr. M. SCHERILLO, *Manfredi* in *Con Dante e per Dante*, Milano, 1898; F. NOVATI, *Indagini e postille dantesche*, Bologna, 1899; e S. FERRARI, *Il canto III del Purg. letto in Orsanmichele*, Firenze, 1901.

ANTIPURGATORIO. — *Schiera 2ª.*

Posizione della montagna del Purgatorio. D. si meraviglia che stando rivolto ad oriente ("a' bassi liti") il sole venga da sinistra, cioè fra l'osservatore ("noi") ed il nord ("aquilone") invece che da destra (come nel nostro emisfero); e Virgilio risponde che se il Sole ("lo specchio | che su e giù del suo lume conduce") fosse nella costellazione dei Gemini (Castore e Polluce), si vedrebbe il Sole ("lo zodiaco rubecchio") anche più a nord [all'Orse più stretto, mentre ora è in Ariete costellazione più al sud dei Gemini], se non uscisse dalla sua eclittica ("dal cammin vecchio"). Per comprendere come ciò avvenga, bisogna immaginare Gerusalemme agli antipodi del Purgatorio ("sì che ambedue hanno un solo orizzonte | e diversi emisperi") ed è quindi naturale che l'eclittica ("la strada Che mal non seppe carreggiar Feton") abbia direzioni opposte; ossia vada da sinistra a destra a Gerusalemme (il Sole appare quindi a destra) e da destra a sinistra nel Purgatorio (il Sole appare quindi a sinistra). D. allora dichiara di aver ben compreso come l'equatore del Cielo cristallino ("polo superno" perchè il più alto dei cieli mobili), che è sempre fra l'estate e l'inverno (perchè quando è estate nell'emisfero boreale è inverno nell'australe e viceversa) sia tanto distante, verso nord, dal Purgatorio, quanto lo è, verso sud, da Gerusalemme, cioè come la montagna del Purgatorio sia agli antipodi di Gerusalemme (c. IV, 55-84).

Belacqua, fiorentino, contemporaneo ed amico di D., fabbricatore di strumenti musicali, noto per la sua pigrizia. Si dice che D. "molto il riprendea di questa sua negligenzia"; onde un dì, riprendendolo, B. rispose colle parole di Aristotile: "*Sedendo et quiescendo anima efficitur sapiens*"; di che l'autore gli rispose: "Per certo se per sedere si diventa savio, niuno fu mai più savio di te".

ANTIPURGATORIO. — *Schiera 3ª.*

Iacopo del Cassero, podestà di Bologna nel 1296, non solo combattè contro gli Estensi che volevano impadronirsi di questa città, ma calunniò in vario modo Azzo VIII (*Inf.*, cerchio VII, I girone). Costui, mentre Iacopo si recava a Milano, lo fece uccidere da' suoi sicari fra i canneti di Oriago presso Padova.

Buonconte da Montefeltro, signore ghibellino, che comandava i ghibellini nella battaglia di Campaldino (1289) fra Arezzo e Firenze (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 131; DINO COMPAGNI, *Cron.*, I, 10).

Pia de' Tolomei, moglie in prime nozze di Nello della Pietra, che la fece uccidere, gettandola dalla finestra di un suo castello in Ma-

(*segue*) TAVOLA NONA.

	Colpa	Pena
Principi intenti a gloria terrena -		
ANTIPURGATORIO Schiera 4ª (*Valletta fiorita*) " Le grandi ombre „	" aver negletto ciò che far „ dovevasi e non aver curato i propri doveri religiosi	stare nell'antipurgatorio tanti anni, quanti ne vissero, e temere il serpente.

remma, per poter poi sposare Margherita degli Aldobrandeschi (I. Del Lungo, *Dal secolo e dal poema di D.*, Bologna, 1898).

Benincasa da Laterina condannò come giudice a Siena un fratello ed uno zio di Ghino di Tacco, onde questi lo uccise a Roma mentre rendeva giustizia.

Guccio de' Tarlati morì nell'Arno inseguendo i fiorentini dopo la battaglia di Campaldino.

Federico Novello, dei conti Guidi, ucciso presso Bibbiena da un fuoruscito d'Arezzo.

Farinata Scornigiani, figlio di Marzucco, frate minore; fu ucciso da un pisano; ma il padre in luogo di provocarne vendetta, cercò di persuadere i suoi consorti alla pace cogli uccisori del figlio.

Orso degli Alberti, figlio di Napoleone (*Inf.*, cerchio IX, zona 1ª), fu ucciso da Alberto figlio di Alessandro.

Pier della Broccia, uomo di fiducia di Filippo III, accusò Maria di Brabante di aver fatto avvelenare il primogenito del re, onde incontrò l'odio della regina ed accusato di tradimento fu condannato a morte.

Sordello, poeta nato a Goito (Mantova) fortunato amante di Cunizza da Romano, passò poi in Francia, al servizio di Carlo d'Angiò, che seguì nella spedizione d'Italia, e dal quale ebbe poi cinque castelli nell'Abruzzo dove morì (1269). È autore di un serventese in morte di Ser Blacatz, in cui censura e giudica i signori del suo tempo. Era naturale che D. si giovasse di lui nella rassegna delle " grandi ombre „ della " valletta fiorita „. I versi di Sordello sono in lingua provenzale (Cesare de Lollis, *Vita e poesie di Sordello da Goito,* Halle, 1896).

Sordello non appartiene nè alla schiera 3ª nè alla 4ª, ma sta solo (Bartoli, *Tavole Dantesche,* Firenze, 1895, tav. 29). L'affetto col quale Sordello accoglie Virgilio ispira a D. la nota, potente invettiva all'Italia ed a Firenze.

Anime	Canti
Sordello " Anima che posta	sola soletta, verso noi riguarda „	VI, 49-151; VII, 1-69.
Rodolfo d'Asburgo, Ottachero, Filippo III di Francia, Enrico I di Navarra, Pietro III d'Aragona, Carlo I d'Angiò, Alfonso III, Arrigo III d'Inghilterra, Guglielmo VII di Monferrato, Ugolino Visconti, Corrado Malaspina	VII, 70-136; VIII; IX, 1-12.

Antipurgatorio. — *Schiera 4ª.*

Le tenebre impediscono alle anime del Purgatorio di salire verso la cima del monte, secondo Giov., XII, 35 (Cfr. A. D'Ancona, *Il Canto VII del Purgatorio letto in Orsanmichele,* Firenze, 1901).

Rodolfo d'Asburgo, imperatore dal 1273 al 1291.

Ottachero, re d'Ungheria dal 1253 al 1278.

Filippo III, re di Francia dal 1270 al 1285, padre di Filippo il Bello, sconfitto da Ruggero di Lauria fuggì e quindi disonorò il suo stemma.

Enrico I, re di Navarra dal 1270 al 1274, padre di Giovanna moglie di Filippo il Bello.

Pietro III, re d'Aragona dal 1276 al 1285.

Carlo I d'Angiò, signore di Provenza, conquistò il regno di Manfredi, chiamato dal Pontefice.

Alfonso III, figlio di Pietro III, morì giovinetto (*Purg.*, Antipurgatorio, schiera 1ª).

Arrigo III, re di Inghilterra dal 1216 al 1272.

Guglielmo VII, marchese di Monferrato dal 1254 al 1292, sostenne con esito sfortunato una guerra con Alessandria.

Ugolino Visconti da Pisa, rivale del conte Ugolino (*Inf.*, cerchio IX, zona 2ª) amico di D., che forse lo conobbe all'assedio di Caprona (Cfr. *Inf.*, cerchio VIII, bolgia 5ª). La vedova Beatrice d'Este andò sposa a Galeazzo Visconti.

Corrado Malaspina, signore della Lunigiana. fa a D. la **profezia** che egli dopo sette anni (1306) sarà ospite dei Malaspina.

Il serpente, simbolo della tentazione, appare ogni sera alle anime (invocanti Dio colla preghiera, *Te lucis ante*), ma è messo in fuga da due angeli (naturale presidio di ogni cristiano) verdi (simbolo della speranza), armati di spade roventi e tronche. cioè senza punta (perchè la divina giustizia è temperata dalla clemenza).

TAVOLA DECIMA. (Amore che pecca " per malo obbietto ").

ESEMPI DI	COLPA	PENA	PREGHIERA
PURGATORIO		*Sogno di Dante e Porta del Purgatorio*	
UMILTÀ I cornice Annunciazione di M. V. Davide e l'Arca Traiano e la vedovella	superbia	camminare " costretti " sotto gravi pesi	" O padre nostro che nei [cieli stai "
AMORE II cornice Maria alle nozze di Canaan Oreste e Pilade " amate da cui male aveste "	invidia	coperte " di vil cilicio " " a tutte un fil di ferro il [ciglio fora e cuce "	Litanie dei Santi

ANIME	ESEMPI DI	ANGELO	CANTI
			IX.
Omberto Aldobrandeschi, Oderisi da Gubbio, Provenzan Salvani	SUPERBIA Lucifero, Pugna di Flegra, Torre di Babele, Niobe, Saul suicida, Aragne, Roboamo, morte di Erifile, Senacherib nel tempio, Tamiri, Oloferne, Distruzione di Troia	cancella un P dalla fronte di D. e canta " *Beati pauperes spiritu* "	X; XI; XII.
Sapia, Guido del Duca, Rinieri da Calboli	INVIDIA Caino, Aglauro	cancella un P dalla fronte di D. e canta " *Beati misericordes* "	XIII; XIV; XV, 1-81.

PURGATORIO *(entrata)*.

Sogno. D. verso le tre ore di notte (quando cioè l'Aurora, la concubina di Titone; appariva in Italia, adorna delle stelle che formano la costellazione dello Scorpione o della Balena) si addormenta; poi qualche ora innanzi giorno sogna di essere trasportato da un'aquila sino alla sfera del fuoco. Svegliatosi, Virgilio gli spiega che Lucia, la grazia illuminante lo ha portato dinanzi alla porta del Purgatorio.

Porta del Purgatorio. È essa il simbolo della penitenza, infatti ha tre gradini, il primo bianco (confessione), il secondo perso e crepato (pentimento), il terzo rosso e fiammeggiante (l'ardore della carità): sulla soglia di diamante (fermezza e costanza del sacerdote) sta seduto l'angelo confessore che tiene in mano una spada nuda (la giustizia) e nell'altra due chiavi, l'una d'oro (l'autorità), l'altra d'argento (la scienza).

CORNICE 1ª.

Contrappasso. I superbi che vollero elevarsi sopra gli altri sono ora piegati sotto gravi pesi.

Omberto Aldobrandeschi, signore di Campagnatico, in lotta di continue rappresaglie con Siena, onde il comune mandò a lui alcuni sicari che lo affogarono nel suo letto (1259).

Oderisi d'Agubbio, miniatore eccellente, amico di D. che lavorò a Roma ed a Bologna (VASARI, *Opere*, I, 384 ed. Milanese).

Provenzan Salvani, capo ghibellino, combattè a Montaperti, propose ad Empoli la distruzione di Firenze; morì alla battaglia del Colle nel 1269 (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 31).

Esempi (scolpiti). *Annunciazione.* LUCA. I. 26-38. — **Davide** umilmente danzò attorno all'Arca, mentre veniva trasportata, onde fu sprezzato da Micol (II, *Reg.*, VI, 1-23). — **Traiano** rese giustizia ad una vedova che di ciò lo supplicava mentre alla testa dell'esercito partiva per la guerra (BIAGI, *Novelle Antiche*, p. 66; G. PARIS, *La légende de Trajan*, Paris, 1878). — " *Pugna di Flegra* ", i giganti si ribellarono a Giove ed agli Dei, onde furono sconfitti e variamente puniti (STAZIO, *Theb.*, II, 597). — " *Torre di Babele* ", fu fatta costrurre per iniziativa di Nembrot, e Dio per punire l'atto superbo confuse le lingue dei costruttori (*Genesi*, XI, 1-9). — **Niobe,** regina di Tebe, superba della numerosa prole offese Latona, onde i sette figli suoi e le sette figliole furono uccisi da Apollo e Diana (OVID., *Met.*, VI, 146-312). — **Saul** vinto alla battaglia di Ghilboè dai Filistei, si uccise (I, *Reg.*, XXXI, 1-5). — **Aragne,** tessitrice della Lidia volle gareggiare con Minerva, e ricamò gli amori di Giove, onde per castigo fu tramutata in ragno (OVID., *Met.*, VI, 140). — **Roboamo** per le sue angherie costrinse il popolo d'Israello alla ribellione, onde dovette fuggire su un carro (III *Reg.*, XII, 1-18). — **Erifile** fu uccisa dal figlio Alcmeone perchè, per guadagnarsi la collana dell'Armonia, aveva mostrato a Polinice il nascondiglio del marito Anfiarao (VIRG., *En.*, VI, 445). — **Senacherib** noto per la sua superbia fu ucciso nel tempio dai figli (IV *Reg.*, XIX, 37). — **Tamiri,** come ebbe la testa di Ciro, che le aveva ucciso il figlio, la gettò entro un otre di sangue (OROSIO, II, 7, 6). — **Oloferne** generale assiro fu ucciso da Giuditta, che si era a lui offerta (*Iudith*, XI-XIV). — **Ilion** superbo (Cfr. VIRG., *En.*, III, 2).

CORNICE 2ª.

Contrappasso. Coloro che nel mondo furono lividi d'invidia, sono ora coperti di livido cilicio, ed hanno gli occhi, che invidiosamente guardarono al bene degli altri, cuciti.

(Amore che pecca " per malo obbietto „). (*segue*) TAVOLA

Esempi di	Colpa	Pena	Preghiera
MANSUETUDINE Maria e Gesù Pisistrato e la moglie Martirio di S. Stefano	ira	camminare nel fumo " come la notte, oscuro „	" *Agnus Dei* „

III Cornice

Sapia, donna di Siena, signora di Castiglioncello, rivale di Provenzan Salvani (Cornice 1ª), onde desiderò la sconfitta dei suoi compatrioti alla battaglia del Colle (1269).

Guido del Duca, dei signori di Bertinoro, di parte ghibellina. Egli descrive colle note metafore le città della Valle dell'Arno confrontando quei di Casentino, lussuriosi e dove si aveva il feudo di Porciano, ai porci, gli Aretini, ghibellini, ai botoli, i Fiorentini, guelfi, ai lupi, i Pisani, ghibellini fraudolenti, alle volpi. Lamenta inoltre il corrompersi dei forti costumi di Romagna, e specialmente la decadenza dei Mainardi, signori di Bertinoro, dei Malvicini, signori di Bagnacavallo, dei signori di Castrocaro, Cesena, Faenza.

Rinieri da Calboli, di Forlì, guelfo, podestà di Parma nel 1252, morto a Forlì nel 1295, zio di Fulcieri da Calboli (c. XIV, 58-66) che podestà di Firenze nel 1303 fu strumento alla vendetta dei Neri contro i Bianchi (G. Villani, *Cron.*, VIII, 59).

Virgilio spiega a D. come i beni celesti si fanno tanto più intensi quanto maggiore è il numero di coloro che ne godono (XV, 44-81).

Esempi (detti da spiriti invisibili) *Vinum non habent* parole pronunciate da Maria alle nozze di Cana, per spingere Cristo a compiere il miracolo (Giovanni, II, 1-11). — **Oreste**, figlio di Agamennone, e **Pilade** suo amico ciascuno dei quali voleva morire per salvare la vita al compagno (Cicerone, *De amicitia*, VII, 24; Valerio Massimo, IV, 7). " *Amate da cui male aveste* „ (Matteo, V, 44). — **Caino** dopo l'uccisione di Abele fuggì gridando " *omnis qui invenerit me, occidet me* „ (*Genesi*, IV, 14). — **Aglauro** si oppose a Mercurio che voleva entrare nella camera della sorella di lei Erse, onde il dio la convertì in sasso (Ovidio, *Met.*, II, 708-832).

Cornice 3ª.

Contrappasso. Coloro che si lasciarono vincere dai fumi dell'ira in modo da non veder più il bene ed il male, ora sono circondati da fumo sì denso che più non vedono.

Marco Lombardo, da Venezia. Savio e valente gentiluomo di corte, del quale si ricordano detti arguti e saggi (Biagi, *Novelle antiche*, p. 78 e 221; G. Villani, *Cron.*, VII, 121): egli lamenta il corrompersi dell'umanità e specialmente della Lombardia; qui non si trovano che tre persone veramente buone, Corrado da Palazzo, nobile bresciano, vicario di Carlo I d'Angiò, Gherardo da Camino, signore della Marca Trivigiana e Guido da Castello nobile ospitale e generoso di Reggio. M. Lombardo, a dimostrare che il mondo è " di malizia gravido e coperto „ per colpa degli uomini e non del cielo, espone la teoria del Libero Arbitrio.

ECIMA. (Amore che pecca " per malo obbietto „).

Anime	Esempi di	Angelo	Canti
Marco Lombardo	IRA Progne, Haman, Amata	cancella un P dalla fronte di D. e canta " *Beati pacifici* „	XV, 82-145; XVI; XVII, 1-75.

Libero Arbitrio. D. prega Marco Lombardo che gli indichi la cagione del guastarsi del genere umano, che da alcuni è attribuito agli influssi celesti. Marco gli dice che il Cielo inizia gli appetiti (alcuni fra i primi movimenti, cioè quelli che non derivano dalla intelligenza e dalla volontà); ma siccome all'uomo è dato l'intelletto, così il libero volere, se resiste dà principio agli influssi celesti, vince poi sempre, quando si rafforzi colla sapienza, coll'amore, colla virtù (" se ben si nutrica „). Gli uomini, pur essendo liberi, sono sottoposti a Dio (" maggior forza e miglior natura „) che in essi creò la mente, la quale non dipende dai movimenti celesti (" che il ciel non ha in sua cura „); quindi, se il mondo disvia, la colpa è degli uomini (S. Tommaso, *Summa*, p. I, qu. CXV, ar. 4; p. II, 2ª, qu. XCV, ar. 5). L'anima umana creata direttamente da Dio (" esce di mano a lui „) e che ancora " nulla sa „ (perchè non sono sviluppate le facoltà intellettive), gustato il sapore dei beni mondani (" picciol bene „), corre dietro ad essi; donde la necessità delle leggi e di un re che le applichi. Noi abbiamo le leggi, ma nessuno le applica, perchè la gente vede il pontefice (" il pastor che precede „) desiderare quei beni che essa pure desidera, e " di *quei* si pasce, e più oltre non chiede „. Causa prima di ogni male è il confondersi dell'autorità imperiale (" la spada „) colla spirituale (" il pastorale „ che, uniti in una sola persona più non temono l'uno dell'altro.

Esempi (visioni estatiche). **Maria**, che con dolci parole rimprovera Gesù dodicenne di essersi allontanato da lei per disputare coi dotti nel tempio (Luca, II, 48). — **Pisistrato** che placò la moglie adirata perchè un ateniese aveva abbracciato sua figlia (Valerio Massimo, V, 1, 2). — **S. Stefano**, che invoca da Dio il perdono per coloro che lo lapidano (*Atti degli Apostoli*, VI, 8-15; VII, 1-53). — **Progne**, moglie di Tereo, per vendicarsi dell'adulterio dal marito Tereo commesso colla sorella Filomela alla quale aveva inoltre strappata la lingua, gli diede a mangiare la carne del figlio Iti, onde fu trasformata in rondine (Ovidio, *Met.*, VI, 412 seg.). — **Haman**, favorito di Assuero re dei Persiani, cercò di far impiccare il buon Mardocheo da lui odiato; ma scoperti i suoi intrighi, venne crocifisso (*Ester*, III-VII). — **Amata** si uccise, perchè la figlia Lavinia era stata data in isposa ad Enea invece che a Turno, da lei preferito (Virg., *En.*, XII. 595).

(Amore che pecca " per poco di vigore „). TAVOLA

IV. Cornice

Esempi di	Colpa	Pena
SOLLECITUDINE Maria ed Elisabetta G. Cesare	accidia	cavalcata da " buon volere e giusto amor „ " correndo si movea tutta quella turba magna „ Corrono rapidamente

Sogno della femmina balba.

Cornice 4ª.

Contrappasso. Gli accidiosi che durante la vita furon lenti a compiere il loro dovere, ora rapidamente corrono, perchè tempo non si perda.

Abate di S. Zeno, Gherardo II, lamenta la prepotenza di Alberto della Scala, il quale volle che fosse nominato abate il figlio illegittimo Giuseppe (1292).

Divisione ed origine dei peccati. Ogni atto umano deriva dall'amore istintivo (" naturale „) od intellettivo (" d'animo „). L'istintivo è infallibile (S. Tommaso d'Aquino, *Summa,* p. I, qu. LX, ar. 1), ma l'intellettivo può errare quando sceglie il male (" malo obbietto „) o quando ama i beni eterni con poco, ed i mondani con troppo di vigore. Siccome amore mira sempre al bene del suo soggetto, così non si può amare che il male del prossimo, o perchè si spera abbassando " il vicino „ di innalzar se stessi *(superbia)*, o perchè si teme di essere abbassati se altri si innalzi *(invidia)* o perchè si vuol trar vendetta di qualche ingiuria *(ira)*. Se si ama un bene eterno (" nel qual si cheti l'animo „) con lento amore, si è colpevoli di accidia, se all'incontro ci si abbandona all'amore di un bene mondano (" che non fa l'uom felice „) si è, secondo i casi, colpevoli di avarizia, gola, lussuria. (S. Tommaso, *Summa,* p. I, qu. XX, ar. 1; qu. LX, ar. 1; p. II, 2ae, qu. XXVII, ar. 4; qu. XXVIII, ar. 6; qu. XLI, ar. 2; qu. LXX, ar. 3) [c. XVII, 101-139].

Teorica dell'Amore e del Libero Arbitrio. D. domanda a Virgilio che cosa sia questo amore dal quale deriva ogni atto umano. Virgilio gli risponde che l'anima, creata per amare, si volge ad ogni cosa che gli piaccia. L'intelletto (" vostra apprensiva „) riceve la immagine (" intenzione „) dal mondo esterno (" da esser verace „), la presenta all'animo, che ad essa si volge (" l'animo ad essa volger face „), e se gli piace ad essa piega (" in ver di lei si piega „), e " quel piegare è *amore* „. L'animo per sua natura entra allora in " desire „ e non ha più pace fin che non goda delle cose desiderate. Hanno quindi torto gli epicurei i quali affermano che qualunque amore è per se stesso

Undecima. (Amore che pecca " per poco di vigore „).

Anime	Esempi di	Angelo	Canti
Abate di S. Zeno	ACCIDIA Ebrei ribelli a Mosè Aceste	cancella un P dalla fronte di D. e canta " *qui lugent* „	XVII, 46-139; XVIII; XIX, 1-69.

lodevole, perchè se amore (la natura) per se stesso è sempre buono, può esser mal applicato (vedi la **divisione ed origine del peccato**) [c. XVIII, 1-39]. D. qui osserva che se " amore è di fuori a noi offerto „ non vi può essere più libertà; e Virgilio gli spiega come ogni forma sostanziale, che pur essendo distinta è unita alla materia (l'anima), ha in sè una virtù a lei particolare (" specifica „) si manifesta coll'operare. Per ciò l'uomo non sa donde provengano gli appetiti e le cognizioni istintive (" de' primi appetibili l'affetto „ e le " prime notizie „), che non sono liberi, e quindi non meritano nè lode, nè biasimo; ma perchè all'istinto (" a questi „) si accordi la libera volontà (" ogni altre „) vi è la ragione (" la virtù che consiglia „) che sola deve decidere (" che dell'assunto de' tener la soglia „). Da questo principio trae origine il merito ed il demerito, e solo in tal modo vi può essere una morale nel mondo che deriva dal libero arbitrio [c. XVIII, 1-71].

Esempi (gridati da due anime). **Maria** corse rapidamente da Elisabetta, *Luca,* I, 39. — **Cesare**, assediata Marsilia, come un fulmine piombò sui Pompeiani di Spagna e li vinse ad Ilerda (Lucano, *Fars.,* III, 453). — Gli **Israeliti**, che si ribellarono a Mosè, perirono, prima di arrivare alla terra promessa (*Esodo,* XIV, 10-20). — **Aceste**, con alcuni compagni abbandonò Enea e si fermò in Sicilia (Virg., *En.,* V, 604).

Sogno di Dante.

Nell'ultima ora di notte D. sogna una femmina, che porta in sè le tracce più repugnanti del vizio (avarizia, gola, lussuria); sotto il suo sguardo, essa si fa bellissima donna (il vizio per se stesso turpe ci appare bello quando ci lasciamo da esso sedurre), fin che una donna " santa e presta „ (la ragione, o la grazia) le scopre il ventre, donde esce un puzzo orrendo (palesa le sozzure che si nascondono sotto le false parvenze).

TAVOLA DUODECIMA. (Amore che pecca " per troppo di vigore „).

	Esempi di	Colpa	Pena	Preghiera
V. Cornice	LIBERALITÀ Maria in Betlemme Fabrizio Nicolao vescovo	avarizia e prodigalità	giacciono bocconi per terra, mani e piedi legati	Salmo CXIX, 25
VI Cornice	TEMPERANZA Maria alle nozze di Cana Romane antiche Daniele Età dell'oro G. Battista	gola	questa gente era fatta " oscura e cava,	pallida nella faccia, e tanto scema	che dall'ossa la pelle s'informava „; un albero " con pomi ad odorar soavi e buoni „ ed un " liquor chiaro „ che cadea " dall'alta roccia „ eccitano in essi continuamente la fame e la sete	Salmo LI, 16

scoloriti e pallidi soffrono la fame e la sete

Cornice 5ª.

Contrappasso.

" Sì come l'occhio nostro non s'aderse
in alto, fisso alle cose terrene,
così giustizia qui a terra il merse:
come avarizia spense a ciascun bene
lo nostro amore, onde operar perde'si,
così giustizia qui stretti ne tiene,
ne' piedi e nelle man legati e presi;
e quanto fia piacer del giusto Sire,
tanto staremo immobili e distesi „.

(C. XIX, 118-126).

Adriano V, Ottobuono dei Fieschi dei conti di Lavagna, genovese, papa nel 1286, loda la " nepote „ Alagia, moglie di Moroello Malaspina, ospite di D.

Ugo Ciapetta, che D. descrive come capostipite della dinastia dei capetingi, mentre tal titolo spetta ad Ugo il Grande, padre di Ugo Capeto. (Per la leggenda che egli fosse figlio di un " beccaio di Parigi „ cfr. G. Villani, *Cron.*, IV, 4 e G. Paris, *La litt. franç. au moyen âge*, Paris, 1888, p. 44; per le imprese di Carlo d'Angiò; G. Villani, *Cron.*, IX, 218; per la prigionia di Bonifazio VIII, G. Villani, *Cron.*, VIII, 63; e per la distruzione de' Templari, G. Villani, *Cron.*, VIII, 92).

Stazio ha terminata la espiazione e sale al cielo, onde il monte si scuote e tutte le anime del Purgatorio cantano: *Gloria in excelsis Deo.* Autore della *Tebaide* e dell'*Achilleide* (e delle *Selve* ignote a D.). D. lo crede Tolosano, ma, come appare dalle *Selve*, nacque a Napoli (n. 50, m. 96 d. C.). Secondo D. si convertì al cristianesimo leggendo la

Anime	Esempi di	Angelo	Canti
Adriano V, Ugo Ciapetta, Stazio	AVARIZIA Pigmalione, Mida, Acam, Safira ed Anania, Eliodoro, Polinestore, Crasso	cancella un P dalla fronte di D. e canta " *Beati qui sitiunt iustitiam* „	XIX, 69-115; XX; XXI; XXII, 1-114.
Forese Donati, Bonagiunta da Lucca, Martino IV, Ubaldin della Pila, Bonifazio dei Fieschi, Marchese degli Argogliosi	GOLA Centauri, Gedeone e gli Ebrei ingordi	cancella un P dalla fronte di D. e canta " *Beati qui esuriunt iustitiam* „	XXII, 115-154; XXIII; XXIV; XXV, 1-108.

Nella

IV egloga di Virgilio, in cui generalmente si credeva avesse il poeta profetato la venuta di Gesù (D. Comparetti, *Virg. nel Medio Evo*, 2ª ediz., p. 128; S. Agostino, *De Civ. Dei*, X, 27).

Esempi (detti dalle anime, di giorno quelli di liberalità, di notte quelli di avarizia). **Maria** nella capanna di Betlemme (Luca, II, 7). — **Fabrizio,** che rifiutò i doni dei Sanniti, e cacciò dal Senato P. C. Rufino (Valerio Massimo, I, 8; II, 9). — **Nicolao,** vescovo di Mira, regalò i denari necessari a maritare tre giovinette, destinate dal padre alla prostituzione. — **Pigmalione,** re di Tiro, cercò di impadronirsi dei tesori di Sicheo, onde la moglie Didone fuggì e fondò Cartagine (Virg., *En.*, I, 340 seg.). — **Mida** il re della Frigia che volle tutto si mutasse in oro di quel ch'egli toccava (Ovidio, *Met.*, XI, 85). — **Acam** disubbidì a Giosuè e nella presa di Gerico si impadronì di oggetti preziosi (Giosuè, VI, 17-19; VII, 1-26). — **Safira** ed il marito **Anania** recarono alla comunità cristiana soltanto parte dei danari ricavati dalla vendita dei loro beni, onde furono fulminati dalle parole di rimprovero di S. Pietro (*Atti degli Apostoli*, V, 1 11). — **Eliodoro,** entrato nel tempio di Gerusalemme per saccheggiarlo, ne fu cacciato da un cavaliere improvvisamente apparso (*Maccabei*, II, 3, 7-40). — **Polinestore** uccise Polidoro per impadronirsi delle sue ricchezze (Virg., *En.*, III, 49 seg.; Ovidio, *Met.*, XIII, 429 seg.). — **Crasso,** noto per le sue sterminate ricchezze, fu vinto ed ucciso dai Parti; Orode ordinò che gli fosse versato dell'oro liquefatto in bocca (Floro, III, 11).

Cornice 6ª.

Contrappasso. I golosi, che durante la vita vollero soverchiamente soddisfare al desiderio di cibo e di bevanda, soffrono ora la fame e la sete.

(Amore che pecca " per troppo di vigore „). (*segue*) TAVOLA

VII Cornice

Esempi di	Colpa	Pena	Preghiera
castità Maria Diana	lussuria	camminare fra le fiamme, cantando, e baciandosi	inno " *Summae Deus clementiae* „

Gli alberi, quello che si mostra ai poeti sul principio della cornice deriva dall'albero della vita, e quello che loro appare prima d'uscire, dall'albero della scienza del bene e del male (*Purg.*, XXIV, 103; *Gen.*, II, 9).

Forese Donati, amico di D. col quale ebbe una tenzone satirico-burlesca (I. Del Lungo, *Dal secolo e dal poema di D.*, Bologna, 1898, 610 seg.); **profetizza** la morte di Corso Donati (Dino Compagni, *Cron.*, III, 29; G. Villani, *Cron.*, VII, 96),

Bonagiunta da Lucca, rimatore della scuola di transizione (I. Della Giovanna, *Note letterarie*, Palermo, 1888, p. 1-26; D'Ancona e Bacci, *Manuale*, vol. I, Firenze, 1903) **profetizza** a D. l'ospitalità e l'amicizia di Gentucca (Minutoli, *Gentucca e gli altri lucch.* in *Dante e il suo secolo*, p. 223) e D. gli espone il principio informatore della sua scuola poetica (XXIV, 52-54).

Martino IV, Simone de Brie, tesoriere della cattedrale di Tours, poi papa dal 1281 al 1285.

Ubaldin della Pila, signore del Mugello, padre dell'arcivescovo Ruggeri (*Inf.*, cerchio IX, zona 2ª).

Bonifazio dei Fieschi, arcivescovo di Ravenna nel 1274, morto nel 1294.

Marchese degli Argogliosi, nobile di Forlì, podestà di Faenza nel 1296.

Origine e forma dell'animo umano e delle ombre. Lo sperma (" sangue perfetto „) prende dal cuore la virtù di assumere le forme delle membra umane, quindi nella matrice (" natural vasello „) si unisce, come principio attivo (" disposto a fare „), al sangue femminile, e compiuto il congiungimento, forma il coagulo (embrione), che dapprima ha l'aspetto e la natura di vegetale (anima vegetativa) poi di fungo marino; quindi s'inizia la formazione dei cinque sensi (" imprende | ad organar le posse ond'è semente „) ossia dell'anima sensitiva. Allora soltanto agisce la virtù informativa che lo sperma ha raccolto nel cuore, e forma l'uomo nelle sue membra. Appena il feto ha compiuta l'organizzazione del cervello, Iddio (" lo motor primo „) soffia in lui un nuovo spirito (l'anima razionale) che si fonde colla vegetativa e la sensitiva già esistenti (" ciò che trova attivo quivi tira | in sua sustanzia „) e fa una sola anima, l'umana. Quando l'uomo muore (" Lachesis non ha più lino „), l'anima esce dal corpo [e porta seco " l'umano e il divino „ cioè l'anime vegetativa, sensitiva, razionale, fuse in una: di queste l'ultima si fa più acuta, ammutiscono le prime] e cade sulle rive d'Acheronte o del Tevere (" all'una delle rive „) dove fa assumere di nuovo la forma umana (" così e quanto nelle membra

Duodecima. (Amore che pecca " per troppo di vigore „),

Anime	Esempi di	Angelo	Canti
Guido Guinicelli, Arnaldo Daniello	lussuria Sodoma, Gomorra, Pasifae	cancella l'ultimo P dalla fronte di D. e canta " *Beati mundo corde* „	XXV, 108-129; XXVI; XXVII, 1-123.

vive „) all'aria che la circonda, e la forma novella, fornita di tutti i sensi (" ciascun sentire infino alla veduta „) segue poi sempre lo spirito, e così le ombre parlano, ridono, piangono, sospirano, sentono, e variamente manifestano i loro sentimenti (c. XXV, 37-108).

Esempi (detti da un angelo fra i rami dei due alberi). **Maria** pregò Cristo che compisse il miracolo alle nozze di Cana non per sè, ma perchè " fosser le nozze orrevoli ed intere „ (Giovanni, II, 11). — **Le Romane** antiche, per sobrietà, non bevevano che acqua (Valerio Massimo, II, 1, 3). — **Daniello** col suo digiuno acquistò la sapienza (Daniele, I, 6). — *Età dell'oro* (Ovidio, *Met.*, I, 103). — **G. Battista** nel deserto si cibò di miele e di locuste (Marco, I, 6). — **I Centauri,** figli di Nefele, si ubbriacarono alle nozze di Ippodamia, tentarono di violare le donne presenti, onde furono battuti da Teseo. — **Gedeone** rimandò tutti i soldati ebrei, che alla fonte di Arad si inginocchiarono per bere (*Giudici*, VI e VII).

Cornice 7ª.

Contrappasso. I lussuriosi che arsero di concupiscenza carnale son ora abbruciati dalle vive fiamme.

Guido Guinicelli, poeta bolognese, ghibellino, morì in esilio nel 1276 (Rossi, *St. d. lett. ital.*, Milano, 1903, I, p. 72 seg.).

Arnaldo Daniello, poeta provenzale della fine del XII secolo, molto stimato da D. (U. A. Canello, *La vita e le opere del trovatore A. Daniello*, Halle, 1883).

Sogno di Dante. D., dopo avere attraversato il fuoco dei lussuriosi, sale al Paradiso terrestre, ma s'addormenta su un gradino della scala: verso il mattino sogna Lia (simbolo della vita attiva) la quale canta la virtù di Rachele (simbolo della vita contemplativa); come col purgatorio si acquista il paradiso, così per mezzo della vita attiva si giunge alla contemplativa (cfr. S. Tommaso, *Summa*, p. II, 2ᵃᵉ, qu. CLXXIX, ar. 2).

Esempi (gridati dalle anime). **Maria** disse all'angelo Gabriele *Virum non cognosco* (Luca. I, 34). — **Diana** cacciò dal bosco Elice, che si era lasciata sedurre da Giove (Ovidio, *Met.*, II, 401-502). — " *Sodoma e Gomorra* „, le città distrutte dal fuoco celeste per il peccato contro natura (*Genesi*, XVIII e XIX). — **Pasifae,** pel connubio con un toro, madre del Minotauro (Ovidio, *Ars am.*, I, 2, 295 seg.).

Tavola Tredicesima.

Paradiso terrestre	Parte 1ª: Matelda		Canto XXVII, 123; XXVIII.
	Parte 2ª: Processione.		Canto XXIX.
	Parte 3ª	Trionfo di Beatrice Confessione di Dante	Canto XXX, XXXI.
	Parte 4ª: Trasmutazione del Carro .		Canto XXXII.
	Parte 5ª	Profezia di Beatrice Purificazione di Dante	Canto XXXIII.

Parte 1ª.

D. svegliatosi sale al Paradiso terrestre (cfr. E. Coli, *Il Paradiso terrestre dantesco*, Firenze, 1897), vede al di là di Lete (" d'un fiumicel ") una donna, Matelda (XXXIII, 113, 119), forse la Contessa di Toscana, che sempre difese gli interessi della Chiesa (L. Rocca, *Matelda* in *Con Dante e per Dante*, Milano, 1898, p. 123); sta qui come simbolo dell'amore della Chiesa e lo guida a veder la processione.

Origine del vento e dell'acqua nel Paradiso terrestre. D. vede nel Paradiso terrestre scorrere l'acqua ed ode stormire le fronde, il che contraddice a quanto gli disse Stazio (*Purg.*, XXI, 43). Matelda gli spiega che l'aria si muove dal primo mobile (" la prima volta ") " in circuito " (da est ad ovest) se non è interrotta dai vapori terrestri. Al Paradiso terrestre non arrivano i vapori della terra; quindi il rumore, che egli ode, è prodotto dal battere della corrente d'aria determinata dal giro dei cieli, contro le fronde della foresta. Gli alberi così scossi spargono i loro semi, che cadono sulla terra, e così vediamo crescere " alcuna pianta | senza seme palese ". L'acqua del Lete e dell'Eunoè non proviene da una sorgente che sia alimentata dalle piogge, ma da una fontana miracolosa, che per opera di Dio riprende via via tant'acqua, quanta ne versa nei due fiumicelli (c. XXVIII, 85-132).

Parte 2ª.

La Processione si compone di sette candelabri d'oro [i sette doni dello Spirito Santo: pietà, timore, fortezza, scienza, consiglio, intelletto e sapienza — cfr. *Apocalisse*, I, 12; IV, 5], di " ventiquattro seniori ", " coronati di fiordaliso [i 24 libri dell'Antico Testamento; vestiti di bianco e coronati di gigli ad esprimere la purezza della loro dottrina — cfr. *Apocalisse*, IV, 4], di quattro animali con sei ali " le penne piene d'occhi " e coronato " ciascun di verde fronda " [i quattro evangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni; le sei ali significano le sei leggi fondamentali: la naturale, la mosaica, la profetica, l'evangelica, l'apostolica, la canonica; le verdi fronde, l'eternità della dottrina evangelica — cfr. *Apocalisse*, IV, 6; Ezechiele, IV, 4-14], di un carro a due ruote tirato da un grifone [la chiesa, che poggia sul vecchio e sul nuovo testamento, condotto da Cristo che ha una doppia natura di Dio e di Uomo — cfr. Ezechiele, I, 15-21], di tre donne [l'una rossa: la carità, la seconda verde: la speranza, la terza bianca: la fede, simbolo cioè delle virtù teologali] che danzano intorno alla destra rota; di altre quattro donne [le virtù cardinali] che danzano attorno alla rota sinistra, di due vecchi, l'uno in abito di medico [Luca in quanto è autore degli *Atti degli Apostoli*], l'altro con una spada [Paolo autore delle *Epistole*], ai quali tengono dietro " quattro in umile paruta " [gli autori delle quattro epistole canoniche: Giacomo, Pietro, Giovanni, Giuda] ed un veglio solo che vien " dormendo, con la faccia arguta " [S. Giovanni, autore delle visioni che formano l'*Apocalisse*]. Questi ultimi sette personaggi hanno corone di " rose e d'altri fior vermigli " ad indicare l'ardore della carità, che anima il Nuovo Testamento. Un colpo di tuono dà alla processione, quando è rimpetto a D., il segno di fermarsi.

Parte 3ª.

Il seniore che rappresenta il *Cantico dei Cantici* grida " *Veni, sponsa de Libano* (*Canto dei Cantici*, IV, 8); sorgono dal carro cento angeli che, cantando versetti del Vangelo (Giovanni, XII, 13) e le parole dell'*En.*, VI, 883, circondano di una nube di fiori l'apparizione di Beatrice, che ha assunto i colori della fede, della speranza e della carità. Virgilio allora scompare: la scienza umana cede il campo alla divina. Beatrice rimprovera a D. i suoi trascorsi, la vita condotta sulla terra, e D., pentito, cade tramortito a terra; svegliatosi è immerso da Matelda nel Lete, e dalla sua memoria si cancellano le ultime tracce del peccato, indi è condotta fra le quattro virtù cardinali, che lo ricoprono delle loro braccia, a dimostrare che le quattro virtù difendono l'uomo puro dal vizio e fra le tre teologali allora Beatrice si palesa in tutto il suo splendore.

Parte 4ª.

La processione si volge a man destra e procede accompagnata da un'angelica armonia; dopo tre tiri d'arco Beatrice scende dal carro, che si ferma dinanzi all'albero della scienza del bene e del male. I seniori ricordano il peccato d'Adamo e lodano il grifone, che non discinde " col becco d'esto legno ". Esso lega il timone all'albero [" e quel di lei a lei lasciò legato " (A. Mussafia, *Sulla leggenda del legno della croce*, Vienna, 1870)] che subito rifiorisce, perchè Cristo colla redenzione rinnovò il mondo, e D. s'addormenta al suono dolcissimo di un inno intonato da tutti i presenti. Quando si sveglia, il grifone e gli altri personaggi ritornano in Cielo, e nel Paradiso non rimangono che il carro, Beatrice colle sette donne e Matelda.

Un'aquila (gli imperatori romani) colpisce con gran violenza il carro (le persecuzioni), che " piega come nave in fortuna | vinta dall'onda "; poscia una volpe (l'eresia) si avventa alla " cuna | del trionfal veiculo ", ma è messa in fuga da Beatrice (la teologia); l'aquila allora scende di nuovo " giù nell'arca del carro " e le lascia " di sè pennuta " (Costantino fa la sua donazione a Papa Silvestro I), onde una

" voce uscì del cielo „ e disse " O navicella mia, com' mal sei carca „. Poi s'apre la terra tra " ambo le rote „ ed un drago (la cupidigia dei beni temporali) configge la coda nel fondo del carro e seco ne trae una parte. " Quel che rimane „ si ricopre della piuma ed il veicolo si trasforma nel mostro dalle sette teste (*Apocalisse*, XVII, 1 seg.) sul quale siede " una puttana sciolta „ (la chiesa romana degenerata dei tempi di Dante) che bacia ed abbraccia un gigante (Filippo il Bello); il gigante scioglie il mostro e lo trascina per la selva togliendo la Chiesa dalla sua sede (Roma).

Parte 5ª.

Le sette donne cantano il salmo LXXIX che descrive il corrompersi del tempio, ma Beatrice profetizza il ritorno della chiesa alla sua sede (Giovanni, XVI, 16); poi la comitiva si mette in cammino. Beatrice vaticina l'avvento del *DXV*, il nuovo redentore [il Veltro di Virgilio; cfr. Torraca, *Il Veltro Dantesco e il Duca* in *Rivista critica della lett. ital.*, 1891, vol. VII, n. 6, 183-186] ed ordina a D. di scrivere quanto ha veduto.

Matelda immerge D. nell'Eunoè che ravviva in lui la memoria del bene, onde egli si sente " puro e disposto a salire alle stelle „.

Tavola Quattordicesima.

Distribuzione dei peccatori nel Purgatorio

(*Purg.*, c. XVII, 91-139).

Amore colpevole	per malo obbietto	quando si desidera il male del prossimo	per eccellere sugli altri	superbi	Cornice 1ª.
			per timore d'essere abbassati se altri sormonti	invidiosi . . .	Cornice 2ª.
			per amore di vendetta	iracondi . . .	Cornice 3ª.
	per manco di vigore nel volgersi ai beni celesti			accidiosi . . .	Cornice 4ª.
	per troppo di vigore nel volgersi ai beni mondani			avari e prodighi	Cornice 5ª.
				golosi	Cornice 6ª.
				lussuriosi . . .	Cornice 7ª.

L'Eunoè fa ricordare il bene
Il Letè fa dimenticare il male

PARADISO

F. Ranciglieri

Dubbi di Dante nella sfera del fuoco = come pur [illegible] = si vero ip[illegible] a del lume e dell'armonia

TAVOLA QUINDICESIMA.

Cielo	Categoria di: Intelligenze	Categoria di: Beati	Forma della Visione	Anime	Dubbi di Dante	Canti
1º Luna	Angeli (1ª *Gerarchia*)	Son " qui relegati per manco di voto „	Gli spiriti appaiono " quali per vetri trasparenti e tersi o ver per acque nitide e tranquille . . . . . tornan de' nostri visi le postille „	Piccarda Donati, Costanza	1º Macchie Lunari; 2º Felicità dei beati; 3º Distribuzione delle anime; 4º Se è colpa cedere alla violenza; 5º Immutabilità del voto	I; II; III; IV; V, 1-84.

CIELO DELLA LUNA.

Piccarda Donati, sorella di Corso e di Forese (*Purg.*, XXXIII, 48; XXIV, 82) suora di S. Chiara, fu tratta dal chiostro dal fratello Corso, desideroso di buon parentado, e data in moglie a Rosellino della Tosa.

Costanza, figlia di Guglielmo II di Sicilia, moglie di Arrigo VI di Svevia e madre di Federico II, che secondo la leggenda guelfa, già vecchia si sarebbe spontaneamente smonacata (G. VILLANI, *Cron.*, V, 16).

Macchie Lunari. D. domanda a Beatrice l'origine delle macchie lunari, che secondo l'opinione averroistica derivano dalla diversa densità della sua superficie (*Conv.*, II, 14. Per la leggenda di Caino cfr. S. PRATO, *Caino e le spine secondo D. e la tradiz. popolare*, Ancona, 1881). Beatrice gli risponde, che, se esse derivassero da maggiore o minor densità, anche gli astri del cielo delle stelle fisse (" la sfera ottava „) pur così diversi " nel quale e nel quanto „ avrebbero tutti " una sola virtù | più o men distributa „ (mentre provano coi loro diversi influssi di esser diversi per virtù diverse), e quindi i numerosi principî formali verrebbero tutti distrutti all'infuori di un solo. Se poi esistesse realmente questa diversa densità, la Luna o avrebbe qua e là dei buchi (" oltre in parte | fora di sua materia sì digiuno „), oppure ci sarebbero dei tratti più o meno densi (" sì come comparte | lo grasso e 'l magro un corpo „). Se fosse vera la prima ipotesi, durante l'eclissi di sole " fora manifesto | lo lume „ e questo non è; se fosse vera la seconda, le macchie deriverebbero dall'esser " rifratto più a retro „ il raggio luminoso. Ma da queste difficoltà puoi liberarti osservando tre specchi, due egualmente lontani ed il terzo più lontano da te, nei quali " benchè, nel quanto tanto non si stenda „ un lume " che i tre specchi accenda „ " convien che egualmente risplenda „. Non è adunque la diversa densità la causa delle macchie solari, ma la seguente: dentro l'empireo (" dentro dal ciel della divina pace „) si aggira il primo mobile (" un corpo „) che assorbe in sè le virtù dell'universo. Il cielo delle stelle fisse (" lo ciel seguente, ch'ha tante vedute „) distribuisce le dette virtù nelle diverse stelle (" per diverse essenze „); gli altri cieli poi dispongono variamente le virtù, subendo gli influssi dei cieli superiori ed influendo sugli inferiori (" che di su prendono, e di sotto fanno „). L'intelligenza poi che domina il cielo " sua bontade | multiplicata per le stelle spiega „ e fa diversa lega, coi diversi corpi celesti " ch'ell'av-

viva „ e perciò accade che " da luce a luce | par differente, non da dense e raro „; quindi le macchie lunari derivano dai diversi gradi d'influenza, che l'Intelligenza motrice del cielo della Luna esercita su quel pianeta (c. II, 46-148).

Felicità dei beati. D. domanda se gli spiriti del primo cielo non desiderino, come parrebbe naturale, " più alto loco „; ma Piccarda gli risponde che essi si accontentano di quel che hanno, perchè i loro desiderî sono determinati dalla carità, e quindi non possono essere diversi dal volere di Dio " di colui che qui ne cerne „ (S. TOMMASO, *Summa*, p. 1, 2ae, qu. CIX, ar. 3; canto III, 64-87).

Distribuzione delle anime. Beatrice spiega a D. che le anime appaiono nei diversi cieli solo per rendere sensibile a lui la graduatoria della beatitudine (S. TOMMASO, *Summa*, P. I, qu. 1, ar. 2-10), ma tutti i beati abitano nell'Empireo " il primo giro „; quindi le anime non vanno in una determinata stella, ed ha torto Platone, che questo afferma nel suo *Timeo*, se però egli non dice " tornare a queste rote „ (alla rivoluzione dei cieli) l'onore ed il biasmo delle influenze che esse esercitano (c. IV, 21-63).

Se è colpa cedere alla violenza. Beatrice spiega a D. che le anime del primo cielo sono state colpevoli in quanto non affrontarono il martirio in luogo di cedere, perchè " volontà, se non vuol, non s'ammorza „; gli dimostra poi che non vi è contraddizione fra il verso " non fu dal vel del cor giammai disciolto „ e la sua affermazione, perchè Piccarda intendeva parlare della " voglia assoluta „ e lei parla della relativa o respettiva, la quale può consentire al male " in tanto in quanto teme | se si ritrae cadere in più affanno „ (S. TOMMASO, *Summa*, p. II, 2ae, qu. VI, ar. 4-6, CLXXV, ar. 1; c. IV, 64-114).

L'immutabilità del voto. Beatrice spiega a D. che, siccome il massimo dono che Dio abbia fatto all'uomo è la libertà, così chi con un voto ha offerto la sua libertà a Dio non può compensare il voto mancato con nessun'altra opera, tanto più " se credi bene usar quel ch'hai tolletto „. Se però il patto (" la convenenza „) " mai non si cancella „ si può permutare la materia dell'offerta col permesso della Chiesa (colle " volte | e della chiave bianca e della gialla „) purchè " la cosa dimessa in la sorprisa | come il quattro nel sei „ sia contenuta (S. TOMMASO, *Summa*, p. II, 2ae, qu. LXXXVIII, ar. 1-12; c. V, 1-84).

TAVOLA SEDICESIMA.

Cielo	Categoria di: Intelligenze	Categoria di: Beati	Forma della Visione	Anime	Dubbi di Dante	Canti
2º Mercurio	Arcangeli (1ª *Gerarchia*)	" buoni spirti, che son stati attivi | perchè onore e fama gli succeda "	" Splendori " in cui " vedeasi l'ombra piena di letizia nel folgor chiaro che da lei uscia "	Giustiniano, Romeo de Villeneuve	1º Morte di Cristo; 2º Redenzione; 3º Creature incorruttibili	V, 85-139; VI, VII.

TAVOLA DICIASSETTESIMA.

Cielo	Categoria di: Intelligenze	Categoria di: Beati	Forma della Visione	Anime	Dubbi di Dante	Canti
3º Venere	Principati (1ª *Gerarchia*)	spiriti amanti	Luci che si muovono " in giro più o men correnti, al modo, credo, di lor viste eterne "	Carlo Martello, Cunizza da Romano, Folco di Marsiglia, Raab	1º Come i figli sian diversi dai padri	VIII; IX.

Cielo di Mercurio.

Giustiniano, imperatore di Costantinopoli dal 527 al 565, raccoglitore del Codice Giustinianeo.

Romeo de Villeneuve, ministro di Raimondo Berlinghieri IV, ultimo conte di Provenza, alla morte del quale (1245) amministrò per Beatrice, moglie di Carlo I d'Angiò, la contea (La leggenda raccolta da D. cfr. in G. Villani, *Cron.*, VI, 91).

Morte di Cristo. D. non sa comprendere come Giustiniano abbia potuto affermare (VI, 88-93) che la giusta morte di Cristo sia stata giustamente vendicata, e Beatrice gli dimostra che Adamo col suo peccato aveva dannata tutta l'umanità, quindi Cristo come uomo (" s'alla natura assunta si misura ") fu giustamente crocifisso; ma come Dio (" in che contratta era tal natura ") fu ingiustamente ucciso. È quindi esatta l'affermazione di Giustiniano (c. VII, 19-51).

Redenzione. D. si domanda come mai Dio abbia assunto " a nostra redenzion pur questo modo ", e Beatrice così gli risponde: La bontà divina ardente di carità (" che da sè sperne ogni livore ") manifesta nella sua creatura (" dispiega ") " le bellezze eterne ". Ciò che è da lei direttamente prodotto è eterno, perchè la sua impronta è immutabile (" non si move | la sua impronta "), libero, perchè non subisce l'influsso delle cause seconde (" non soggiace | alla virtute delle cose nuove "); quanto più poi la cosa creata somiglia a lei (" più le è conforme ") " più le piace ". L'anima umana ha tutti questi vantaggi (eternità, libertà, somiglianza a Dio); ma se una di queste condizioni viene a mancare " di sua nobiltà convien che caggia ". Ora il peccato le toglie la libertà e la rende dissimile a Dio, onde non può ritornare nella primiera condizione, se non compensa coll'espiazione la colpa.

Quando l'umanità intera peccò in Adamo, non poteva ritornare nella grazia se non per il perdono cortese di Dio o per l'espiazione; ma l'uomo non poteva discendere coll'umiliarsi quanto era salito colla sua superbia. Conveniva dunque che Dio colle sue arti (la giustizia e la misericordia) salvasse l'umanità, e Dio per rendere più gradita l'opera del peccatore (" dell'operante ") e " far l'uom sufficiente a rilevarsi " sacrificò se stesso (incarnato), e si mostrò così più generoso " che s'egli avesse sol da sè dimesso " (S. Tommaso, *Summa*, p. III, qu. XLVI, ar. 1).

Creature incorruttibili. D. non sa comprendere l'affermazione di Beatrice che le cose direttamente create da Dio sono immutabili (67-69), perchè gli elementi e le loro misture vengono a corruzione; ma Beatrice gli ricorda che se gli Angeli ed il cielo furono direttamente creati da Dio, gli elementi (terra, acqua, aria, fuoco) hanno materia direttamente creata da Dio, ma derivano la loro forma dalle stelle in cui fu da Dio creata la virtù informante, e che operano come cause seconde; così il raggio ed il moto delle stelle (" luci sante ") informa (" tira ") l'anime d'ogni bruto e delle piante, che sono per ciò corruttibili, mentre Iddio (" la somma beninanza ") crea immediatamente (" senza mezzo spira ") l'anima umana (" la vostra vita ") che è quindi immortale: siccome poi la carne umana fu direttamente creata da Dio (v. creazione di Adamo, S. Tommaso, *Summa*, p. I, qu. XCI, ar. 2): così anch'essa è immortale (c. VII, 121-148).

Cielo di Venere.

Carlo Martello, figlio di Carlo II d'Angiò e di Maria sorella di Ladislao d'Ungheria, morto di 24 anni, nel 1295, amico di D. che forse conobbe a Firenze nel 1294.

TAVOLA

CIELO	CATEGORIA DI: INTELLIGENZE	CATEGORIA DI: BEATI	FORMA DELLA VISIONE
4° Sole (2ª *Gerarchia*)	Potestà	Sapienti "la quarta famiglia	dell'alto padre che sempre la sazia,	mostrando come spira e come figlia"	"Fulgor vivi e vincenti far di noi centro e di sè far corona più dolci in voce che in vista lucenti"

Cunizza da Romano, figlia di Ezzelino II, moglie del Conte Riccardo di S. Bonifazio, che abbandonò per Sordello (*Purg.*, VI, 74); amò poi Bonio cavalier della Marca Trivigiana, col quale fuggì; andò quindi sposa ad Amerio conte di Braganza, nè qui cessarono le sue avventure. D. la conobbe a Firenze, dove nel 1265 liberò gli uomini di masnada della sua famiglia (F. ZAMBONI, *Gli Ezzelini, Dante e gli schiavi*, Firenze, 1897).

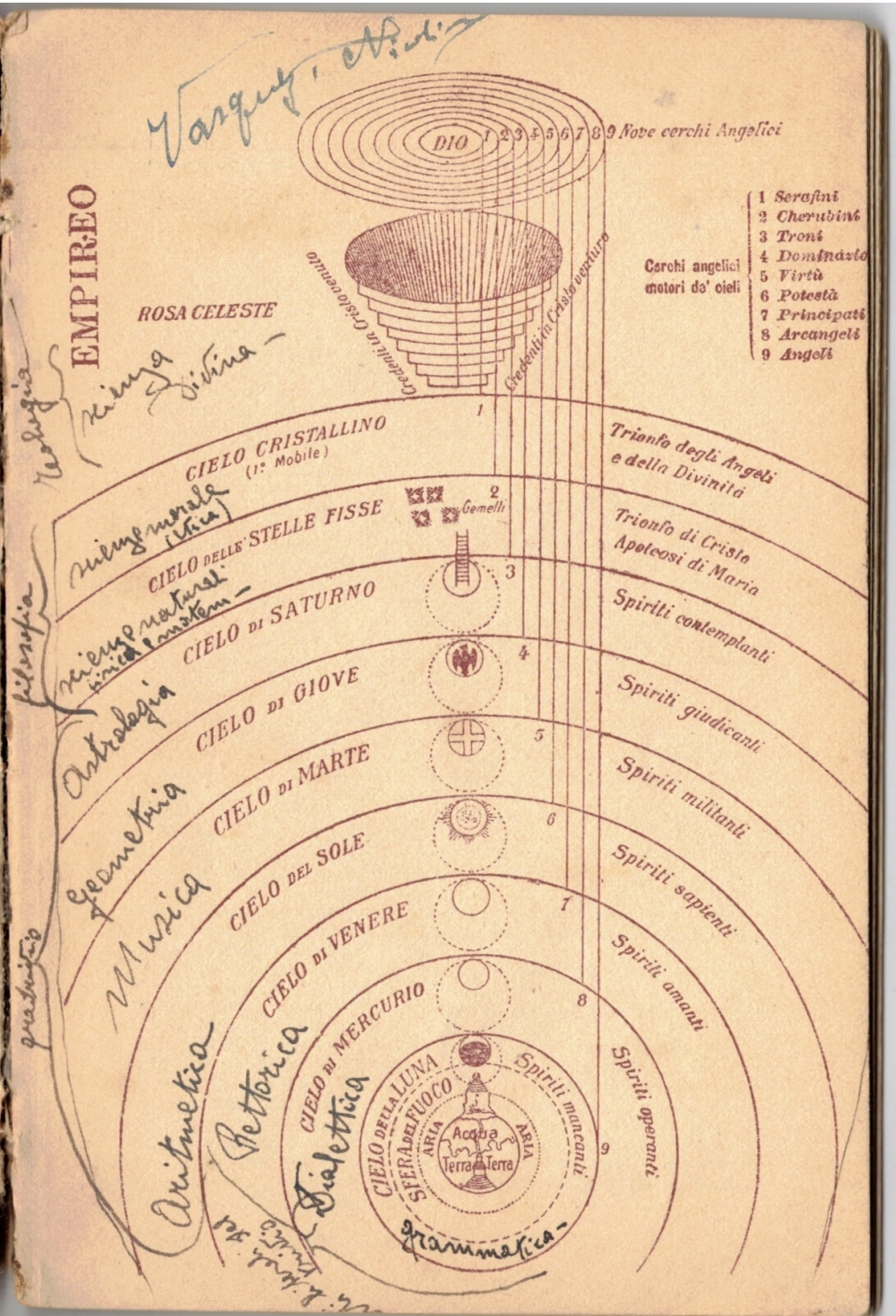
Folchetto di Marsiglia, trovatore provenzale, poi monaco, vescovo di Tolosa e uno dei capi delle crociate contro gli Albigesi (N. ZINGARELLI, *La personalità storica di Folch. di Marsiglia*, Bologna, 1899).

Raab, meretrice che introdusse in Gerico le spie di Giosuè (GIOSUÈ, II, 1-21; VI, 15-25).

Come i figli sian diversi dal padre. D. domanda a Carlo Martello come "uscir può di dolce seme amaro" e Carlo così gli risponde: Dio fa sì che la sua provvidenza prenda nei cieli ("in questi corpi grandi") forma di virtù, ossia di influsso, e, nella sua mente perfetta, non solo si provvede alle varie nature, ma anche al loro ordinamento ("alla lor salute"); perciò l'influsso dei cieli cede dovunque ad un fine preveduto da Dio. Se ciò non fosse, il cielo produrrebbe non dei buoni effetti, ma delle "ruine", e ciò non può essere, perchè non possono essere deficienti le intelligenze che reggono i cieli, in quanto esse sono direttamente create da Dio. La natura adunque non può venir meno nelle cose necessarie. Ora gli uomini non potrebbero vivere in società se non avessero diverse tendenze ed attitudini; la natura dei cieli ("circular") che influisce sugli uomini "fa bene sua arte", ma non distingue famiglia da famiglia ("l'un dall'altro ostello"), ed i figli calcherebbero le orme dei padri, se Iddio non avesse così disposto le influenze celesti. Ne viene che se la natura trova la fortuna discorde, fa cattiva prova; convien quindi, nello scegliere e nel dare uno stato, badare alle naturali inclinazioni, e non far un sacerdote di chi sarebbe più adatto alla milizia, nè mettere su un trono chi starebbe meglio su un pergamo o su una cattedra (c. VIII, 91-148).

CIELO DEL SOLE.

S. Tommaso, dei Conti d'Aquino, detto *doctor angelicus*, nato a Rocca-Secca (1225) domenicano, maestro nell'Università di Colonia, di



DICIOTTESIMA.

Anime	Dubbi di Dante	Canti
1ª corona: S. Tommaso, Alberto Magno, Graziano, Pier Lombardo, Salomone, Dionigi Areopagita, Paolo Orosio, Boezio, Isidoro, Beda, Riccardo da S. Vittore, Sigieri. *2ª corona:* S. Bonaventura, Illuminato, Agostino, Ugo da S. Vittore, Pietro Mangiadore, Pietro Ispano, Natan, Crisostomo, Donato, Rabano Mauro, Abate Giovacchino. *3ª corona* senza determinazione d'anime.	1º Superiorità relativa di Salomone; 2º Risurrezione della carne	X; XI; XII; XIII; XIV, 1-81.

Parigi e di Napoli, morì nel 1274 (*Purg.*, XX, 69). Autore di molte opere teologiche, fra le quali di capitale importanza la *Summa Theologica* (C. Maritti, *S. Francesco, S. Tommaso e Dante nella civiltà cristiana e le relazioni tra loro*, Venezia, 1883). Intorno alla vita di S. Francesco narrata da S. Tommaso cfr. A. Cosmo, *Le mistiche nozze di frate Francesco con madonna Povertà*, in *Giorn. Dantesco*, anno VI, qu. 2º e 3º.

Alberto Magno, detto *doctor universalis*, nato nel 1193 a Laningen, domenicano, insegnò nelle Università di Colonia e di Parigi, scrisse numerose opere teologiche e filosofiche (B. Hauréau, *Hist. de la phil. scolastique*, Parigi, 1880, II, p. I, 214-337).

Graziano, di Chiusi, benedettino, della prima metà del XII secolo, fondatore della scienza del diritto canonico.

Pietro Lombardo, detto *magister sententiarum*, del Novarese, fiorì nella prima metà del XII secolo, scrisse i quattro *libri sententiarum*.

Salomone, re d'Israello, figlio di Davide, autore del *Cantico dei Cantici* e di più altri libri della Sacra Scrittura.

Dionigi Areopagita, martire greco discepolo di S. Paolo e riputato autore dell'opera *Le Gerarchie celesti*.

Paolo Orosio, spagnolo del V secolo, autore della *Historia adversus paganos*, opera apologetica del Cristianesimo, di cui si valse abbondantemente (" del cui latino... si provvide „) S. Agostino nel *De Civitate Dei*.

Boezio, senatore romano, amico prima, quindi vittima di Teodorico; l'opera sua più importante è il *De consolatione philosophiae* (R. Murari, *Dante e Boezio*, Firenze, 1899).

Isidoro di Siviglia, del VI secolo, autore dell'importante e vasta enciclopedia *Originum seu etymologiarum libri*.

Beda, detto *venerabilis*, inglese del VII secolo, autore delle *Homiliae* e dell'*Historia ecclesiastica gentium Anglorum*.

Riccardo di S. Vittore, scozzese del XII secolo, detto *Magnus contemplator*, autore di molte ed importanti opere teologiche.

Sigieri, di Brabante, del XIII secolo, professore a Parigi, averroista, condannato come eretico (C. Cipolla, *Sigieri nella D. C.* in *Giorn. stor. della lett. ital.*, VIII, 53-140).

S. Bonaventura, detto il *doctor seraphicus*, nato a Bagnorea nel 1221, morto a Lione nel 1274, francescano, autore di scritti mistici che esercitarono un certo influsso sul pensiero di D. (E. Di Bisogno, *S. Bonaventura e Dante*, Milano, 1899).

TAVOLA DICIANNOVESIMA.

Cielo	Categorie di: Intelligenze	Categorie di: Beati	Forma della Visione	Anime	Canti
5º Marte	Virtù (2ª *Gerarchia*)	Spiriti militanti " che giù prima che venissero al ciel, fûr di gran voce; sì ch'ogni musa ne sarebbe opima "	Splendori pieni di " lucore " e " robbi " che " facean nel profondo Marte .... il venerabil segno, che fan giunture di quadranti in tondo " e " s'accogliea per la croce una melode che mi rapiva senza intender l'inno "	Cacciaguida, Giosuè, Giuda Maccabeo, Carlo Magno, Orlando, Guglielmo d'Orange, Rinoardo, Goffredo di Buglione, Roberto Guiscardo	XIV, 82-139; XV; XVI; XVII; XVIII, 1-51.

Illuminato, di Rieti, compagno di S. Francesco, uno dei primi francescani.

Agostino, di Assisi, pure compagno di S. Francesco, ed uno dei primi francescani.

Ugo da S. Vittore, nato in Fiandra nel 1097, morto nel 1141, autore di importanti opere religiose.

Pietro Mangiadore, detto *Petrus comestor*, autore dell'*Historia scholastica*, francese del XII secolo.

Pietro Ispano, da Lisbona, medico e filosofo, autore del *Thesaurus pauperum* e delle *Summulae logicae* (XIII secolo).

Natan, profeta, *II Samuel*, XII, 1.

Crisostomo, da Antiochia, del IV secolo, padre della chiesa greca.

Anselmo, d'Aosta, dell'XI secolo, teologo, scrisse fra l'altro *Cur Deus homo?* (cfr. HAURÉAU, *Hist. de la phil. scol.*, I, p. 265-287).

Donato, grammatico del IV secolo, insegnò a Roma e fu autore di un'*Ars grammatica*.

Rabano Mauro, da Magonza dell'VIII secolo, autore di opere d'esegesi biblica (HAURÉAU, *Hist. de la phil. scol.*, I, p. 38-47).

Abate Giovacchino, calabrese del XII secolo, fondatore della congregazione di Fiore nella Sila, dove si dedicò al misticismo e scrisse opere di interpretazione biblica, fomentando nuove idee, che rapidamente si estesero massime tra i francescani (F. Tocco, *L'eresia nel medio evo*, Firenze, 1884, p. 261-409).

Superiorità relativa di Salomone. S. Tommaso spiega a D. come si debba intendere il verso che si riferisce a Salomone " a veder tanto non surse il secondo ". Le creature mortali ed immortali non sono che " splendori " dell'idea divina, perchè il Verbo (" viva luce ") che deriva (" si mea ") dal Padre (" dal suo lucente "), ma che non si separa nè dal padre (" da lui ") nè dallo Spirito Santo (" dall'amor che in lor s'intrea ") specchia i suoi raggi nei nove ordini angelici pur rimanendo sempre uno. Attraverso i nove cieli (" quindi ") discende sino alle creature corruttibili (" breve contingenza che produce | con seme e senza seme il ciel movendo "): la materia di queste e l'influsso celeste (" chi la duce ") variano, e quindi in essi risplende più o meno la luce dell'eterna idea; questa è la ragione per cui alberi di una stessa specie producono frutti buoni o cattivi, e " voi nascete con diverso ingegno ". Se la materia fosse perfetta, ed il cielo operasse con tutta la sua virtù, la luce dell'idea divina apparirebbe intera; ma questo non accade mai. Però se lo Spirito Santo (" il caldo amor ") dispone il Verbo (" la chiara vista ") del Padre (" della prima potenza "), ossia se Dio crea direttamente (cfr. c. X, v. 1-6), allora " tutta la perfezion quivi s'acquista ": così fu creato Adamo (" fu fatta già la terra degna | di tutta l'animal perfezione ") e fu resa madre la Vergine. Adamo e Cristo sono quindi superiori a Salomone; ma questi chiese a Dio il sapere necessario ad un re, non il teologico (" per saper lo numero in che enno | li motor di quassù "), non il logico (" se necesse | con contingente mai necesse fenno "), non il metafisico (" *si est dare primum motum esse* "), non il matematico (" se del mezzo cerchio far si puote | triangol "): quindi il *vedere* si deve intendere limitatamente alla *regal prudenza* (c. XIII, 34-142).

Risurrezione della carne. Salomone spiega a D. che quando i corpi dei beati raggiungeranno le loro anime, allora essi saranno più perfetti, quindi più cari a Dio e, crescendo la grazia divina, crescerà, coll'ardore di carità, la luce che da essa emana (S. TOMMASO, *Summa*, p. I, qu. XC, ar. 4; c. XIV, 10-60).

CIELO DI MARTE.

Cacciaguida, trisavolo di D., nato in Firenze verso il 1090, sposò una Alighieri di " Val di Pado " che diede questo nome ad un figlio Alighiero, donde il cognome di D.; ebbe due fratelli Moronto ed Eliseo. Con Corrado III, che lo aveva fatto cavaliere, partecipò alla seconda crociata, morì combattendo in Oriente verso il 1147 (cfr. M. SCHERILLO, *Alcuni capitoli della biografia di Dante*, Torino, 1896). Egli ricorda le antiche famiglie fiorentine, lamenta i corrotti costumi della nuova Firenze, **profetizza** a D. l'esilio e lo conforta a dire senza paura quanto ha visto nel suo mistico viaggio.

Giosuè, giudice d'Israele, conquistatore di Gerico (cfr. nella *Bibbia* il libro di GIOSUÈ).

Giuda Maccabeo, coi suoi fratelli combattè contro Antioco Epifane re di Siria (cfr. nella *Bibbia* i due libri de' MACCABEI).

Carlo Magno, il rinnovatore del Sacro Romano Impero, difensore quindi della Chiesa (G. PARIS, *Histoire poétique de Charlemagne*, Parigi, 1865).

Orlando, nipote di Carlo Magno, il più valoroso dei suoi Paladini, morto a Roncisvalle.

Tavola Ventesima

Cielo	Categoria di: Intelligenze	Categoria di: Beati	Forma della Visione	Anime	Dubbi	Canti
6° Giove	Dominazioni (2ª *Gerarchia*)	Principi giusti	Le anime con aspetto "di lumi" "volitando" cantano "*Diligite iustitiam qui judicatis terram*" poi rappresentano "la testa e il collo di un'aquila" in un "distinto foco" quindi compiono "l'imprenta"	David, Traiano, Ezechia, Costantino, Guglielmo il buono, Rifeo	Giustizia divina	XVIII, 52-136; XIX; XX.

Tavola Ventunesima

Cielo	Categoria di: Intelligenze	Categoria di: Beati	Forma della Visione	Anime	Dubbi	Canti
7° Saturno	Troni (3ª *Gerarchia*)	Spiriti contemplanti	"Di color d'oro in che raggio traluce vid'io uno scaleo eretto in suso tanto che no 'l seguiva la mia luce Vidi anche per li gradi scender giuso tanti splendor, ch' io pensai ch'ogni [lume, che par nel ciel, quindi fosse dif- [fuso"	Pier Damiano, S. Benedetto	La predestinazione	XXI; XXII, 1-97.

Guglielmo d'Orange (del IX secolo), eroe di numerosi poemi cavallereschi francesi (C. Nyrop, *Storia dell'Epopea franc. nel medio evo*, Firenze, 1886, p. 124 sgg.).

Rinoardo, eroe seguace di Guglielmo d'Orange, che morì monaco.

Goffredo di Buglione, il condottiero della prima crociata che divenne poi re di Gerusalemme, eroe di non pochi poemi epici francesi (C. Nyrop, *op. cit.*, Firenze, 1886, p. 214 sgg.).

Roberto Guiscardo, romano, liberò la Sicilia dai Saraceni combattè contro l'imperatore Arrigo IV in difesa dei diritti della Chiesa. È l'eroe d'un poema latino di Guglielmo di Puglia pubblicato dal Muratori in *Rerum ital. Script.*, V.

Cielo di Giove.

Davide, secondo re d'Israele, autore dei *Salmi*.

Traiano, imperatore romano (98-117) già ricordato nel *Purg.*, X, 73 (sulla leggenda che spiega la sua salvazione cfr. A. Graf, *Roma nella memoria e nella immaginazione del medio evo*, Torino, 1883, vol. II, cap. 12).

Ezechia, re di Giuda, che ottenne da Dio che la sua morte fosse ritardata di 15 anni (II, *Re*, XX, 1-11).

Costantino il Grande, l'imperatore romano (307-337) che trasportò la sede dell'impero a Bisanzio per lasciar Roma libera a Silvestro II, papa.

Guglielmo il Buono, re di Sicilia (1166-1189), saggio e glorioso.

Rifeo, troiano, che Virgilio dichiara il più giusto della sua città (*En.*, II, 426). Dio a lui per grazia speciale si rivelò, onde fu salvo,

Giustizia divina. D. non comprende perchè debbano essere dannati i virtuosi e gli innocenti, che nati prima di Cristo, od in paesi ove non pervenne la dottrina cristiana, non ebbero il battesimo, ma l'aquila lo ammonisce severamente a non voler penetrare i misteri della predestinazione divina, quindi ricorda non pochi sovrani che, pur essendo cattolici, scenderanno nell'Inferno, più al basso dei pagani (c. XIX, 70-148).

Cielo di Saturno.

Pier Damiano, da Ravenna, monaco poi cardinale, che rese grandi servigi alla Chiesa, quindi ritornò semplice frate col nome di *Petrus peccator* (1007-1072). Egli fieramente lamenta il lusso degli ecclesiastici.

S. Benedetto, da Norcia, fondatore dell'ordine dei Benedettini, nel V secolo; egli biasima i corrotti costumi del suo ordine.

La Predestinazione, S. Pier Damiano ad una domanda di D. rinnova la dichiarazione dell'aquila, che cioè la predestinazione divina è mistero impenetrabile anche alle creature celesti (c. XXI, 51-102).

TAVOLA

Cielo	Categoria di intelligenze	Visione
8º Stelle fisse	Cherubini	Le sette sfere; Trionfo di Cristo; Apoteosi di Maria

TAVOLA

Cielo	Categoria di intelligenze	Visione
9º Primo Mobile	Serafini	Trionfo degli Angeli che si aggirano attorno a Dio

Cielo delle stelle fisse.

S. Pietro interroga D. sulla *Fede;* gli domanda che cosa è; perchè fu posta da S. Paolo fra le sostanze e gli argomenti insieme (e D. risponde secondo S. Tommaso, *Summa,* p. II, 2ª, qu. IV, ar. 1), donde è in lui venuta (D. riconosce di derivarla dalla Bibbia e dai Vangeli), come possa credere divina la parola della Bibbia (D. usa l'argomento dei miracoli: cfr. Matteo, XI, 26; Agostino, *De Civ. Dei,* XXXI, 5); quindi D. recita l'atto di fede.

S. Iacopo interroga D. sulla *Speranza,* gli domanda che cosa essa sia (D. traduce Pier Lombardo, *Sent.,* III, 26), donde gli venga (dalla Bibbia e specialmente dai *Salmi*), che cosa gli prometta (la beatitudine eterna; S. Tommaso, *Summa,* p. II, 2ª, qu. XVII, ar. 2).

S. Giovanni interroga D. sulla *Carità* e gli domanda quale ne sia l'oggetto (Dio) e chi l'abbia spinto all'amore verso Dio (gli argomenti filosofici e l'autorità divina).

Adamo spiega a D. che la natura del primo peccato consistette non nel gustare il pomo, ma nel disubbidire (S. Tommaso, *Summa,* p. II, qu. CLXIII, ar. 1-2); che egli visse 930 anni e morì 4302 anni prima che Cristo lo liberasse dal Limbo, che il linguaggio da lui parlato si spense avanti che Nembrot iniziasse la costruzione della torre, e che infine egli rimase nel Paradiso terrestre sette ore in tutto.

Invettiva contro i pontefici.

Primo Mobile.

Movimento dei cieli. Beatrice spiega a D. come la natura dell'universo per cui la terra sta ferma e gli altri cieli si muovono intorno ad essa tragga origine da questo cielo, che è compreso dalla mente divina, mosso dall'amore, e che influisce la virtù negli altri. La luce e l'amore dell'Empireo lo contengono, come egli gli altri comprende e Dio comprende l'Empireo (" quel precinto „); il moto dunque del Primo Mobile non deriva da quello di altri cieli (" per altro distinto „) ma i movimenti degli altri sono tutti misurati dal suo; il tempo quindi trova la sua origine (" le sue radici „) nel cielo cristallino, e le varie manifestazioni (" le fronde „) negli altri. È la cupidigia che impedisce agli uomini di guardare al di là del Primo Mobile e di giungere così alla contemplazione di Dio, cupidigia che divampa sempre più violenta, perchè sulla Terra non vi è chi governi (c. XXVII, 105-148).

VENTIDUESIMA.

Anime	Canti
S. Pietro; S. Giacomo S. Giovanni; Adamo	XXII, 100-154; XXIII; XXIV; XXV; XXVI; XXVII, 1-87.

VENTITREESIMA.

Dubbi di Dante	Canti
Movimento dei cieli Origine e forma degli Angeli	XXVII, 88-148; XXVIII; XXIX.

Gli Angeli. 1º D. si meraviglia che dei nove cerchi concentrici formati dagli Angeli siano più rapidi quelli più vicini al centro; ma Beatrice gli fa osservare che i cerchi celesti sono ampi o stretti secondo la maggiore o minor virtù che essi debbono influire e quanto più un corpo è grande tanto maggiore è il bene che esso contiene; quindi il Primo Mobile che è il più vasto dei cieli, corrisponde al cerchio dei Serafini (" che più ama e che più sape „) ed è di tanto superiore agli altri cieli di quanto il cerchio dei Serafini è superiore agli altri cerchi. Se si misura dunque non l'apparenza più o meno grande dei cerchi angelici, ma la virtù, si vedrà una mirabile rispondenza fra i cieli ed i corrispondenti ordini angelici (" in ciascun cielo, a sua intelligenza „ c. XXVIII, 46-78).

2º D. è incerto sull'ordinamento degli Angeli, e Beatrice gli spiega, che essi sono divisi in tre gerarchie, di tre ordini ciascuna, che tanto più godono quanto più profonda è la loro cognizione di Dio: la prima comprende i Serafini, i Cherubini, i Troni; la seconda, le Dominazioni, le Virtù, le Podestà; la terza, i Principati, gli Arcangeli, gli Angeli (cfr. Dionigi Areop., *De coelesti hier.,* c. 70; S. Gregorio I *Homiliar.,* II, 34; c. XXVIII, 94-139).

3º Beatrice spiega poi a D. che Dio creò gli Angeli non per aumentare la propria felicità (" per avere a sè di bene acquisto „), ma perchè la sua bontà risplendendo in essi possa dire *esisto;* e, come gli piacque, Iddio (" l'eterno amore „) creò i " nuovi amori „ (gli Angeli) fuori dell'eternità e fuor dello spazio (" d'ogni altro comprendere „). Nè si deve per questo credere che prima Iddio giacesse neghittoso, perchè la creazione (" lo discorrer di Dio sopra quest'acque „, *Gen.,* I, 2) avvenne avanti che esistesse il tempo (il " prima „ ed il " poscia „). La forma pura, la materia pura, la forma e la materia congiunta uscirono contemporaneamente (" come d'arco tricorde tre saette „) essenzialmente perfette (" ad esser che non avea fallo „), e come il raggio risplende nel vetro, nell'ambra, nel cristallo in modo che esso vi giunge e vi si espande (" esser tutto „) in un attimo (" non è intervallo „) così questa triplice creazione si irradiò istantaneamente da Dio nella sua piena essenza. Contemporaneamente fu creato l'ordine di ognuna, e quelle in cui fu prodotta soltanto la forma (" l'atto „) ossia gli Angeli, furon poste in cima (nell'Empireo), quelle che ebbero

Tavola Ventiquattresima.

	Visione	Spiriti	Canti
Empireo	Un " lume in forma di riviera fulvido di fulgori, intra due rive, dipinte di mirabil primavera. Di tal fiumana uscian faville vive, e d'ogni parte si mettean nei fiori, quasi rubin che oro circonscrive: poi come inebriate dagli odori, riprofondavan sè nel miro gurge, e, s'una entrava, un'altra n'uscia [fuori „. Il fiume si trasforma in una rosa il cui centro è la luce divina e le foglie sono i seggi dei beati; nella parte più alta della rosa, fra una luce più viva è Maria	S. Bernardo, Rachele, Sara, Rebecca, Giuditta, Rut, S. Giovanni Battista, S. Agostino, i Pargoli, Gabriele, Adamo, S. Giovanni Evangelista, Mosè, S. Anna, Lucia, Seggio per Arrigo VII.	XXX; XXXI; XXVII; XXXIII.

pura potenza (materia) furono collocate sulla Terra (" la parte ima „), e quelle che ebbero insieme potenza ed atto (forma e materia), ossia i cieli, nel mezzo. Gerolamo scrisse che molti secoli trascorsero fra la creazione degli Angeli e quella del mondo, ma che le cose stiano come fu sopra detto è spesso affermato nelle Sacre Scritture (S. Tommaso, *Summa*, p. I, qu. LXI, ar. 3; *Ecclesiastico*, XVIII, 1), del resto la ragione umana stessa non può concedere che i " motori „ (gli Angeli) siano stati lungo tempo senza i cieli (" senza sua perfezion „) che essi appunto muovono (c. XXIX, 13-48).

4º Una parte degli Angeli però, tosto che furon creati, cadde a turbare gli elementi terrestri, l'altra parte invece rimase e cominciò a girare intorno a Dio (" cominciò quest'arte „). Queste sostanze dal momento che furono beate della visione di Dio non distolsero mai lo sguardo da Dio stesso, che tutto vede, il presente, il passato, il futuro; perciò non hanno bisogno di ricordare [si sogna ad occhi aperti sulla terra affermando cose non vere, così in buona come in mala fede, ed in genere Beatrice lamenta gli errori dei falsi predicatori], essi sono tanto numerosi che la lingua umana non ha parola, che esprima una così sterminata quantità, ed infatti Daniele non dà ad essi un numero determinato. La luce divina che tutti li irraggia vien ricevuta in tanti modi diversi quanti sono gli angelici splendori, onde all'atto della visione divina l'amore d'ogni angelo è più o meno intenso, secondo la quantità di luce divina che esso accoglie.

Empireo.

S. Bernardo, monaco e poi abate cistercense dell'XI secolo, autore di opere mistiche ed ascetiche, simbolo della contemplazione, ottiene la grazia che a D. sia concessa la visione divina: all'uopo non bastava Beatrice, simbolo della teologia. Egli spiega la distribuzione dei beati, ne ricorda i più illustri, prega la Vergine perchè D. possa contemplare la piena gloria di Dio. D. così può vedere in Dio tutte le cose e comprendere il mistero della trinità e dell'incarnazione.

Arrigo VII, imperatore (1308-1313), tentò di restaurare in Italia la pace e l'autorità imperiale, suscitando vive speranze anche nell'animo di D., ma dopo aver avuto la corona in Roma lottò invano contro i guelfi, finchè morì a Buonconvento (D. Compagni, *Cron.*, III, 123-136).

Tavola Venticinquesima. — Distribuzione dei beati nei cieli danteschi.

Contemplazione della	**Carità** dello Spirito	e della **sapienza**: **Angeli**	Spiriti *casti, ma leggeri* in Cielo *parum Venerea et mobilis*	**Luna**
		„ possanza: **Arcangeli**	„ *operanti, ma ambiziosi* „ *famae et ambitionis*	**Mercurio**
		per se stessa: **Principati**	„ *buoni, ma amanti* „ *amoris et luxuriae*	**Venere**
	Sapienza del Figlio	e della carità: **Podestà**	Spiriti *sapienti* „ Cielo *summae divinitatis contemplatio*	**Sole**
		„ possanza: **Virtù**	„ *combattenti* „ *pugnae et caedis*	**Marte**
		per se stessa: **Dominazioni**	„ *giusti* „ *principatus et iuris*	**Giove**
	Possanza del Padre	e della carità: **Troni**	Spiriti *contemplanti* „ Cielo *solitudinis et rari sermonis*	**Saturno**
		„ sapienza: **Cherubini**	Trionfo di Cristo „ Costellazione *forti voti*	**Gemini**
		per se stessa: **Serafini**	Trionfo della Divinità „ Cielo *dove più ferve l'amore*	**1º Mobile**

Cfr. L. M. Capelli, *Ancora della struttura morale del Paradiso*, in *Giornale Dantesco*, anno VII, qu. I e II.

TAVOLA VENTISEESIMA. — Prospetto Cronologico del Viaggio Dantesco.

Selva	7 aprile	notte		giovedì santo	*Inf.*, I, 1-4.
D. giunge " al piè d'un colle „	8 aprile	l'alba	" principio del mattino „	venerdì santo	*Inf.*, I, 5 seg. 36 seg.
s' apparecchia ad entrare nell'Inferno	„	sera	" lo giorno se n'andava „	„	*Inf.*, II, 1 seg.
ricide il cerchio degli avari	„	mezzanotte	" già ogni stella cade che saliva quando mi mossi „	„	*Inf.*, VII, 96-102.
lascia il VI cerchio	9 aprile	3 antim.	" i Pesci guizzan su per l'orizzonte e il Carro tutto sovra il Coro giace „	sabato santo	*Inf.*, XI, 112.
perviene alla decima bolgia	„	1 pom.	" e già la luna è sotto i nostri piedi „	„	*Inf.*, XXIX, 10.
guarda il volto di Lucifero	„	sera tarda	" la notte risurge „	„	*Inf.*, XXXIV, 68
D. giunge all' isola del Purgatorio	10 aprile[1] (dell'altro emisfero)	l'alba	" Lo bel pianeta che ad amar conforta faceva tutto rider l'oriente velando i Pesci ch'erano in sua [scorta „	Pasqua	*Purg.*, I, 19.
lascia i negligenti	10 aprile	12 merid.	" . . . è tocco meridian dal sole . . . „	„	*Purg.*, IV, 137.
s' addormenta nella valletta	„	9 pom.	" La notte de' passi con che sale fatti avea duo nel loco ov'eravamo e il terzo già chinava in giuso l'ale „	„	*Purg.*, IX, 7.
sogna l'aquila	11 aprile	l'alba	" Nell'ora che comincia i tristi lai la rondinella presso alla mattina „	lunedì	*Purg.*, IX, 13.
sale alla seconda cornice	„	è passato il mezzodì	" . . . vedi che torna dal servizio del dì l'ancella sesta „	„	*Purg.*, XII, 80.
s'addormenta	„	mezzanotte	" La luna quasi a mezzanotte tarda facea le stelle a noi parer più rade „	„	*Purg.*, XVIII, 76 e 145.
sogna la femmina balba	12 aprile	l'alba	" . . . innanzi all'alba „	martedì	*Purg.*, XIX, 5.
sale alla VII cornice	„	2 pom.	" Il sole avea lo cerchio di merigge lasciato al Tauro e la notte allo [Scorpio „	„	*Purg.*, XXV, 2.
s'addormenta	„	sera tarda	" Pria che in tutte le sue parti immense fosse orizzonte fatto d'un aspetto e notte avesse tutte sue dispense „	„	*Purg.*, XXVII, 70.
sogna di Lia	13 aprile	l'alba	" Nell'ora, credo, che dell'oriente prima raggiò nel monte Citerea „	mercoledì	*Purg.*, XXVII, 94.
bevel'acqua dell'Eunoè	„	mezzodì	" teneva il sole il cerchio di merigge „	„	*Purg.*, XXVIII.
D. sale alla sfera del fuoco	13 aprile (nostro emisfero)	sera	" fatto avea di là mane e di qua sera „	mercoledì	*Par.*, I, 43.
è in Gemelli	14 aprile (nostro emisfero)	mezzodì	" L'aiuola che ci fa tanto feroci volgendom'io con gli eterni Gemelli tutta m'apparve dai colli alle foci „	giovedì	*Par.*, XXII, 150.

Il resto della Cantica si svolge tutto nelle ore pomeridiane del giorno 14.

Cfr. A. SOLERTI, *Per la data della visione dantesca* in *Giorn. Dantesco*, anno VI, qu. VII; G. AGNELLI, *Topo-Cronografia del viaggio dantesco*, Milano, 1891.

(1) Furono dunque necessarie ventiquattro ore, per discendere dalla porta dell'inferno (*Inf.*, II, 1) al centro della Terra, altrettante ne impiegano i due poeti per salire alla superficie della terra, e così vi giungono il mattino del 10 aprile, dell'altro emisfero.

INDICE ANALITICO [1]

A

Abate di S. Zeno *Purg.* XVIII 118-128 p. 34
Abati (degli) Bocca *Inf.* XXXII 78-110 p. 19
Abbagliato *Inf.* XXIX 132
Abel *Inf.* IV 56
Abido *Purg.* XXVIII 74
Abraam *Inf.* IV 58
Absalon *Inf.* XXVIII 137
Acan *Purg.* XX 109 p. 37
Acciaiuoli Niccola *Purg.* XII 105
Accidiosi Inf. VII 121; *Purg.* XVII XVIII p. 6 e 34
Accorso (d') Franc. *Inf.* XV 110
Aceste p. 35
Acheronte *Inf.* III 71-98; XIV 116; *Purg.* I 88; II 105 p. 4
Achille *Inf.* V 65; XII 71; XXVI 62; XXXI 5; *Purg.* IX 34; XXI 92 p. 5
Achilleide Purg. XXI 93
Achitofel *Inf.* XXVIII 137
Acone *Par.* XVI 65
Acone *Par.* XIX 139
Acquacheta *Inf.* XVI 97
Acquasparta *Par.* XII 124
Acri *Inf.* XXVII 89
Actus apostolorum Purg. XXIX 134-8 145-8
Adalagia *Par.* IX 96
Adamo *Inf.* III 115; IV 55; *Purg.* I 24; IX 10; XI 44; XXVIII 142; XXIX 86; XXXII 37; XXXIII 62; *Par.* VII 26, 86, 148; XIII 37, 82; XXVI 83-100; XXXII 120-136
Adamo (maestro) *Inf.* XXX 49-129 p. 17
Adige *Inf.* XII 5; *Purg.* XVI 115; *Par.* IX 44
Adimari *Par.* XVI 115
Adriano V, *Purg.* XIX 79 p. 36
Adriatico *Inf.* V 98; *Purg.* XIV 92; *Par.* XXI 123
Adulatori Inf. XVIII 100-136 p. 12
Aeneis Inf. I 84; XX 113; *Purg.* XXI 95-97
Affrica *Purg.* XXVI 44; XXX 89; XXXI 72
Agabito *Par.* VI 16
Agamennone *Par.* V 69
Agatone *Purg.* XXII 107
Aglauro *Purg.* XIV 139 p. 31
Agli (degli) Lotto *Inf.* XIII 123; XIV 3
Agobbio *Purg.* XI 80
Agostino (francescano) *Par.* XII 130
Agostino (S.) *Par.* X 120; XXXII 35
Agosto Inf. XXIX 47; *Purg.* V 39
Aguglione *Par.* XVI 56
Alagia *Purg.* XIX 142

[1] I numeri dopo *p*, indicano la pagina del nostro manualetto.

Alagna *Purg.* XX 86; *Par.* XXX 148
Alardo *Inf.* XXVIII 18
Alba *Par.* VI 37
Alberichi *Par.* XVI 89
Alberigo (frate) *Inf.* XXXIII 118 p. 20
Albero p. 38
Alberti (degli) Alb. *Inf.* XXXII 57
Alberti (degli) Aless. *Inf.* XXXII 21 p. 19
Alberti (degli) Napol. *Inf.* XXXII 21 p. 19
Alberto I (d'Austria) *Purg.* VI 97; *Par.* XIX 115
Albia *Purg.* VII 99
Alchimisti Inf. XXIX
Aldobrandesco Guglielmo *Purg.* XI 59
Aldobrandesco Omberto *Purg.* XI 41-74
Aldobrandi Tegghiaio *Inf.* VI 79; XVI 41
Alessandria *Purg.* VII 135
Alessandro Fereo *Inf.* XII 107 p. 9
Alessandro Magno *Inf.* XII 107; XIV 31
Alessandro Novello *Par.* IX 52
Aletto *Inf.* IX 47 p. 9
Alfonso III *Purg.* III 115; VII 116 p. 29
Alì *Inf.* XXVIII 32 p. 17
Alichino *Inf.* XXI 118; XXII 112 p. 15
Alighieri *Par.* XV 91-138
Aliotti *Par.* XVI 112
Allegoria p. 3
Almeone *Purg.* XII 50; *Par.* IV 103
Alpi *Inf.* XIV 30; XX 62; *Purg.* XVII 1; XXXIII 111; *Par.* VI 51
Altaforte *Inf.* XXIX 29
Alvernia *Par.* XI 106
Aman *Purg.* XVII 26 p. 33
Amata *Purg.* XVII 35 p. 33
Ambrogio (Sant') *Purg.* XXIX 142
Amiclate *Par.* XI 68
Amidei *Par.* XVI 136
Anacreonte *Purg.* XXII 106
Anania *Par.* XXVI 12 p. 37
Anania v. Safira
Anassagora *Inf.* IV 137
Anastagi *Purg.* XIV 107
Anastasio *Inf.* XI 8 p. 9
Anchise *Inf.* I 74; *Purg.* XVIII 137; *Par.* XV 25; XIX 122
Anco Marcio *Par.* VI 41
Andalò (degli) Loderingo *Inf.* XXIII 104
Andrea de' Mozzi *Inf.* XV 112
Andrea di Ungaria *Par.* XIX 142
Andrea (da Sant') Iacomo *Inf.* XIII 133
Anfiarao *Inf.* XX 34 p. 13
Anfione *Inf.* XXXII 11
Angeli Par. XXVIII 126; neutrali p. 4
Angelo (Sant') *Inf.* XVIII 32
Angiolello *Inf.* XXVIII 77
Anima (origine) p. 38
Anna (madre di Maria) *Par.* XXXII 133 p. 15
Anna *Inf.* XXIII 121
Annibale *Inf.* XXXI 117; *Par.* VI 50
Anselmo (Sant') *Par.* XII 137
Anselmuccio *Inf.* XXXIII 50, 90
Antandro *Par.* VI 67
Antenora *Inf.* XXXII 88 p. 19
Antenori *Purg.* V 75
Anteo *Inf.* XXXI 100-139; XXXII 17 p. 19
Antifonte *Purg.* XXII 106
Antigone *Purg.* XXII 110
Antinferno p. 3
Antioco *Inf.* XIX 87
Antipodi *Inf.* XXXIV 113; *Purg.* II 1-6; IV 66-87; *Par.* I 43
Antonio (Sant') *Par.* XXIX 124
Apennini *Inf.* XVI 96; XX 65; XXVII 30; *Purg.* V 116; XIV 32; XXX 86; *Par.* XXI 106
Apollo *Purg.* XII 31; XX 132; *Par.* I 13; II 8; XIII 25; XXIX 1
Aquario Inf. XXIV 2
Aquila (segno dell'impero) *Purg.* X 80; XXXII 125; XXXIII 38; *Par.* VI 1; XVII 72; XIX 101; XX 8, 86
Aquilone Purg. IV 60; XXXII 99
Aquino (da) Tommaso *Purg.* XX 69; *Par.* X 82-138; XI 16-139; XII 144; XIII 32 142; XIV 6
Arabi Par. VI 49
Arabia *Inf.* XXIV 90
Aragne *Inf.* XVII 18; *Purg.* XII 43 p. 31
Aragona *Purg.* III 116
Arbia *Inf.* X 86
Arca (Dell') *Par.* XVI 92
Arcangeli p. 46
Archiano *Purg.* V 95

Ardinghi *Par.* XVI 93
Aretini Inf. XXII 5; *Purg.* XIV 46
Aretusa *Inf.* XXV 97
Arezzo *Inf.* XXIX 109; *Purg.* XIV 46
Argenti Filippo *Inf.* VIII 61 p. 7
Argia *Purg.* XXII 110
Argo *Purg.* XXIX 95; XXXII 64; (nave) *Par.* XXXIII 96
Argolici *Inf.* XXVIII 84
Argonauti Inf. XVIII 86; XXVIII 84; *Par.* II 16
Arianna *Inf.* XII 20; *Par.* XIII 14
Ariete Inf. I 38; *Purg.* VIII 134; XXXII 53; *Par.* I 40; XXVIII 117; XXIX 2
Aristotile *Inf.* IV 131; *Purg.* III 43; XXV 63; *Par.* VIII 120; XXVI 38 p. 5
Arlì *Inf.* IX 112
Arnaldo Daniello *Purg.* XXVI 142 p. 39
Arno *Inf.* XIII 146; XV 113; XXIII 95; XXX 65; XXXIII 83; *Purg.* V 122; XIV 17-60; *Par.* XI 106
Aronta *Inf.* XX 46 p. 13
Arpie Inf. XIII 10 p. 10
Arrigo VII *Purg.* VI 102; VII 96; *Par.* XVII 82; XXX 137
Arrigo d'Inghilterra *Inf.* XXVIII 135
Arrigo I di Navarra *Purg.* VII 104
Arrigo III d'Inghilterra *Inf.* XII 119; *Purg.* VII 131
Arrigo II di Cipro *Par.* XIX 147
Arrigucci *Par.* XVI 108
Arrio *Par.* XIII 127
Artù *Inf.* XXXII 62
Ascanio *Par.* VIII 9
Asciano (d') Caccia *Inf.* XXIX 131
Asdente *Inf.* XX 118 p. 23
Asopo *Purg.* XVIII 91
Assisi *Par.* XI 53
Assuero *Purg.* XVII 28
Atamante *Inf.* XXX 4
Atene *Inf.* XII 17; *Purg.* VI 139; *Par.* XVII 46
Atlantico *Inf.* XXVII 142; *Par.* XII 49; XXVII 82
Atropo *Inf.* XXXIII 126
Attila *Inf.* XII 134; XIII 149 p. 9
Augusta *Par.* XXXII 119
Augusto *Inf.* I 71; *Purg.* VII 6; XXIX 116; *Par.* VI 73
Aulide *Inf.* XX 111
Aurora Purg. II 8; IX 1; *Par.* XXX 7
Ausonia *Par.* VIII 61
Austro Purg. XXXII 99
Avari Inf. VII 22-60; *Purg.* XIX p. 6 e 36
Avellana (fonte) *Par.* XXI 110
Aventino *Inf.* XXV 26
Averroè *Inf.* IV 144; *Purg.* XXV 63 p. 5
Avicenna *Inf.* IV 143 p. 5
Azio *Par.* VI 77
Azzo (d') Ugolino *Purg.* XIV 105
Azzo VIII (d'Este) *Inf.* XII 112; XVIII 56; *Purg.* V 77; XX 80
Azzolino III *Inf.* XII 110; *Par.* IX 29
Azzolino II *Par.* IX 31

B

Babele *Purg.* XII 34; *Par.* XXVI 125 p. 31
Babilon *Par.* XXIII 135
Bacchiglione *Inf.* XV 113; *Par.* IX 47
Bacco *Inf.* XX 59; *Purg.* XVIII 93; *Par.* I, 17; XIII 25
Bagnacal *Purg.* XIV 115
Bagnoregio *Par.* XII 128
Barattieri Inf. XXI e XXII p. 14 e 15
Barbagia *Purg.* XXIII 94
Barbariccia *Inf.* XXI 120; XXII 29 p. 15
Barbarossa *Purg.* XVIII 119
Bardi *Par.* XVI 94-98
Bari *Par.* VIII 62
Bartolommeo Pignatelli *Purg.* III 124
Barucci *Par.* XVI 104
Beatrice *Inf.* II 70, 103; *Purg.* VI 46; XV 77; XVIII 48; XXIII 128; XXVII 36; XXX 73; XXXI 80; XXXII 36; XXXIII 4; *Par.* passim
Beatrice di Provenza *Purg.* VII 128
Beatrice di Puglia *Purg.* XX 80
Beatrice d'Este *Purg.* VIII 73
Beccheria *Inf.* XXXII 119
Beccio *Purg.* VI 17
Beda *Par.* X 131
Belacqua *Purg.* IV 123 p. 27
Bella (della) *Par.* XVI 131

Bellincion *Par.* XV 112; XVI 99
Bellisario *Par.* VI 25
Bello (del) Geri *Inf.* XXIX 27
Belo *Par.* IX 97
Benaco *Inf.* XX 61-77
Benedetto (San) *Par.* XXII 28; XXXII 35; (badìa) *Inf.* XVI 100
Benevento *Purg.* III 128
Beninca sa *Purg.* VI 13 p. 27
Bergamo *Inf.* XX 71
Beringhieri Raimondo *Par.* VI 134
Bernardin di Fosco *Purg.* XIV 101
Bernardo, francescano *Par.* XI 79
Bernardo (San) *Par.* XXXI 19-139; XXXIII 49
Bernardone *Par.* XI 59-89
Berta *Par.* XIII 139
Betlemme *Purg.* XX 23
Bianchi Inf. VI 65; XXIV 150; *Par.* XVII 62
Bibbia Par. IV 43; V 76; XII 125; XIII 128; XIX 83; XXV 88; XXIX 90-92; XXXII 68
Billi *Par.* XVI 103
Bindi *Par.* XXIX 103
Bisenzio *Inf.* XXXII 56
Bismantore *Purg.* IV 26
Boezio *Inf.* V 123; *Par.* X 124
Bologna *Inf.* XVIII 61; XXIII 142; *Purg.* XIV 100
Bolognese Franco *Purg.* XI 83
Bolsena *Purg.* XXIV 24
Bonaccorsi (de') Pinamonte *Inf.* XX 96
Bonagiunta *Purg.* XXIV 19-35 p. 37
Bonatti Guido *Inf.* XX 118 p. 13
Bonaventura *Par.* XII 127
Bonifazio VIII *Inf.* XIX 53; XXVII 70; *Purg.* VIII 131; XVI 109; XX 87; XXXII 149; XXXIII 44; *Par.* IX 142; XII 90; XVII 49; XVIII 128; XXVII 21; XXX 148
Bonifazio dei Fieschi *Purg.* XXIV 29 p. 37
Bonifazio da Signa *Par.* XVI 56
Bonturo *Inf.* XXI 41
Boote *Purg.* IV 65; XXXI 33; *Par.* II 9; XIII 10
Borea *Par.* XXVIII 81
Borgo S. Apostolo *Par.* XVI 134
Bornio (dal) Bertran *Inf.* XXVIII 134; XXXIX 29 p. 17
Borsiere Guglielmo *Inf.* XVI 70 p. 11
Bostichi *Par.* XVI 93
Brabante *Purg.* VI 23
Branca d'Oria *Inf.* XXXIII 137-155 p. 20
Branda (fonte) *Inf.* XXX 78
Brenno *Par.* VI 44
Brenta *Inf.* XV 7; *Par.* IX 27
Brescia *Inf.* XX 68
Brettinoro *Purg.* XIV 112
Briareo *Inf.* XXXI 98; *Purg.* XII 28 p. 18
Brigata *Inf.* XXXIII 89
Brigata Spendereccia Inf. XXIX 130
Brindisi *Purg.* III 27
Brisso *Par.* XIII 125
Broccia (della) Pier *Purg.* VI 19-22
Bruggia *Inf.* XV 4; *Purg.* XX 46
Brunelleschi Agnello *Inf.* XXV 68 p. 15
Bruto Lucio *Inf.* IV 127
Bruto Marco *Inf.* XXXIV 55; *Par.* VI 74
Bucolica Purg. XXII 57
Buemme *Purg.* VII 99; *Par.* XIX 117-125
Buggea *Par.* IX 92
Buiamonte Giov. *Inf.* XVII 72
Bulgari Purg. XIV 113
Bulicame *Inf.* XIV 79
Buonconte *Purg.* V 88 p. 27
Buondelmonte *Par.* XVI 60-140
Buoso *Inf.* XXV 140 p. 15
Buoso Donati *Inf.* XXX 44
Buoso da Duera *Inf.* XXXII 106-116

C

Caccia d'Ascian *Inf.* XXIX 131
Cacciaguida *Par.* XV-XVII-XVIII 2-51
Caccianimico *Inf.* XVIII 40-66
Caco *Inf.* XXV 17-34 p. 15
Cadmo *Inf.* XXV 97
Cagnano *Par.* IX 49
Cagnazzo *Inf.* XXI 119; XXII 106-120 p. 15
Caifas *Inf.* XXIII 111-115 p. 15
Caina *Inf.* V 107; XXXI 158 p. 19
Caino *Inf.* XX 126; *Purg.* XIV 133 p. 31; *Par.* II 51
Calboli *Purg.* XIV 89
Calboli (da) Fulcieri *Purg.* XIV 58
Calboli (da) Rinieri *Purg.* XIV 88
Calcabrina *Inf.* XXI 118; XXII 133 p. 15
Calcante *Inf.* XX 110

Calfucci *Par.* XVI 106
Calisto *Par.* XXVII 44
Callaroga *Par.* XII 52
Calliope *Purg.* I 9
Callisto *Purg.* XXV 131; *Par.* XXXI 32
Camaldoli *Purg.* V 96
Camicion de' Pazzi *Inf.* XXXII 52-69 p. 19
Camilla *Inf.* I 107; IV 124
Camino (da) Gherardo *Purg.* XVI 124
Camino (da) Riccardo *Par.* IX 49
Camonica *Inf.* XX 65
Campagnatico *Purg.* XI 66
Campaldino *Purg.* V 92
Campi *Par.* XVI 50
Campo di Siena *Purg.* XI 134
Campo Piceno *Inf.* XXIV 148
Canavese *Purg.* VII 136
Cancellieri *Inf.* XXXII 63
Cancro Par. XXV 101
Canne *Inf.* XXVIII 10
Cantico dei Cantici Purg. XXX 10
Cantilena Par. XXXII 97
Caorsa *Inf.* XI 50; *Par.* XXVII 58
Capaneo *Inf.* XIV 46-70; XXV 15
Capeti *Purg.* XX 43
Capocchio *Inf.* XXIX 136; XXX 28 p. 17
Caponsacco *Par.* XVI 121
Cappelletti *Purg.* VI 106
Caprara *Inf.* XXXIII 82
Capricorno Purg. II 57; *Par.* XXVII 69
Caprona *Inf.* XXI 95; *Purg.* VI 67
Cariddi *Inf.* VII 22
Carisenda *Inf.* XXXI 136
Carlino de' Pazzi *Inf.* XXXII 69
Carlo I di Puglia *Inf.* XIX 99; *Purg.* VII 113-127; XI 137; XX 67; *Par.* VI 108 p. 29
Carlo II di Puglia *Purg.* V 69; VII 127; XX 79; *Par.* VI 106; VIII 72; XIX 127; XX 63
Carlo Martello *Par.* VIII 31; IX 1 p. 47
Carlo di Valois *Inf.* VI 69; *Purg.* XX 71
Carlo di Lorena *Purg.* XX 53
Carlo d'Ungheria *Par.* VIII 72; IX 6
Carlo Magno *Inf.* XXXI 17; *Par.* VI 94; XVIII 43
Carolingi Purg. XX 53
Caronte *Inf.* III 94-128 p. 5
Carpigna *Purg.* XIV 98
Carrara *Inf.* XX 48
Carro costellazione *Inf.* XI 114; *Purg.* I 30; *Par.* XIII 7
Carro mistico *Purg.* XXIX e seg.
Casale *Par.* XII 124
Casalodi *Inf.* XX 95
Casella *Purg.* II 91 p. 25
Casentino *Inf.* XXX 65; *Purg.* V 94; XIV 43
Cassero (del) Guido *Inf.* XXVIII 77
Cassero (del) Iacopo *Purg.* V 64 p. 27
Cassino *Par.* XXII 37-76
Cassio *Inf.* XXXIV 67; *Par.* VI 74
Castalia Purg. XXXI 141
Castel S. Angelo *Inf.* XVIII 29
Castello (da) Guido *Purg.* XVI 125
Castiglia *Par.* XII 49-54
Castore Purg. IV 61
Castrocaro *Purg.* XIV 116
Catalano *Inf.* XXIII 104-142 p. 15
Catalogna *Par.* VIII 77
Catania *Par.* VIII 68
Catellini *Par.* XVI 88
Catone *Purg.* I p. 25; *Inf.* XIV 15
Catria *Par.* XXI 109
Cattolica *Inf.* XXVIII 80
Cavalcanti (de') Cavalcante *Inf.* X 53 p. 8
Cavalcanti (de') Guido *Inf.* VI 73; X 63; *Purg.* XI 97
Cavalcanti (de') Francesco *Inf.* XXV 35
Cecilio *Purg.* XXII 98
Cecina *Inf.* XIII 9
Celestino V *Inf.* III 59; XIX 56; XXVII 105 p. 5
Centauri Inf. XII 56 seg.: XXV 38; *Purg.* XXIV 131 p. 8 e 37
Ceperano *Inf.* XXVIII 16
Cephas *Par.* XXI 127
Cerbero *Inf.* VI 13; IX 98 p. 6
Cerchi *Par.* XVI 65 seg.
Cerere *Purg.* XXVIII 49
Certaldo *Par.* XVI 50
Cervia *Inf.* XXVII 42
Cesare *Inf.* I 70; IV 123; XXVIII 98; *Purg.* XI 92; XVIII 101; XXVI 77; *Par.* VI 10, 57, 86; XI 69 p. 5 e 34
Cesena *Inf.* XXVII 52
Cherubini Inf. XXVII 113; *Par.* XXVIII 90
Chiana *Par.* XIII 23

Chiara (S.) *Par.* III 98
Chiaromontesi Purg. XII 105; *Par.* XVI 105
Chiarentana *Inf.* XV 9
Chiassi *Purg.* XXVIII 20
Chiassi (fiume) *Par.* XI 43
Chiaveri *Purg.* XIX 120
Chiesa Inf. XIX 57; *Purg.* III 137; XVI 127; XXIV 22; XXIX; XXX; XXXII 129; *Par.* IV 46; V 35; VI 22; X 108-140; XI 32, 119; XII; XVI 127; XVIII 132; XXII 82; XXV 30, 52; XXVI 64; XXVII 40; XXXI 3; XXXII 125, 128
Chirone *Inf.* XII 65; *Purg.* IX 37 p. 9.
Chiusi *Par.* XVI 75
Ciacco *Inf.* VI 38 p. 6
Ciampolo *Inf.* XXII 32-136 p. 14
Cianfa *Inf.* XXV 48 p. 15
Cianghella *Par.* XV 128
Ciapetta Ugo *Purg.* XX 30-124
Cicerone *Inf.* IV 141 p. 5
Cicilia *Inf.* XII 108; XXVII 7; *Purg.* III 116; *Par.* VIII 67; XIX 131
Ciclopi Inf. XIV 55
Cieldauro *Par.* X 128
Cieli Par. II 127; cristallino o Primo mobile *Inf.* IX 29; *Purg.* XXXIII 90; *Par.* I 123; II 113; XIII 24; XXIII 102; XXVII 68, XXVIII 14; XXX 39, 107; stellato *Purg.* XI 108; *Par.* II 64; XXII 97; XXVII 75; empireo *Inf.* II 21; *Purg.* XV 52; XXVI 65; XXX 1; *Par.* I 4; II 112, IV 34; XXII 62; XXIII 102; XXX 39; XXXI; XXXII; XXXIII; di Saturno *Par.* XXI-XXII; di Giove *Par.* XVIII-XX; di Marte *Par.* XIV; XVIII; del Sole *Par.* X-XIV; di Venere *Par.* VIII-IX; di Mercurio *Par.* V-VII; della Luna *Inf.* II 78; *Par.* II-V
Cimabue *Purg.* XI 94
Cincinnato *Par.* VI 46; XV 129
Cione de' Tarlati *Purg.* VI 15
Cipri *Inf.* XXVIII 82; *Par.* XIX 146
Ciprigna Par. VIII 2
Circe *Inf.* XXVI 91; *Purg.* XIV 42
Ciriatto *Inf.* XXI 122; XXII 55 p. 15
Cirra *Par.* I 36
Ciro *Purg.* XII 56
Citerea *Purg.* XXVII 95
Clemente IV *Purg.* III 125
Clemente V *Inf.* XIX 83; *Purg.* XXXII 149; XXXIII 44; *Par.* XVII 82; XXVII 58; XXX 143
Clemenza *Par.* IX 1
Cleopa *Purg.* XXI 8
Cleopatra *Inf.* V 63; *Par.* VI 76 p. 5
Cleto *Par.* XXVII 41
Climene *Par.* XVII 1
Clio *Purg.* XXII 58
Cloto *Purg.* XXI 27
Clugni *Inf.* XXIII 63
Cocito *Inf.* XIV 119; XXXI 123; XXXII 23; XXXIII 156; XXXIV 52
Colchi Inf. XVIII 87
Colco *Par.* II 16
Colle *Purg.* XIII 115
Colle p. 3
Cologna *Inf.* XXIII 64
Cologna (da) Alberto *Par.* X 99
Colonna Sciarra *Purg.* XX 90
Colonne (delle) Guido *Purg.* XI 97
Colonne d'Ercole *Inf.* XXVI 108
Colonnesi Inf. XXVII 86
Commedia Inf. XVI 128; XXI 2; *Par.* XXIII 62; XXV 1
Conoscenza dei dannati p. 8
Consiglieri frodolenti Inf. XXVI-XXVII p. 16
Cont'Orso *Purg.* VI 19
Conte Guido *Par.* XVI 98
Contemplanti Par. XXI-XXII
Cordigliero Inf. XXVII 67
Coribanti Inf. XIV 102
Corneto *Inf.* XII 137; XIII 9
Corniglia *Inf.* IV 128; *Par.* XV 129
Corsi *Purg.* XVIII 81
Corso Donati *Purg.* XXIV 82; *Par.* III 106-107; XV 107
Cosenza *Purg.* III 124
Costantino *Inf.* XIX 115; XXVII 94; *Purg.* XXXII 124; *Par.* VI 1; XX 55
Costantinopoli *Par.* VI 5
Costanza imperatrice *Purg.* III 113; *Par.* III 109-118; IV 98 p. 44
Costanza d'Aragona *Purg.* III 143
Costruzione dell'Inferno p. 9
Crasso *Purg.* XX 116 p. 37
Creta *Inf.* XII 12; XIV 95
Creta (di) Veglio *Inf.* XIV 103
Creusa *Par.* IX 98

Crisostomo *Par.* XII 137
Cristo passim
Croazia *Par.* XXXI 103
Crociata Par. XV 139
Crotona *Par.* VIII 62
Cunizza *Par.* IX 13-32 p. 47
Cupido *Par.* VIII 7
Curiazii *Par.* VI 39
Curio *Inf.* XXVIII 86-102 p. 17
Curradino *Purg.* XX 68
Currado III *Par.* XV 139
Currado Malaspina *Purg.* VIII 65-128
Currado (da) Palazzo *Purg.* XVI 124

D

Dafne *Par.* I 32
Damiano Pier *Par.* XXI 43-121
Damiata *Inf.* XV 104
Daniello *Purg.* XXII 146; XXIX 134; *Par.* IV 13 p. 36
Dante *Purg.* XXX 55
Danubio *Inf.* XXXII 26; *Par.* VIII 65 (Danoia)
David *Inf.* IV 58; XXVIII 138; *Purg.* X 65 p. 30; *Par.* XX 38; XXV 72; XXXII 11
Deci *Par.* VI 47
Decretali Par. IX 134; XII 83
Dedalo *Inf.* XXIX 116; *Par.* VIII 125
Deianira *Inf.* XII 68
Deidamia *Inf.* XXVI 62; *Purg.* XXII 114
Deifile *Purg.* XXII 10
Delia *Purg.* XXIX 78
Della Bella *Par.* XVI 131
Della Pera *Par.* XVI 126
Della Pressa *Par.* XVI 100
Della Sannella *Par.* XVI 92
Delo *Purg.* XX 130
Democrito *Inf.* IV 136
Demofoonte *Par.* IX 101
Dente (del) Vitaliano *Inf.* XVII 68
Desiderio *Par.* VI 94
Diana *Inf.* X 80; *Purg.* XX 132; XXV 131; XXIX 78; *Par.* X 67; XXII 139; XXIII 26; XXIX 1 p. 38
Diana *Purg.* XIII 153
Diavolo Inf. XXIII 143
Didone *Inf.* V 61-85; *Par.* VIII 9; IX 97 p. 5
Dio passim
Diogene *Inf.* IV 137
Diomede *Inf.* XXVI 56-79 p. 16
Dione *Par.* VIII 7; XXII 144
Dionisio di Siracusa *Inf.* XII 107 p. 9
Dionisio Areopagita *Par.* X 115; XXVIII 130
Dionisio di Portogallo *Par.* XIX 139
Dioscoride *Inf.* IV 140 p. 5
Dite *Inf.* XI 65; XII 39; XXXIV 20 p. 21
Dite *Inf.* VIII 68; IX 104; X 2, 22; XI 73 p. 7
Doagio *Purg.* XX 46
Dolcino *Inf.* XXVIII 55
Domenicani Par. X 94; XI 124; XII 103
Domenico *Par.* X 95; XI-XII
Dominazioni Par. XXVIII 122
Domiziano *Purg.* XXII 83
Donati *Par.* III 106; XVI 94-96
Donati Buoso *Inf.* XXX 44
Donati Cianfa *Inf.* XXV 43
Donati Corso *Purg.* XXIV 82; *Par.* III 106; XV 107
Donati Forese *Purg.* XXIII 41; XXIV 74 p. 37
Donati Piccarda *Purg.* XXIV 10; *Par.* III; IV 97, 112 p. 44
Donato grammatico *Par.* XII 137
Donato Ubertino *Par.* XVI 119
Doria *Inf.* XXXIII 127-140, 155
Draghignazzo *Inf.* XXI 121; XXII 73 p. 15
Drago *Purg.* XXXII, 131-135; XXXIII 34
Duera *Inf.* XXXII 116 p. 19
Durazzo *Par.* VI 65
DXV *Purg.* XXXIII 43

E

Ebree Par. XXXII 17
Ebrei Purg. II 46; IV 83; XVIII 134; XXIII 29; XXIV 124; *Par.* V 49; XXXII 132 p. 37
Ebro *Purg.* XXVII 3; *Par.* IX 89
Ecate *Inf.* X 80
Ecclissi del Sole Par. II 80; XXVII 35; XXIX 97
Eco Par. XII 14-15
Ecuba *Inf.* XXX 16
Edipo *Purg.* XXXIII 49
Edoardo I *Purg.* VII 132; *Par.* XIX 122

Edoardo II *Par.* XIX 122
Egidio *Par.* XI 83
Egina *Inf.* XXIX 59
Egitto *Inf.* V 60; XXIV 90; XXVII 90; *Purg.* II 46; *Par.* XXV 55
El *Par.* XXVI 134
Elena *Inf.* V 64 p. 5
Elettra *Inf.* IV 121
Elì *Purg.* XXIII 74; *Par.* XXVI 136
Elia *Inf.* XXVI 35; *Purg.* XXXII 80
Elice *Purg.* XXV 131; *Par.* XXXI 32
Elicona *Purg.* XXIX 40
Eliodoro *Purg.* XX 113 p. 37
Elios Par. XIV 96
Elisabetta *Purg.* XVIII 100 p. 34
Eliseo *Par.* XV 136
Eliseo profeta *Inf.* XXVI 31
Elisio *Par.* XXV 27
Ellesponto *Purg.* XXVIII 71
Elsa *Purg.* XXXIII 67
Ema *Par.* XVI 143
Emmaus *Purg.* XXI 7-9
Empedocle *Inf.* IV 138; XII 42
Enea *Inf.* I 74; II 13, 32; IV 122; XXVI 93; *Purg.* XVIII 137; *Par.* VI 3; XV 27 p. 5
Eolo *Purg.* XXVIII 21
Epiciclo di Venere Par. VIII 3
Epicuro *Inf.* X 14
Epistolae Purg. XXIX 134-148; *Par.* XXV 77
Equatore Purg. IV 80; *Par.* X 19
Equinozio Inf. XXIV 3; *Par.* I 38
Era *Par.* VI 59
Eraclito *Inf.* IV 138
Ercole *Inf.* IX 98; XII 68; XXV 32; XXVI 108; XXXI 132; *Par.* IX 101
Eresiarchi Inf. IX 127 p. 8
Eresitone *Purg.* XXIII 26
Eretici Inf. IX 112; XI 9
Erico *Par.* XIX 139
Erifile *Purg.* XII 50; *Par.* IV 104 p. 31
Erine *Inf.* IX 38, 91
Eriton *Inf.* IX 23
Ermafrodito *Purg.* XXVI 82
Ermo *Purg.* V 96; *Par.* XXI 110
Ero *Purg.* XXVIII 74
Esaù *Inf.* III 59; *Par.* VIII 130; XXXII 68
Esopo *Inf.* XXIII 4
Estate Inf. XVII 49; XX 81; XXVII 51
Ester *Purg.* XVII 29
Esti Inf. XII 111; *Purg.* V 77
Eteocle *Inf.* XXVI 54; *Purg.* XXII 56
Etica Inf. XI 80
Etiope Inf. XXXIV 44; *Purg.* XXVI 21; *Par.* XIX 109
Etiopia *Inf.* XXIV 89; XXXIV 45
Etna *Inf.* XIV 55; *Par.* VIII 67
Ettore *Inf.* IV 122; *Par.* VI 68 p. 5
Euclide *Inf.* IV 142
Eufrate *Purg.* XXXIII 112
Euneo *Purg.* XXVI 95
Eunoè *Purgatorio* XXVIII 131; XXXIII 116-127, 142
Eurialo *Inf.* I 108
Euripide *Purg.* XXII 106
Euripilo *Inf.* XX 112 p. 13
Euro *Par.* VIII 69
Europa *Par.* XXVII 84
Europa *Purg.* VIII 133; *Par.* VI 5; XII 48
Eva *Purg.* I 24; VIII 99; XII 71; XXIV 116; XXIX 24; XXX 52; XXXII 32; *Par.* VII 148; XIII 37
Evangelisti Purg. XXIX 92-106
Evangelio Purg. XIX 136; XXII 154; *Par.* IX 133; XXIV 137, 144; XXIX 114
Ezechia *Par.* XX 49-51
Ezechiel *Par.* XXIX 100
Ezzelino p. 9 (Azzolino)

F

Fabbrizio *Purg.* XX 25 p. 36
Fabbro Lambertaccio *Purg.* XIV 100
Fabi *Par.* VI 47
Faenza *Inf.* XXVII 49; XXXII 123; *Purg.* XIV 101
Falaride *Inf.* XXVII 7-12
Falsatori Inf. XXIX 40; XXX p. 16
Falterona *Purg.* XIV 17
Famagosta *Par.* XIX 146
Fano *Inf.* XXVIII 76; *Purg.* V 71
Fantolin Ugolino *Purg.* XIX 121
Farfarello *Inf.* XXI 123; XXII 94 p. 15
Farinata degli Scornigiani *Purg.* VI 17 p. 27
Farinata degli Uberti *Inf.* VI 79; X 32, 73, 116 p. 8
Farisei Inf. XXIII 116; XXVII 85

Farsaglia *Par.* VI 65
Fazio da Certaldo *Par.* XVI 50
Federico Barbarossa *Purg.* XVIII 119
Federico II *Inf.* X 119; XIII 59, 65, 68; XXIII 66; *Purg.* XVI 117; *Par.* III 120 p. 8
Federico re di Sicilia *Purg.* III 116; VII 119; *Par.* VIII 67; XIX 131; XX 63
Federico Novello *Purg.* VI 17 p. 27
Federico Tignoso *Purg.* XIV 106
Fedra *Par.* XVII 47
Felice *Par.* XII 79
Feltre *Inf.* I 105; *Par.* IX 52
Feltro *Inf.* I 105
Fenice *Inf.* XXIV 107
Fenicia *Par.* XXVII 83-84
Ferdinando *Par.* XIX 125
Ferrara *Par.* XV 137
Ferrarese Par. IX 56
Fetonte *Inf.* XVII 107; *Purg.* IV 72; XXIX 118; *Par.* XVII 3; XXXI 125
Fialte *Inf.* XXXI 84-104
Fiamminghi *Inf.* XV 4
Fiandra *Inf.* XV 4; *Purg.* XX 46
Fiesole *Inf.* XV 62; *Par.* VI, 13; XV 124; XVI 122
Fifanti Par. XVI 104
Fighine *Par.* XVI, 50
Filippeschi Purg. VI 107
Filippi *Par.* XVI 89
Filippi (re) *Purg.* XX 50
Filippi *Par.* VI 74
Filippo III *Purg.* VII 103-109
Filippo IV *Inf.* XIX 87; *Purg.* VII 109; XX 91; XXXII 152-155; *Par.* XIX 120
Filippo Argenti *Inf.* VIII 61
Filomela *Purg.* IX 14-15
Fiorentine Purg. XXIII 101; *Par.* XV 97-133
Fiorentini Inf. XV 61-73; XVII 70; *Purg.* XI 113; *Par.* XVI 86
Fiorentino Inf. VIII 62; XXXIII 11; *Par.* XVI 61
Firenze *Inf.* VI 49, 61; X 26, 92; XIII 143; XV 78; XVI 9, 75; XXIII 95; XXIV 144; XXVI 1; XXXII 120; *Purg.* VI 127; XII 102; XIV 64; XX 75; XXIII 96; XXIV 79; *Par.* VI 53; IX 127; XV 97, 110, 132; XVI 25, 84, 111, 146, 149; XVII 48; XXV 5; XXIX 103; XXXI 39
Fiumi infernali Inf. XIV 115-120 p. 11
Fiumi del Purgat. Purg. XXVIII 121-127
Flegetonte *Inf.* XII; XIV; XV 2; XVI 104; XVII 118 p. 8
Flegias *Inf.* VIII 19-80 p. 7
Flegra *Inf.* XIV 58 p. 31
Focaccia *Inf.* XXXII 63
Focara *Inf.* XXVIII 89
Folco *Par.* IX 37-94 p. 47
Folo *Inf.* XII 72 p. 9
Fonte Avellana *Par.* XXI 110
Fonte Branda *Inf.* XXX 78
Foraboschi *Par.* XVI 110
Forese v. Donati F.
Forlì *Inf.* XVI 99; *Purg.* XXIV 32
Fortuna Inf. VII 62, 91; XIII 98; XV 46, 70, 93, 95; XXX 13, 146; XXXII 76; *Purg.* XIX 4; XXVI 36; *Par.* VIII 139; XII 92; XVI 84; XVII 26; XXVII 145 p. 7
Fosco Bern. (di) *Purg.* XIV 101
Fotino *Inf.* XI 9
Francesca *Inf.* V p. 5
Francescani Inf. XXIII 3; XXVII 92, 93; *Par.* XI 86-94; XII 115-132
Francesco d'Assisi *Inf.* XXVII 112; *Par.* XI 35-99; XII; XIII 33; XXII 90; XXXII 35
Francesco d'Accorso *Inf.* XV 110 p. 11
Francesco Cavalcanti *Inf.* XXV 35-151 p. 15
Francia *Inf.* XIX 87; *Purg.* VII 109; XX 51-71; *Par.* XV 120
Franco Bolognese *Purg.* XI 83
Frate Alberigo *Inf.* XXXIII 118
Frate Catalano *Inf.* XXIII 114
Frate Gomita *Inf.* XXII 81
Frate Loderingo *Inf.* XXIII 104
Frati Godenti *Inf.* XXIII 103
Frati Minori *Inf.* XXIII 3
Frisoni Inf. XXXI 64
Frodolenti Inf. XI 27; XVIII-XXX
Fucci Vanni *Inf.* XXIV-XXV p. 15
Fulcieri da Calboli *Purg.* XIV 58
Furie *Inf.* IX 38 p. 7

G

Gabriello *Purg.* X 34; *Par.* IX 47; IX 138; XIV 36; XXIII 94-103; XXXII 94-113

Gaddo *Inf.* XXXIII 68, 90
Gade *Par.* XXVII 82
Gaeta *Inf.* XXVI 92; *Par.* VIII 62
Gaia *Purg.* XVI 140
Galassia *Inf.* XVII 107-108; *Par.* XIV 99
Galeazzo Visconti *Purg.* VIII 80
Galeotto *Inf.* V 137
Galieno *Inf.* IV 143
Galigaio *Par.* XVI 101
Galizia *Par.* XXV 18
Galli *Par.* XVI 105
Gallura *Inf.* XXII 83; *Purg.* VIII 81
Galluzzo *Par.* VI 58
Ganellone *Inf.* XXXII 122 p. 19
Gangalandi *Par.* XVI 128
Gange *Purg.* II 5; XXVII 5; *Par.* XI 51
Ganimede *Purg.* IX 23
Garda *Inf.* XX 65
Gardingo *Inf.* XXIII 108
Gaville *Inf.* XXV 151
Gedeon *Purg.* XXIV 125 p. 87
Gelboè *Purg.* XII 41
Gemelli *Inf.* XV 55; XXVI 23; *Purg.* IV 61; *Par.* XXII 110, 152; XXVII 98
Genesi *Inf.* XI 107
Gennaio *Par.* XXVII 142
Genovese *Par.* IX 90
Genovesi *Inf.* XXXIII 151
Gentili *Par.* XVII 31; XX 104
Gentucca *Purg.* XXIV 37
Geomanti *Purg.* XIX 4
Geometri *Par.* XXXIII 133
Gerarchie *Par.* XXVIII 40-139
Gerardo di Borneil *Purg.* XXVI 120
Geri del Bello *Inf.* XXIX 27
Gerico *Par.* IX 124
Gerione *Inf.* XVI 131; XVII 1-30, 97, 133; XVIII 20; *Purg.* XXVII 23 p. 12
Germanico Mare *Inf.* XV 6; *Purg.* VII 99
Gesù *Par.* XXV 33: XXXI 107
Gherardesca *Inf.* XXXIII 13-89
Ghibellini *Inf.* X 47-51; *Purg.* XI 112; *Par.* VI 101; XXVII 48
Ghin di Tacco *Purg.* VI 14
Ghisola *Inf.* XVIII 55
Gianciotto *Inf.* V 107
Giandonati *Par.* XVI 127
Gianfigliacci *Inf.* XVII 59 p. 11
Gianicolo *Inf.* XVIII 33
Gianni de' Soldanier *Inf.* XXXII 121 p. 19
Gianni Schicchi *Inf.* XXX 32 p. 17
Giano della Bella *Par.* XVI 132
Gibilterra *Inf.* XXVI 107
Gigante *Purg.* XXXII 152-160 XXXIII 45
Giganti *Inf.* XXXI; XXXIV 31; *Purg.* XII 33 (Filippo II)
Ginevra *Inf.* V 128; *Par.* XVI 15
Gioachino *Par.* XII 140
Giordano *Purg.* XVIII 135: *Par.* XXII 94
Giotto *Purg.* XI 95
Giovanna vedova di Buonconte *Purg.* V 89
Giovanna figlia di Nino *Purg.* VIII 71
Giovanna madre di S. Domenico *Par.* XII 80
Giovanni Battista *Inf.* XIII 143; XIX 17; *Purg.* XXII 152; *Par.* IV 29; XVI 25, 47; XVIII 134; XXXII 31 p. 36
Giovanni Evangelista *Inf.* XIX 106; *Purg.* XXIX 92 105; XXXII 76; *Par.* IV 29; XXIV 126; XXV 32-113; XXVI 53; XXXII 127
Giovanni il grande *Par.* XXXII 31
Giovanni XXII *Par.* XXVII 58
Giov. Buiamonte *Inf.* XVII 72
Giove (Dio) *Purg.* VI 118
Giove *Inf.* XIV 52, 101; XXXI 45, 92; *Purg.* XII 32; XXIX 120; XXXII 112; *Par.* IV 62
Giove (pianeta) *Par.* XVIII; XX 17; XXII 145; XXVII 14
Giovenale *Purg.* XXII 14
Giuba *Par.* VI 70
Giubileo *Inf.* XVIII 29; *Purg.* II 98; *Par.* XXXI 31, 103
Giuda *Inf.* IX 27; XIX 96; XXXI 143; XXXIV 62; *Purg.* XX 74; XXI 84
Giuda fiorentino *Par.* XVI 123
Giuda scrittore *Purg.* XXIX 142
Giudecca *Inf.* IX 27; XXXIV 117 p. 21
Giudei *Inf.* XXIII 123; XXVII 87; *Par.* VII 47; XXIX 102
Giudeo *Par.* V 81
Giudicanti *Par.* XVIII-XX
Giuliano (S.) *Inf.* XXXIII 29
Giunone *Inf.* XXX 1; *Par.* XII 12; XXVIII 32

Giuochi *Par.* XVI 104
Giuseppe (S.) *Purg.* XV 91
Giuseppe della Scala *Purg.* XVIII 124
Giustiniano *Purg.* VI 89; *Par.* VI 10 p. 46
Glauco *Par.* I 68
Golosi *Inf.* VI; *Purg.* XXII-XXIV p. 6 e 36
Gomita *Inf.* XXII 81 p. 14
Gomorra *Purg.* XXVI 40 p. 39
Gorgon *Inf.* IX 56
Gorgona *Inf.* XXXIII 82
Gottifredi *Par.* XVIII 47
Governo *Inf.* XX 76
Graffiacane *Inf.* XXI 122; XXII 34
Grammatica *Par.* XII 138
Graziano *Par.* X 104
Greci *Inf.* XXVI 75; XXX 98, 122; *Purg.* IX 39; XXII 88, 108; *Par.* V 69.
Greci famiglia di Firenze *Par.* XVI 89
Gregorio *Purg.* X 75; XXIX 142; *Par.* XX 108; XXVIII 133
Griffolino *Inf.* XXIX 109-110; XXX 31-37 p. 17
Grifone *Purg.* XXIX 108; XXX 8; XXXI 80, 113, 120; XXXII 26, 42, 89
Gualandi *Inf.* XXXIII 32
Gualdo *Par.* XI 48
Gualdrada *Inf.* XVI 37
Gualterotti *Par.* XVI 133
Guanto *Purg.* XX 46
Guaschi *Par.* XXVII 58
Guasco *Par.* XVII 82
Guascogna *Purg.* XX 66
Guelfi *Inf.* X 46-49; *Purg.* XI 113; *Par.* VI 100-107; XXVII 47
Guglielmo d'Orange *Par.* XVIII 46
Guglielmo di Monferrato *Purg.* VII 134 p. 29
Guglielmo di Sicilia *Par.* XX 64-65
Guglielmo Aldobrandesco *Purg.* XI 59
Guglielmo Borsiere *Inf.* XVI 70
Guglielmo di Nogaret *Purg.* XX 90
Guidi *Inf.* XXX 77; *Purg.* VI 17; XIV 43; *Par.* XVI 64
Guido Cavalcanti *Inf.* X 63; *Purg.* XI 97
Guido del Cassero *Inf.* XXVIII 77
Guido di Romena *Inf.* XXX 77
Guido Bonatti *Inf.* XX 118
Guido Guerra *Inf.* XVI 38 p. 11
Guido Guinicelli *Purg.* XI 97; XXVI 92 p. 30
Guido da Montefeltro *Inf.* XXVII 4-130 p. 16
Guido da Castello *Purg.* XVI 123, 126
Guido da Prata *Purg.* XIV 104; XV 44 p. 31
Guido del Duca *Purg.* XIV
Guido di Carpigna *Purg.* XIV 98
Guido di Monforte *Inf.* XII 118 p. 9
Guiscardo Roberto *Inf.* XXVIII 14; *Par.* XVIII 48
Guittone *Purg.* XXIV 56; XXVI 124
Guizzante *Inf.* XV 4

I

I, lettera *Inf.* XXIV 100; *Par.* XVIII 78
I, numero *Par.* XIX 128
I, nome di Dio *Par.* XXVI 134
Iarba *Purg.* XXXI 72
Icaro *Inf.* XVII 109; *Par.* VIII 126
Ice *Par.* VII 14
Ida di Creta *Inf.* XIV 98
Ida di Frigia *Purg.* IX 22
Ifigenia *Par.* V 70
Ignavi p. 4
Ilerda *Purg.* XVIII 101
Ilion *Inf.* I 75; *Purg.* XII 62
Illuminato *Par.* XII 130
Imola *Inf.* XXVII 49
Importuni *Par.* XVI 133
Indi *Purg.* XXXII 41; *Par.* XXIX 101
India *Inf.* XIV 32
Indico *Purg.* VII 74
Indo *Purg.* XXVI 21
Indo *Par.* XIX 71
Indovini *Inf.* XX p. 12
Infangato *Par.* XVI 123
Inferno passim; *distribuzione dei peccatori* p. 22
Inghilese *Par.* XIX 122
Inghilterra *Purg.* VII 131
Innocenzo III *Par.* XI 92
Ino *Inf.* XXX 5-8
Interminei Alessio *Inf.* XVIII 122 p. 12
Inverno *Inf.* XXI 8; XXXII 26; *Purg.* IV 81; XIII 133; *Par.* XXV 102; XXVII 51; XXX 92
Invidiosi *Inf.* VII 106-130; *Purg.* XIII 46, 72 p. 7

Iole *Par.* IX 102
Iperione *Par.* XXII 142
Ipocriti Inf. XXIII p. 14
Ippocrate *Inf.* IV 143; *Purg.* XXIX 137
Ippolito *Par.* XVII 46
Iracondi Inf. VII 100; VIII 63; *Purg.* XV 85; XVII 90 p. 6
Iri *Purg.* XXI 50; XXVIII 32; XXIX 78; *Par.* XII 12; XXXIII 118
Isaac *Inf.* IV 59
Isaia *Par.* XXV 91
Isara Par. VI 59
Isidoro *Par.* X 131
Isifile *Inf.* XVIII 92; *Purg.* XXII 112; XXVI 95
Ismene *Purg.* XXII 111
Ismeno *Purg.* XVIII 91
Isoletta p. 25
Ispagna *Inf.* XXVI 103; *Purg.* XVIII 102; *Par.* VI 64; XII 46; XIX 125
Ispani Par. XXIX 101
Ispano Pietro *Par.* XII 134
Israel *Inf.* IV 59
Israel Purg. II 46
Italia *Inf.* I 106; IX 114; XX 61; XXVII 27; XXVIII 71; XXXIII 80; *Purg.* VI 76, 124; VII 95; XIII 96; XX 67; XXX 86; *Par.* VIII 61; IX 25; XXI 106; XXX 137
Italico Inf. XXII 65; XXVII 27, 33; XXVIII 71; XXIX 88; *Par.* IX 26; XI 105

J

Jacob *Par.* VIII 131; XXII 71; XXXII 68
Jacomo d'Aragona *Purg.* III 116; VII 189; *Par.* XIX 137
Jacomo delle Baleari *Par.* XIX 137
Jacomo da S. Andrea *Inf.* XIII 133 p. 10
Jacopo apostolo *Purg.* XXXII 76; *Par.* XXV 17, 23-107
Jacobo scrittore *Purg.* XXIX 142
Jacopo Rusticucci *Inf.* VI 80; XVI 44
Jacopo da Lentino *Purg.* XXIV 56
Jacopo del Cassero *Purg.* V 64-84
Jano *Par.* VI 81
Jason *Inf.* XVIII 86; *Par.* II 18 p. 12
Jason sommo sacerdote *Inf.* XIX 83
Jeptè *Par.* V 66
Jeronimo *Par.* XXIX 37
Jerusalem *Inf.* XXXIV 114; *Purg.* II 3; IV 68; XIX 127; XXIII 29; XXV 56; XXVII 2
Jocasta *Purg.* XXII 56
Josafatt *Inf.* X 11
Joseppo *Inf.* XXX 97
Josuè *Purg.* XX 111; *Par.* IX 125; XVIII 38
Judit *Par.* XXXII 10
Julia *Inf.* IV 128
Julius *Inf.* I 70
Jura Par. XI 4

L

L *Par.* XVIII 78; XXVI 134
Lacedemone *Purg.* VI 139
Lachesis *Purg.* XXI 25; XXV 79
Ladri Inf. XXIV-XXV p. 14
Laerte *Inf.* XXVI 95
Lamagna *Inf.* XX 62
Lambertaccio *Par.* XIV 100
Lamberti *Par.* XVI 110
Lamone *Inf.* XXVII 49
Lancelotto *Inf.* V 128, 134
Lanfranchi *Inf.* XXXIII 32
Langía *Purg.* XXII 112
Lano *Inf.* XIII 120 p. 10
Lapi *Par.* XXIX 103
Lapo Saltarello *Par.* XV 128
Lasca celeste Purg. XXXII 54
Laterano *Inf.* XXVII 86
Latina terra *Inf.* XXVII 27; XXVIII 71
Latini Purg. VII 16
Latini per italiani *Inf.* XXIX 91
Latini Brunetto *Inf.* XV p. 11
Latino lingua *Par.* X 120
Latino (per italiano) *Inf.* XXII 65; XXVII 27, 33; XXVIII 71; XXIX 88, 91; *Purg.* XI 58; XIII 92; *Par.* XII 144; XVII 35
Latino per chiaro *Par.* III 63
Latino re del Lazio *Inf.* IV 125
Latona *Purg.* XX 131; *Par.* X 67; XXII 139; XXIX 1
Lavagna *Purg.* XIX 101
Lavinia *Inf.* IV 126; *Purg.* XVIII 37; *Par.* VI 3
Leandro *Purg.* XXVIII 73
Learco *Inf.* XXX 10

Leda *Par.* XXVII 98
Lemosi *Purg.* XXVI 120
Lemno *Inf.* XVIII 88
Leone Par. XVI 37; XXI 14; bestia *Inf.* I 45 p. 3
Lerici *Purg.* III 49
Lete *Inf.* XIV 131, 136; XXXIV 130; *Purg.* XXVI 108; XXVIII 25, 65, 85, 130; XXIX 7-141; XXX 76, 143; XXXI 1, 12, 82; XXXIII 96, 113 p. 21
Letterati Inf. XV 107
Levì Purg. XVI 132
Lia *Purg.* XXVII 101 p. 39
Libano *Purg.* XXX 11
Liber sententiarum Par. X 108
Libero arbitrio p. 33, 34
Libia *Inf.* XXIV 85
Libicocco *Inf.* XXI 121; XXII 70 p. 15
Libra Purg. II 5; XXVII 3; *Par.* XXIX 2
Licurgo *Purg.* XXVI 94
Lilla *Purg.* XX 46
Limbo Inf. IV 24, 45; *Purg.* VII 28; XXI 31; XXII 14, 103; XXX 139; *Par.* XXXII 84 p. 4
Lino papa *Par.* XXVII 41
Lino poeta *Inf.* IV 141
Lito Adriano *Par.* XXI 123
Lito Rubro *Par.* VI 79
Livio *Inf.* IV 141; XXVIII 12
Lizio *Purg.* XIV 97
Loderingo *Inf.* XXIII 104 p. 15
Logodoro *Inf.* XXII 89
Lombardi Inf. I 68; XXII 99
Lombardi *Purg.* XVI 46
Lombardia *Inf.* XXVII 74; *Purg.* XVI 115
Lombardo Inf. XXVII 20; *Purg.* VI 61; XVI 46, 126; *Par.* XVII 71
Londra *Inf.* XII 120
Longobardi Par. VI 94
Longobardo Par. VI 94
Lonza Inf. I 32 p. 3
Lorenzo *Par.* IV 83
Lotto degli Agli *Inf.* XIII 123; XIV 3
Luca *Purg.* XXI 7; XXIX 92-136
Lucano *Inf.* IV 90; XXV 94 p. 5
Lucca *Inf.* XVIII 122; XXI 38; XXXIII 30; *Purg.* XXIV 20, 35
Lucia *Inf.* II 97, 100; *Purg.* IX 59, 63; *Par.* XXXII 137 p. 4
Lucifero Inf. VI 96; VII 1; XI 65; XII 39; XXIII 143; XXXI 143; XXXIV; *Purg.* XII 25; *Par.* IX 127; XIX 47; XXVII 26; XXIX 56 p. 21, 31
Lucrezia *Inf.* IV 128; *Par.* VI 41
Luglio Inf. XXIX 47
Luigi II *Par.* VIII 146
Luigi IX *Purg.* VII 128
Luna Inf. VII 64; X 80; XV 19; XX 127; XXVI 131; XXIX 10; XXXIII 26; *Purg.* X 14; XVIII 76; XIX 2; XX 132; XXIII 120; XXVIII 33; XXIX 53; *Par.* I 115; II 30-148; X 67; XVI 82; XXII 139; XXIII 26; XXVII 132; XXVIII 20; XXIX 97; *macchie* p. 44
Luni *Inf.* XX 47; *Par.* XVI 73
Lunigiana *Purg.* VIII 121, 125
Lupa Inf. I 49 p. 3
Lussuriosi Inf. V; *Purg.* XXV; XXVII p. 4 e 38

M

M Purg. XXIII 33; *Par.* XVIII 94-98
M, numero *Par.* XIX 129
Maccabei Inf. XIX 86
Maccabeo *Par.* XVIII 40
Maccario *Par.* XXII 49
Macra *Par.* IX 89
Madian *Purg.* XXIV 126
Mago Simon *Inf.* XIX 1; *Par.* XXX 147
Maia *Par.* XXII 144
Mainardi Arrigo *Purg.* XIV 97
Mainardo Pagano *Inf.* XXVII 50; *Purg.* XIV 118
Maiolica *Inf.* XXVIII 82
Malacoda Inf. XXI 76, 126; XXXIII 141 p. 15
Malaspina Currado *Purg.* VIII 65, 118 p. 29
Malaspina Moroello *Inf.* XXIV 145
Malaspini *Purg.* VIII 125
Malatesta Gianciotto *Inf.* V 107 p. 5
Malatesta Paolo *Inf.* V p. 5
Malat.ta da Verrucchio *Inf.* XXVII 46
Malat.no *Inf.* XXVII 46; XXVIII 81, 85
Malavicini *Purg.* XIV 115

Malebolge *Inf.* XVIII; XXI 5; XXIV 37; XXIX 41 p. 12
Malebranche Inf. XXI 37; XXIII 33; XXXIII 142 p. 14
Mallehault *Par.* XVI 14
Malta *Par.* IX 54
Manfredi *Purg.* III 103-145; IV 14 p. 26
Mangiadore Pietro *Par.* XII 134
Mangona (di) Conti *Inf.* XXXII 55-57
Manto *Inf.* XX 55; *Purg.* XXII 113 p. 13
Mantova *Inf.* XX 93; *Purg.* VI 72; XVIII 83 p. 13
Mantovani Inf. I 69
Maomettani Par. XVI 143-145
Maometto *Inf.* XXVIII 31-63 p. 17
Marca d'Ancona *Purg.* V 68
Marcabò *Inf.* XXVIII 75
Marcello *Purg.* VI 125
Marchese da Forlì *Purg.* XXIV 31 p. 37
Marchia Trivisana *Purgat.* XVI 115; *Purg.* IX 25, 43
Marco Evangelista *Purg.* XXIX 92
Marco Lombardo *Purg.* XVI 25, 145 p. 33
Mardocheo *Purg.* XVII 29
Mare Germanico Inf. XV 6; *Purg.* VII 99
Mare Mediterraneo Inf. XIV 94; XXVI 100, 105; XXVIII 82; XXX 19; *Par.* VIII 63; IX 82, 88
Mare Rosso Inf. XXIV 90; *Purg.* XVIII 134; *Par.* VI 79; XXII 95
Mare di Tiberiade Par. XXIV 39
Maremma Inf. XIII 9; XXV 19; XXIX 48; *Purg.* V 134
Margherita *Purg.* VII 128
Maria Vergine passim p. 33, 34, 35, 36 e 38
Maria ebrea *Purg.* XXIII 30
Maria di Brabante *Purg.* VI 23
Marsia *Par.* I 20
Marsilia *Purg.* XVIII 102; *Par.* IX 91-93
Marte dio *Inf.* XIII 144; XXIV 145; XXXI 51; *Purg.* XII 31; *Par.* IV 63; VIII 132; XVI 47, 145; XXII 146
Marte pianeta *Purg.* II 14; *Par.* XIV 86, 101; XVI 38; XVII 77; XXVII 14
Martino (ser) *Par.* XIII 139
Martino IV *Purg.* XXIV 20 p. 37
Marzia *Inf.* IV 128; *Purg.* I 79, 85
Marzucco *Purg.* VI 18
Mascheroni Sassol *Inf.* XXXII 65
Mastino nuovo *Inf.* XXVII 46
Mastin vecchio *Inf.* XXVII 46
Matelda *Purg.* XXVIII 40-148; XXIX 1-61; XXXI 92-102; XXXII 28-90; XXXIII 15-135 p. 40
Matteo d'Acquasparta *Par.* XII 124
Mattia *Inf.* XIX 94
Medea *Inf.* XVIII 96
Medici *Par.* XVI 109
Medicina (da) Pier *Inf.* XXVIII 73 p. 17
Medusa p. 8
Megera *Inf.* IX 46 p. 8
Melchisedech *Par.* VIII 125
Meleagro *Purg.* XXV 22
Melicerta *Inf.* XXX 5, 8
Melisso *Par.* XIII 125
Menalippo *Inf.* XXXII 131
Mercurio *Par.* IV 63
Mercurio Par. V 96-128; VI 112-127; XXII 144 p. 46
Meridiano Purg. II 2; IV 138; XXV 2; XXXIII 104; *Par.* IX 86
Merovingi *Purg.* XX 53
Metello *Purg.* IX 137
Metropolitano *Par.* XII 136 (Crisostomo)
Mezzodì Inf. XXIV 3; *Par.* XXIII 11
Michel Zanche *Inf.* XXII 88; XXXIII 144
Michele *Inf.* VII 11; *Purg.* XIII 51; *Par.* IV 47
Michele Scotto *Inf.* XX 116
Micol *Purg.* X 68, 72
Mida *Purg.* XX 106 p. 37
Milanesi *Purg.* VIII 80
Milano *Purg.* XVIII 120
Militanti Par. XIV-XVIII
Mincio *Inf.* XX 77
Minerva *Purg.* XII 31; XV 97; XXX 68; *Par.* II 8
Miniato (**S.**) *Purg.* XII 101
Minoi *Par.* XIII 14
Minos *Inf.* V 4-27; XIII 96; XX 36; XXVII 124; XXIX 120; *Purg.* I 77 p. 5
Minotauro *Inf.* XII 12-25 p. 9
Mira *Purg.* V 79
Mirmidoni Inf. XXIX 64
Mirra *Inf.* XXX 38 p. 17

Modena *Par.* VI 75
Moglie di Putifar *Inf.* XXX 97
Moisè *Inf.* IV 57; *Purg.* XXXII 80, 131; *Par.* IV 29; XXIV 136; XXVI 41; XXXII 131 p. 35
Monaldi *Purg.* VI 107
Monferrato *Purg.* VII 136
Monforte (di) Guido *Inf.* XII 118, 119
Mongibello *Inf.* XIV 56; *Par.* VIII 67
Mont'Aperti *Inf.* X 85; XXXII 81
Montagna *Inf.* XXVII 47
Montagne Rifee *Purg.* XXVI 43
Monte Aventino *Inf.* XXV 26
Monte Veso *Inf.* XVI 95
Montecchi *Purg.* VI 106
Montemalo *Par.* XV 109
Montemurlo *Par.* XVI 64
Montereggione *Inf.* XXXI 41
Montone *Inf.* XVI 99
Mordrec *Inf.* XXXII 61
Moroello Malaspina *Inf.* XXIV 145
Moronto *Par.* XV 136
Morrocco *Inf.* XXVI 104; *Purg.* IV 139
Mosca *Inf.* VI 80; XXVIII 106-110 p. 17
Motori celesti Par. II 129
Mozzi (de') Andrea *Inf.* XV 112
Mozzi (de') Rocco *Inf.* XIII 143-151
Multa *Purg.* VII 99
Munda *Par.* VI 71
Muse Inf. II 7; XXXII 10; *Purg.* I 8, 9, 11; XXII 58, 102-105; XXIX 37, 41; *Par.* II 9; XII 7; XVIII 33; XXIII 55, 56
Muzio *Par.* IV 84

N

Nabuccodonosor *Par.* IV 14
Naiade Purg. XXXIII 49
Napol.e degli Alberti *Inf.* XXXII 21
Napoli *Purg.* III 27
Narcisso *Inf* XXX 128; *Par.* III 18
Nassidio *Inf.* XXV 95
Natan *Par.* XII 136
Navarra *Inf.* XXII 48; *Par.* XIX 143
Navarrese Inf. XXII 121
Nazzarette *Par.* IX 137
Negligenti Purg. I-VIII
Negri *Inf.* XXIV 143
Nella *Purg.* XXIII 87
Nello de' Panocchieschi *Purg.* V 135-136
Nembrot *Inf.* XXXI 46-81; *Purg.* XII 34; *Par.* XXVI 126 p. 18
Nerli *Par.* XV 115
Nesso *Inf.* XII 61-129; XIII 1 p. 9
Nettuno *Inf.* XXVIII 83; *Purg.* XV 97; *Par.* XXXIII 96
Niccola Acciaioli *Purg.* XII 105
Niccolao *Purg.* XX 32 p. 36
Niccolò (Salimbeni?) *Inf.* XXIX 127
Niccolò III, *Inf.* XIX 31-105 p. 13
Nicosia *Par.* XIX 146
Nilo *Inf.* XXXIV 45; *Purg.* XXIV 64; *Par.* VI 66
Ninfe Purg. XXXII 98
Nino *Inf.* V 59 p. 5
Nino Visconti *Purg.* VIII 47-84
Niobè *Purg.* XII 37 p. 31
Niso *Inf.* I 108
Nocera *Par.* XI 48
Noè *Inf.* IV 56; *Par.* XII 17
Noli *Purg.* IV 25
Nona (o Monna, della) Vanni *Inf.* XXIV 139
Normandia *Purg.* XX 66
Norvegia *Par.* XIX 139
Novello Federico *Purg.* VI 17
Novembre Purg. VI 143
Numidia *Purg.* XXXI 72; *Par.* VI 70

O

O Inf. XXIV 100; *Par.* XXVI 17
Obizzo da Esti *Inf.* XII 111; XVIII 56 p. 9
Occidente *Inf.* XIX 83; XXVI 113; *Purg.* II 15; XXVI 5; XXVII 63; *Par.* VI 71
Oceano *Par.* IX 84
Oderisi *Purg.* XI 71-142; XII 2-4 p. 30
Olimpo *Purg.* XXIV 15
Oloferne *Purg.* XII 59 p. 31
Omberto *Purg.* XI 49-74 p. 30
Omega Par. XXVI 17
Omero *Inf.* IV 88; *Purg.* XXII 101
Omicide Inf. XI 37-XII
Omo Purg. XXIII 32
Onorio III *Par.* XI 98

Operanti Par. V-VII
Orazio *Inf.* IV 89 p. 5
Ordelaffi *Inf.* XXVII 45
Oreste *Purg.* XIII 32 p. 30
Orfeo *Inf.* IV 140
Orlago *Purg.* V 80
Oriente Inf. XVI 95; *Purg.* I 20; IV 53; VIII 11; IX 2; XIX 5; XXVII 94; XXIX 12; *Par.* XI 54
Orlando *Inf.* XXXI 18; *Par.* XVIII 43
Ormanni *Par.* XVI 89
Orosio *Par.* X 119
Orsatti *Inf.* XIX 71
Orse Purg. IV 65; *Par.* II 9
Orsini *Inf.* XIX 70
Orso (conte) *Purg.* VI 19 p. 27
Ortolano *Par.* XXVI 65
Osanna Purg. XI 11; XXIX 51; *Par.* VII 1; VIII 29; XXVIII 118; XXXII 135
Osterio *Inf.* XXXII 26
Ostiense *Par.* XII 83
Ottacchero *Purg.* VII 100 p. 29
Ottaviano degli Ubaldini p. 8
Ottobre Purg. VI 144
Ovidio *Inf.* IV 90; XXV 97 p. 5
Oza *Purg.* X 57

P

P Purg. IX 112; XII 121; XV 80; XXII 3; XXV 139
Pachino *Par.* VIII 68
Pado *Par.* XV 137
Padova *Par.* IX 46
Padovani Inf. XV 7
Padovano Inf. XXVII 70
Pagani Purg. XIV 118
Pagano Mainardo *Inf.* XXVII 50; *Purg.* XIV 118
Paladino *Par.* XII 142
Palazzo (da) Currado *Purg.* XVI 124
Palermo *Par.* VIII 75
Palestina *Purg.* XVIII 135; *Par.* IX 125
Palio Inf. XV 122; *Par.* XVI 42
Pallade *Purg.* XII 31
Palladio Inf. XXVI 63
Pallante *Par.* VI 36
Palmieri *Purg.* XXXIII 78
Panocchieschi (de') Nello *Purg.* V 135
Paolo apostolo *Inf.* II 28, 32; *Purg.* XXIX 134-141; *Par.* XVIII 131, 136; XXI 127; XXIV 62; XXVIII 138
Paolo Malatesta *Inf.* V
Papa passim
Paradiso terrestre *Purg.* XXVIII-XXXIII p. 40
Parcitadi *Inf.* XXVII 47
Parigi *Purg.* XI 81; XX 52; *Par.* X 137; XIX 118
Paris *Inf.* V 67 p. 5
Parmenide *Par.* XIII 125
Parnaso *Purg.* XXII 65, 104; XXVIII 141; XXXI 141; *Par.* I 16
Pasife *Inf.* XII 13; *Purg.* XXVI 41, 86 p. 39
Paternostro Purg. XI 1-21; XXVI 130
Pazzi Camicion (de') *Inf.* XXXII 68; XXXII 52-69
Pazzi Carlino (de') *Inf.* XXXII 69
Pazzo Rinier *Inf.* XII 137
Peana Par. XIII 25
Peccatore Pietro *Par.* XXI 122
Peccati (*loro origine*) p. 34
Peleo *Inf.* XXXI 5
Peloro *Purg.* XIV 32; *Par.* VIII 68
Penelope *Inf.* XXVI 96
Penestrino *Inf.* XXVII 102
Pentesilea *Inf.* IV 124
Pera (della) *Par.* XVI 126
Peregrini Purg. II 63; VIII 4; XXIII 16; XXVII 110; *Par.* I 51; XXXI 43
Perillo *Inf.* XXVII 7
Persi Par. XIX 112
Persio *Purg.* XXII 100
Perugia *Par.* VI 75; XI 46
Peruzza *Par.* XVI 126
Peschiera *Inf.* XX 70
Pesci Inf. XI 113; *Purg.* I 21; IX 5; XXXII 54
Pettignano Pier *Purg.* XIII 128
Pia *Purg.* V 132-136 p. 27
Piava *Par.* IX 27
Piccarda *Purg.* XXIV 10; *Par.* III; IV 97-112
Piceno Inf. XXIV 148
Pier Damiano *Par.* XXI 121
Pier della Broccia *Purg.* VI 22 p. 27
Pier della Vigna *Inf.* XIII p. 10
Pier Traversaro *Purg.* XIV 98

Pietola *Purg.* XVIII 83
Pietrapana *Inf.* XXXII 29
Pietro apostolo *Inf.* I 134; II 24; XVIII 32; XIX 91, 94; XXVII 104; XXXI 59; *Purg.* IX 127; XIII 51; XIX 99; XXI 54; XXII 63; *Par.* IX 141; XI 120; XVIII 131; XXI 127; XXII 58; XXIV-XXV 12; XXXII 133
Pietro Lombardo *Par.* X 107
Pietro III, *Purg.* VII 112-125 p. 29
Pietro Bernardone *Par.* XI 89
Pietro Ispano *Par.* XII 134
Pietro Mangiadore *Par.* XII 134
Pietro Peccatore *Par.* XXI 122
Pietro (S.) *Inf.* I 134
Pietro San in Roma *Inf.* XVIII 32; XXXI 59
Pigli *Par.* XVI 103
Pigmalione *Purg.* XX 103 p. 37
Pignatello Bart. *Purg.* III 124
Pila (della) Ubaldin *Purg.* XXIV 29
Pilade *Purg.* XIII 32 p. 30
Pilato *Purg.* XX 91
Pina di S. Pietro *Inf.* XXXI 90
Pinamonte *Inf.* XX 122
Pineta di Ravenna Purg. XXVIII 20
Pino da Signa *Par.* XVI 56
Piramo *Purg.* XXVII 38; XXXIII 69
Pirenei *Par.* XIX 144
Pirro *Inf.* XII 135; *Par.* VI 44 p. 9
Pisa *Inf.* XXXIII 79; *Purg.* VI 17
Pisani Inf. XXXIII; *Purg.* XIV 53
Pisistrato *Purg.* XV 101 p. 33
Pistoia *Inf.* XXIV 126,143; XXV 10
Platone *Inf.* IV 134; *Par.* IV 24
Plauto *Purg.* XXII 98
Pluto *Inf.* VI 115; VII 2, 7, 9, 15 p. 7
Po *Inf.* V 98; XX 78; *Purg.* XIV 92; XVI 115; *Par.* VI 51; XV 137
Podestà *Par.* XXXVIII 123 p. 48
Pola *Inf.* IX 113
Polenta *Inf.* XXVII 91
Policreto *Purg.* X 32
Polidoro *Inf.* XXX 18; *Purg.* XX 115
Polinestor *Purg.* XX 115 p. 37
Polinice *Inf.* XXVI 54; *Purg.* XXII 56
Polinnia *Par.* XXIII 56
Polissena *Inf.* XXX 17
Polluce *Purg.* IV 61
Polo meridionale *Inf.* XXVI 127; *Purg.* I 23; VIII 90
Polo *Inf.* XXVI 128; *Purg.* I 29
Polo (S. Paolo) *Par.* XVIII 136
Pompeo Magno *Par.* VI 53
Pompeo Sesto *Inf.* XII 135; *Par.* VI 72 p. 9
Fonte Rubaconte *Purg.* XII 102
Ponte vecchio *Inf.* XIII 146; *Par.* XVI 146
Ponte di Castel S. Angelo *Inf.* XVIII 29
Ponti *Purg.* XX 66
Porciano *Purg.* XIV 43
Porta dell'Inferno p. 4
Porta Peruzza *Par.* XVI 125
Porta Sole *Par.* XI 47
Porta di S. Pietro *Inf.* I 134
Porta San Piero *Par.* XVI 94
Portogallo *Par.* XIX 139
Prata (da) Guido *Purg.* XIV 104
Prato *Inf.* XXVI 9
Pratomagno *Purg.* V 116
Pressa (della) *Par.* XVI 100
Primavera Purg. XXVIII 51, 143; *Par.* XXVIII 116; XXX 63
Primipilo Par. XXIV 59
Principati Par. XXVIII 125 p. 46
Principi Negligenti Purg. VII-VIII
Prisciano *Inf.* XV 109 p. 11
Processione mistica Purg. XXIX-XXXII p. 40
Prodighi Inf. VII 22-66; *Purg.* XIX 70-75; 118-126 p. 6 e 36
Profeti Par. XXIV 136
Progne *Purg.* XVII 19 p. 33
Proserpina *Inf.* IX 44; X 80; *Purg.* XXVIII 50
Provenza *Purg.* VII 126; *Par.* VIII 58
Provenzale Purg. XX 61; *Par.* VI 130
Provenzan Salvani *Purg.* XI 109-142 p. 30
Puccio Sciancato *Inf.* XXV 35-150 p. 15
Puglia *Inf.* XXVIII 9; *Purg.* III 131; V 69; VII 126
Purgatorio (costruzione morale) p. 42
Putifar (moglie di) *Inf.* XXX 97 p. 17

Q

Quarnaro *Inf.* IX 113
Quinzio *Par.* VI 46
Quirino *Par.* VIII 131

R

Raab *Par.* IX 116 p. 47
Rabano *Par.* XII 139
Rachele *Inf.* II 102; IV 60; *Purg.* XXVII 104; *Par.* XXXII 8 p. 39
Raffaele *Par.* IV 48
Ramondo Beringhieri *Par.* VI 134
Rascia *Par.* XIX 140
Ravenna *Inf.* V 97; XXVII 40; *Par.* VI 61; XXI 123
Ravignani *Par.* XVI 97
Rea *Inf.* XIV 100
Rebecca *Par.* XXXII 10-69
Redenzione p. 46
Reno *Par.* VI 58
Reno di Bologna *Inf.* XVIII 61; *Purg.* XIV 92
Rialto *Par.* IX 26
Riccardo da S. Vittore *Par.* X 131-132
Riccardo da Camino *Par.* IX 49-51
Ridolfo I *Purg.* VI 103; VII 94; *Par.* VIII 72
Ridolfo arcivescovo *Purg.* XX 54
Rifeo *Par.* XX 68-148
Rimini *Inf.* XXVIII 86
Rinaldo degli Scrovigni *Inf.* XVII 64
Rinier da Calboli *Purg.* XIV 88 p. 31
Rinier da Corneto *Inf.* XII 137 p. 9
Rinier Pazzo *Inf.* XII 137 p. 9
Rinoardo *Par.* XVIII 46
Risurrezione della Carne p. 6
Roberto di Francia *Purg.* XX 59
Roberto di Calabria *Par.* VIII 76-84
Roberto Guiscardo *Inf.* XXVIII 14; *Par.* XVIII 48
Roboam *Purg.* XII 46 p. 31
Rocco de' Mozzi *Inf.* XIII 143-51 p. 10
Rodano *Inf.* IX 112; *Par.* VI 60; VIII 59
Rodopeia *Par.* IX 100
Roma antica *Inf.* I 71; II 20; *Purg.* XXI 89; XXIX 115; *Par.* VI 57; XV 126; XXVII 62
Roma cristiana *Inf.* II 22; XIV 105; XIX 107; XXXI 59; *Purg.* VI 112; XVI 106, 127; XVIII 80; XXXII 149-160; XXXIII 44; *Par.* IX 140; XXIV 63; XXXI 34
Roma sette re *Par.* VI 41
Romagna *Inferno* XXVII 37; XXXIII 154; *Purg.* V 69; XIV 92; XV 44
Romagnoli Inf. XXVII 28; *Purg.* XIV 99
Romanzi Purg. XXVI 118
Romena *Inf.* XXX 73
Romena (da) Alessandro *Inf.* III 67; XXX 77
Romeo Par. VI 125-135 p. 46
Romoaldo *Par.* XXII 49
Romolo *Par.* VIII 131
Roncisvall *Inf.* XXXI 16
Rosa mistica Par. XXX-XXXI
Rubaconte *Purg.* XII 102
Rubicante *Inf.* XXI 123; XXII 40 p. 15
Rubicone *Par.* VI 62; XXVIII 98
Ruffiani p. 12
Ruggieri *Inf.* XXXIII 14 p. 19
Rusticucci *Inf.* VI 80; XVI p. 11
Rut *Par.* XXXI 10

S

Sabellio *Par.* XIII 127
Sabello *Inf.* XXV 95
Sabine Par. VI 40
Sacchetti *Par.* XVI 104
Sadducei *Purg.* XIX 137
Safira *Purg.* XX 112 p. 37
Saladino *Inf.* IV 129 p. 5
Salomone *Purg.* XXX 10, 17; *Par.* X 109-114; XIII 95; XIV 35
Salse Inf. XVIII 51
Salterello Lapo *Par.* XV 128
Samaritana *Purg.* XXI 3
Samuel *Par.* IV 29
San Benedetto *Inf.* XVI 100
San Miniato *Purg.* XII 101
S. Pietro in Roma *Inf.* XVIII 33; XXXI 59
S. Zeno *Purg.* XVIII 118
Sanese Inf. XXIX 122; *Purg.* XIII 106

Sanesi Inf. XXIX 134; *Purg.* XI 65; XIII 115, 151
Sanleo *Purg.* IV 25
Sannella *Par.* XVI 92
Sant'Andrea (da) Jacopo *Inf.* XIII 133
Santerno *Inf.* XXVII 49
Santo Volto Inf. XXI 48
Sapia *Purg.* XIII 100-154 p. 31
Sapienti Par. X-XIV
Sara *Par.* XXXII 10
Saracina Purg. XXIII 103
Sardanapalo *Par.* XV 107
Sardi Inf. XXVI 104; *Purg.* XVIII 81
Sardegna *Inf.* XXII 67, 89; XXVI 104; XXIX 48; *Purg.* XXIII 94
Sassol Mascheroni *Inf.* XXXII 65 p. 19
Satana *Inf.* VII 1
Satiro Inf. IV 89
Saturno *Inf.* XIV 96; *Par.* XXI 26; XXII 146
Suturno pianeta *Purg.* XIX 3; *Par.* XXI-XXII
Saul *Purg.* XII 40 p. 31
Savena Inf. XVIII 61
Savio *Inf.* XXVII 52
Scala (della) Alberto *Purg.* XVIII 121; Alboino *Par.* XVII 71; Bartolommeo *Par.* XVII 71; Can Grande *Inf.* I 101; *Purg.* XXXIII 43; *Par.* XVII 76-93; Giuseppe *Purg.* XVIII 124
Scarmiglione *Inf.* XXI 105 p. 15
Schiavi Purg. XXX 87
Schicchi Gianni *Inf.* XXX 25-47
Schiro *Purg.* IX 37
Sciancato Puccio *Inf.* XXV 35-150
Scipione *Inf.* XXXI 116; *Purg.* XXIX 116; *Par.* VI 53; XXVII 61
Scirocco Purg. XXVIII 21
Scismatici *Inf.* XXVIII-XXIX 36
Scornigiani (degli) Farinata *Purg.* VI 17
Scornigiani (degli) Marzucco *Purg.* VI 18
Scorpione Purg. IX 5; XVIII 79; XXV 3
Scotto *Par.* XIX 122 p. 13
Scotto Michele *Inf.* XX 116
Scrovigni (degli) Rinaldo *Inf.* XVII 64 p. 11
Seduttori Inf. XVIII 22-99 p. 12
Selva p. 3
Semelè *Inf.* XXX 2; *Par.* XXI 6
Seminatori di scandali Inf. XXVIII p. 6
Semiramis *Inf.* V 58 p. 5
Senacherib p. 31
Seneca filosofo *Inf.* IV 141
Senna *Par.* VI 59; XIX 118
Sennaar *Purg.* XII 36
Sennacherib *Purg.* XII 53
Ser Branca d'Oria *Inf.* XXXIII 137
Serafini Par. IV 28; VIII 27; XXI 92; XXVIII 72, 99
Serchio *Inf.* XXI 49
Sesto *Purg.* XXVIII 74
Settembre Inf. XXIX 47
Settentrione Purg. I 26; IV 60, 83; XXX 1; XXXII 31, 99
Sfinge Purg. XXXIII 47
Sibilla *Inf.* XX 126; XXVI 110
Sibilla Par. XXXIII 66
Sicheo *Inf.* V 62; *Par.* IX 98
Siena *Inf.* XXIX 109, 129; *Purg.* V 134; XI 111-134
Siena (da) Albero *Inf.* XXIX 109
Siestri *Purg.* XIX 100
Sigieri *Par.* X 136
Signa *Par.* XVI 56
Sile *Par.* IX 49
Silvestro papa *Inf.* XIX 117; XXVII 94; *Par.* XX 57
Silvestro francescano *Par.* XI 83
Silvio *Inf.* II 13
Simifonti *Par.* XVI 62
Simoenta *Par.* VI 67
Simon Mago *Inf.* XIX 1; *Par.* XXX 147
Simoniaci Inf. XIX p. 12
Simonide *Purg.* XXII 107
Sinigaglia *Par.* XVI 75
Sinone *Inf.* XXX 98, 116, 122 p. 17
Sion *Purg.* IV 68
Siratti *Inf.* XXVII 95
Sirena Purg. XIX 19; XXXI 45 *Par.* XII 8
Siringa *Purg.* XXXII 65
Sismondi *Inf.* XXXIII 32
Sisto *Par.* XXVII 44
Socrate *Inf.* IV 134 p. 5
Soddoma *Inf.* XI 50; *Purg.* XXVI 40, 79 p. 39
Sodomiti Inf. XV-XVI
Soldanier (de') Gianni *Inf.* XXXII 121

Soldanieri *Par.* XVI 93
Soldano Inf. V 60; XXVII 90; *Par.* XI 101
Sole passim p. 48
Solone *Purg.* VI 139; *Par.* VIII 124
Sordello *Purg.* VI; VII; VIII p. 28
Sorga *Par.* VIII 59
Spagna *Par.* XIX 125
Spirito Santo Inf. III 6; *Purg.* XX 98; *Par.* III 53; VII 33; X 1; XI 98; XIII 57; XIX 101; XX 38; XXI 128; XXIV 92, 138; XXVII 1; XXIX 41; XXXIII 119, 126
Stazio *Purg.* XXI; XXII; XXIII 15; XXIV; XXV; XXVII 47, 114; XXVIII 146; XXXII 29; XXXIII 134 p. 36
Stefano (S.) *Purg.* XV 106-114 p. 33
Stige *Inf.* VII; VIII; IX 81; XIV 116 p. 6
Strami (degli) Vico *Par.* X 137
Stretto di Gibilterra *Inf.* XXVI 107
Stricca *Inf.* XXIX 125
Strofade *Inf.* XIII 11
Suicidi Inf. XIII
Superbi Purg. X-XII p. 7

T

Tacco (di) Ghino *Purg.* VI 14
Taddeo *Par.* XII 83
Tagliacozzo *Inf.* XXVIII 17
Tagliamento *Par.* IX 44
Taide *Inf.* XVIII 133 p. 12
Talamone *Purg.* XIII 152
Talete *Inf.* IV 137
Tambernic *Inf.* XXXII 28
Tamigi *Inf.* XII 120
Tamiri *Purg.* XII 56 p. 36
Tanai *Inf.* XXXII 27
Tarlati (de') Cione *Purg.* VI 15 p. 27
Tarpeia *Purg.* IX 137
Tarquino *Inf.* IV 127
Tartari Inf. XVII 17
Taumante *Purg.* XXI 50
Tauro Purg. XXV 3; XXXII 57; *Par.* XXII 118
Tebaldo *Inf.* XXII 52 p. 19
Tebani Inf. XX 32; XXX 2; *Purg.* XVIII 93
Tebe *Inf.* XIV 69; XXV 15; XXX 22; XXXII 11; XXXIII 89; *Purg.* XX 59; XXI 92; XXII 89
Tedeschi Inf. XVII 21
Tedesco Purg. VI 97; *Par.* VIII 66
Tegghiaio *Inf.* VI 79; XVI 41 p. 11
Telemaco *Inf.* XXVI 94
Temi *Purg.* XXXIII 47
Templari Purg. XX 93
Terenzio *Purg.* XXII 97
Terra *Inf.* XXXI 121; *Purg.* XXIX 119
Terra pianeta *Purg.* XIX 3; XXIX 159; *Par.* XXII 135
Terra Santa *Par.* IX 125
Tesauro (de') Beccheria *Inferno* XXXII 119 p. 19
Teseo *Inf.* IX 54; XII 17; *Purg.* XXIV 123
Tesifone *Inf.* IX 48 p. 9
Tesoro Inf. XV 119
Testamento Novo Purg. XXIX 133-144; *Par.* V 76; XXIV 97
Testamento Vecchio Purg. XXIX 83-87; XXX 7; *Par.* V 76; XXIV 93
Teti *Purg.* XXII 113
Tevere *Inf.* XXVII 30; *Purg.* II 101; *Par.* XI 106
Tiberio *Par.* VI 86
Tideo *Inf.* XXXII 130
Tifeo *Inf.* XXXI 124; *Par.* VIII 70 p. 19
Tignoso Federico *Purg.* XIV 106
Tigri *Purg.* XXXIII 112
Timeo *Par.* IV 49
Tiralli *Inf.* XX 63
Tiresia *Inf.* XX 40
Tizio *Inf.* XXXI 124
Tommaso p. 48
Tosinghi *Par.* XV 128; XVI 112
Traditori Inf. XXXII-XXXIV
Traiano *Purg.* X 76; *Par.* XX 44-117 p. 30
Traversara *Purg.* XIV 107
Traversaro Pier *Purg.* XIV 98
Trento *Inf.* XII 5
Trespiano *Par.* XVI 54
Tristano *Inf.* V 67 p. 5
Trivia Par. XXIII 26
Trivisana Marca *Purg.* XVI 105; *Par.* IX 25, 43
Trivisani Par. IX 43
Troade *Par.* VI 6, 67-68
Troia *Inf.* I 74, 75; XXVI 59; XXX 98, 114; *Purg.* XII 61, 62; *Par.* VI 6, 68 p. 31
Troiani Inf. XIII 11; XXVI 60; XXVIII 10; XXX 14; *Par.* XV 126; *Purg.* XVIII 136 p. 31
Troni Par. IX 61; XXVIII 104
Tronto *Par.* VIII 63
Tupino *Par.* XI 43
Turbia *Purg.* III 49
Turchi Inf. XVII 17
Turno *Inf.* I 108

U

Ubaldin della Pilla *Purg.* XXIV 29 p. 37
Ubaldo *Par.* XI 44
Ubbriachi *Inf.* XVII 62-63 p. 11
Uberti *Par.* XVI 109-110
Ubertin Donato *Par.* XVI 119
Ubertino da Casale *Par.* XII 124
Uccellatoio *Par.* XV 110
Ugo Ciapetta *Purg.* XX 30-124 p. 36
Ugo da S. Vittore *Par.* XII 133
Ugo di Brandiborgo *Par.* XVI 128
Ugolin d'Azzo *Purg.* XIV 165
Ugolino de' Fantolin *Purg.* XIV 121
Ugolino Conte *Inf.* XXXIII p. 19
Ugolino Visconti p. 29
Uguccione *Inf.* XXXIII 89
Ulisse *Inf.* XXVI; *Purg.* XIX 22; *Par.* XXVII 83 p. 16
Ungaria *Par.* VIII 65; XIX 142
Urania *Purg.* XXIX 41
Urbano *Par.* XXVII 44
Urbino *Inf.* XXVII 29
Urbisaglia *Par.* XVI 73
Usurai Inf. XVII 44-78
Utica *Purg.* I 74

V

Vaio (del) Colonna Par. XVI 103
Valbona (da) Lizio *Purg.* XIV 97
Val Camonica *Inf.* XX 65
Val di Magra *Inf.* XXIV 145; *Purg.* VIII 116
Val di Pado *Par.* XV 137
Val d'Arno *Purg.* XIV 30-41
Val di Chiana *Inf.* XXIX 47
Val di Greve *Par.* XVI 66
Vanni della Nona (o Monna) *Inf.* XXIV 139
Varo *Par.* VI 58
Varro *Purg.* XXII 98
Vaticano *Par.* IX 139
Venedico Caccianimico *Inferno* XVIII 40, 66 p. 12
Venere *Purg.* XXV 132; XXVIII 65; *Par.* VIII 10 p. 46
Venere pianeta *Purg.* I 19; XXVII 95; *Par.* VIII 2; IX 33; XXII 144
Vercelli *Inf.* XXVIII 75
Verde *Purg.* III 131; *Par.* VIII 63
Verona *Inf.* XV 122; *Purg.* XVIII 118
Veronese Inf. XX 68
Veronica *Par.* XXXI 104
Verrucchio *Inf.* XXVII 46
Veso (monte) *Inf.* XVI 95
Vespero Purg. III 25; XV 6
Vespro Siciliano Par. VIII 75
Vicenza *Inf.* XV 114; *Par.* IX 47
Vincislao *Purg.* VII 101; *Par.* XIX 125
Vinegia *Par.* XIX 141
Viniziani Inf. XXI 7
Violenti Inf. XII-XVII p. 8
Virgilio passim p. 3, 9, 21 e 26
Virtù Cardinali Purg. I 22; VIII 91; XXIX 130; XXXI 104-117
Virtù Teologali Purg. XXIX 121-129; XXXI 131-138
Visconti *Purg.* VIII 80
Visdomini *Par.* XVI 112
Vitaliano *Inf.* XVII 68
Viterbo *Inf.* XII 119; XIV 79
Volpe Purg. XXXII 119
Vulcano *Inf.* XIV 52

X

Xerxe *Purg.* XXVIII 71; *Par.* VIII 124

Z

Zama *Inf.* XXXI 115
Zanche Michel *Inf.* XXII 98; XXXIII 144 p. 14
Zara Purg. VI 1
Zeffiro Par. XII 47
Zenit Par. XXIX 4
Zeno (S.) *Purg.* XVIII 118
Zenone *Inf.* IV 138
Zita (S.) *Inf.* XXI 38 p. 14
Zodiaco Purg. IV 64; *Par.* X 14

BREVE SOMMARIO DI BIBLIOGRAFIA DANTESCA [1]

Opere di consultazione.

BARTOLI A., *Stor. della lett. ital.*, vol. V, c. VI.
BLANC, *Dizionario dantesco.* Firenze, Barbera, 1883.
BOBBIO G., *Prontuario del Dantofilo.* Roma, Forzani. 1891.
CARDUCCI G., *L'opera di D.*, Bologna, Zanichelli, 1887.
CASINI T., *Man. della lett. ital.*, vol. III. Firenze, Sansoni, 1887.
D'ANCONA A. e BACCI O., *Man. della lett. ital.*, vol. I, p. 275-396; vol. VI, 14-67.
DE BATINES COLOMB, *Bibliografia dantesca.* Prato, 1845 (*Giunte e correzioni.* Firenze, 1888).
Esposizione dantesca, Codici e documenti. Firenze, 1865.
FAY, *Concordanza della D. Com.* Boston, 1888.
FERRAZZI S., *Man. Dantesco.* Bassano, Pozzato, 1865-77.
FISKE W., *Catalogue of the Dante Collection* Ithaca. New York, 1898-900.
GASPARY A., *Stor. della lett. ital.* Torino, Loescher, 1887.
MAZZONI G., *Avviamento allo studio critico delle lettere italiane.* Firenze, Sansoni, 1907.
PASSERINI G. L., *Dizionarietto dantesco.* Firenze, Sansoni, 1904.
PASSERINI G. L. e MAZZI C., *Un decennio di bibliografia dantesca.* Milano, Hoepli, 1905.
POLETTO G., *Dizionario dantesco.* Siena, 1885-87.
SCARTAZZINI G. A., *Enciclopedia dantesca.* Milano, Hoepli, 1896-906.
— *Dantologia.* Milano, Hoepli, 1898.
SHELDON E. S., *Concordanza delle opere italiane in prosa e del Canzoniere di D. A.* Oxford, 1905.
TOYNBEE PAGET, *Dictionary.* Oxford, 1898.
VOLKMANN, *Iconografia dantesca.* Lipsia, 1897, trad. di C. LOCELLA. Firenze, Olschki, 1898.

---

[1] Ho fatto menzione quasi esclusivamente delle opere più importanti e recenti, non pubblicate nelle riviste speciali e generali qui ricordate.

Edizioni.

Opere di D. A., ed. E. Moore. Oxford (Londra, F. Frowde), 1897-1900.

Opere minori.

Vita Nuova, ed. Sermartelli. Firenze, 1576. — A. D'Ancona. Pisa, Nistri, 1884. — T. Casini. Firenze, Sansoni, 1885. — F. Beck. Monaco, Piloty-Loehle, 1896. — G. L. Passerini. Torino, Paravia, 1867. — G. L. Passerini. Firenze, Sansoni, 1900. — G. Melodia. Milano, Vallardi, 1905.

Canzoniere, ed. Venezia, Pasquali, 1739. — Dionisi. Milano, Bettoni, 1810. — Padova, Minerva, 1826. — Fraticelli. Firenze, Barbera. — Giuliani. Firenze, Le Monnier, 1874.

Convivio, ed. Firenze, Bonaccorsi, 1490. — Fraticelli. Firenze, Barbera, 1874. — Giuliani. Firenze, Le Monnier, 1874.

De Vulgari eloquentia, ed. G. G. Trissino. Vicenza, 1529. — I. Corbinelli. Parigi, 1572. — Torri. Livorno, Vanini, 1850. — Fraticelli. Firenze, Barbera. — Giuliani. Firenze, Le Monnier, 1878. — P. Rajna. Firenze, Le Monnier, 1896 e 1897.

De Monarchia, ed. Basilea, 1559. — Torri. Livorno, Vannini, 1845. — Fraticelli. Firenze, Barbera. — Giuliani. Firenze, Le Monnier. — Witte. Vindobonae, Baumueller, 1874.

Epistolae, ed. Fraticelli. — Giuliani. — A. Torri. Livorno, Vannini, 1842.

Eclogae, ed. Firenze, Tartini e Franchi, 1718. — F. Scolari. Venezia, 1845. — Fraticelli. — Giuliani. — C. Pasqualigo. Lonigo, 1887. — G. Albini. Firenze, Sansoni, 1903.

Quaestio de aqua et terra, ed. Moncetti. Venezia, 1508. — A. Torri in *Ep. di D.* Livorno, Vannini, 1842. — Fraticelli. — Giuliani.

Divina Commedia.

Secolo XIV

Commento alla Cantica dell'Inferno di Dante di Graziolo de' Bambaglioli, edito da A. Fiammazzo. Udine, 1892.

Chiose anonime alla prima Cantica della Divina Commedia di un contemporaneo di Dante Fr. Selmi. Torino, 1865.

Chiose alla Cantica dell'Inferno di Dante Alighieri attribuite a Jacopo suo figlio, ed. da G. G. Warren Lord Vernon. Firenze, 1848.

La Commedia di Dante Alighieri col commento di Jacopo della Lana, ed. da Vindelin da Spira. Venezia, 1477.

L'ottimo Commento della Commedia, ed. da A. Torri. Pisa, 1827-29.

Commento di Giovanni Boccaccio, ed. da G. Milanesi (annotazioni di Anton Maria Salvini). Firenze, 1863.

Petri Allegherii super Dantis ipsius genitoris Comoediam Commentarium, ed. da G. G. Warren Vernon. Florentiae, V. Nannucci, 1845.

Il commento al I canto dell'Inf. di F. Villani, ed. da G. Cugnone. Città di Castello, Lapi, 1896.

Le chiose Cagliaritane scelte ed ann. da E. Carrara. Città di Castello, Lapi, 1902.

Chiose sopra Dante, ed. da G. G. Vernon. Firenze, 1846.

Benvenuti de Rambaldis de Imola Comentum super Dantis Aldigherii Comoediam, ed. da G. Warren Vernon, per G. F. Lacaita. Firenze, 1887.

Commento di Francesco da Buti, ed. da C. Giannini. Pisa, 1858-62.

Commento alla Divina Commedia d'Anonimo Fiorentino, ed. da P. Fanfani. Bologna, 1866-74.

Chiose antiche anonime e secondo il testo marciano, ed. da G. A. Valle. Città di Castello, Lapi, 1900.

Secolo XV.

Fratris Johannis de Serravalle Translatio et Comentum totius libri Dantis Aldigherii, cum textu italico Fratris Bartholomoei a Colle, ed. da Marcellino da Civezza e Teofilo Domenichelli. Prato, 1891.

Lo Inferno della Commedia di Dante Alighieri col commento di Guiniforte delli Bargigi, ed. da G. Zacheroni. Firenze, 1838.

Comento di Cristoforo Landino sopra la *Comedia* di Dante Alighieri. Firenze, 1481.

La Commedia di D. Al. col commento inedito di Stefano Talice da Ricaldone, ed. da V. Promis e C. Negroni. Torino, 1886 e Milano, Hoepli, 1888.

Secolo XVI.

La Comedia di Dante Alighieri con la nova esposizione di Alessandro Vellutello. Venezia, Marcolini, 1544.

Lettere edite ed inedite di Giambattista Gelli sopra la *Divina Commedia*, raccolte da C. Negroni. Firenze, Bocca, 1887.

Dante con l'esposizione di M. B. Daniello da Lucca. Venezia, 1568.

Discorso sopra la prima cantica del divinissimo teologo D. A. di V. Bonanni. Firenze, Sermartelli, 1572.

Sposizione di Lodovico Castelvetro a XXIX canti dell'*Inferno* di Dante, ed. da G. Franciosi. Verona, 1886.

La Divina Commedia postillata da T. Tasso, ed. da M. Rezzi. Pisa, 1830.

Secolo XVII.

Le *Annotazioni* ai primi cinque canti dell'*Inferno* di L. Magalotti, ed. da G. G. Trivulzio. Milano, 1819.

Le *Osservazioni* alla *Divina Commedia* di N. Villani ed. da U. Cosmo. Città di Castello, 1894.

Secolo XVIII.

La Divina Commedia col commento di P. Venturi. Lucca, Cappurri, 1732.
La Divina Commedia nuovamente corretta, spiegata e difesa da F. B. Lombardi. Roma, Fulgoni, 1791.

Secolo XIX.

La Divina Commedia, comment. da Luigi Portirelli. Milano, Classici ital., 1804.
La Divina Commedia, già ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca, ed ora accuratamente emendata ed accresciuta di varie lezioni, tratte da un antichissimo codice, con note di G. Poggiali. Livorno, Masi, 1807-13.
La Divina Commedia col commento di G. Biagioli. Parigi, 1818-19.
Note alla D. Commedia di V. Monti. Milano, Bettini, 1825.
La Divina Commedia con note di P. Costa. Bologna, Gamberini, 1826.
La D. Commedia col commento di G. Biagioli. Parigi, Duprè, 1818.
Bellezze della Divina Commedia. Dialoghi di Antonio Cesari. Verona, 1824-26.
La Divina Commedia di Dante con commento analitico di G. Rossetti. Londra, 1826-27.
La Commedia di Dante Alighieri col commento di N. Tommaseo. Venezia, 1837.
La D. Commedia col commento filosofico di L. Martini. Torino, Marietti, 1840.
La Divina Commedia illustrata da U. Foscolo. Londra, 1842-43.
La Divina Commedia di Dante Alighieri col commento di P. Fraticelli. Firenze, 1852.
La Divina Commedia col commento di Giovanni re di Sassonia (Filarete). Dresda, 1839-1849.
La Commedia di Dante Alighieri, nuovamente riveduta nel testo e dichiarata da B. Bianchi. Firenze, 1854.
La Divina Commedia comm. da F. Gregoretti. Venezia, 1856.
La Divina Commedia col commento di R. Andreoli. Napoli, 1856.
La Divina Commedia recata in prosa e illustrata da F. Trissino. Vicenza, 1857-58.
L'Inferno di Dante Alighieri disposto in ordine grammaticale e corredato di brevi dichiarazioni da G. G. Warren Lord Vernon. Londra, 1858-65.
La Divina Commedia, ed. da C. Witte. Berlino, Drucker, 1862.
Commento sulla Divina Commedia di Dante Alighieri di A. Gualberto de Marzo. Firenze, 1864-81.
La Divina Commedia col commento cattolico di L. Benassuti. Venezia, 1864-68.
La Divina Commedia di Dante Alighieri con note per cura di E. Camerini. Milano, 1868-69.

Commedia di Dante Alighieri con note di Gregorio di Siena (*Inferno*). Napoli, 1867-70.
La Divina Commedia di Dante Alighieri con note raccolte da G. Francesia. Torino, 1873.
La Divina Commedia di Dante Alighieri riveduta nel testo e commentata da G. A. Scartazzini. Lipsia, 1874-82; ed edizione minore. Milano, 1893.
La Divina Commedia di Dante Alighieri, esposta e commentata da A. Lubin. Padova, 1881.
La Commedia raffermata nel testo per G. B. Giuliani. Firenze, Le Monnier, 1880.
La D. Comm., ed. da T. Casini. Firenze, Sansoni, 1905.
La Divina Commedia, ed. da F. Moore. Oxford, 1894.
La Div. Commedia, ed. da P. Toynbee. Londra, 1900.
La Div. Commedia, ed. da F. Torraca. Roma, Albrighi Segati, 1905-907.
La Div. Commedia illustrata, ed. da Vandelli. Firenze, Alinari, 1902-903.
Ricci C., *La Div. Comm. illustrata nei luoghi e nelle persone.* Milano. Hoepli, 1898.

Critica del testo.

Auvray L., *Les mss. de D. des bibliothèques des France.*
Barbi M., *Sul testo del poema di D.* Roma, 1890.
— *Per il testo della Div. Comm.* Roma, 1901.
Barlow E. C., *Seicento lezioni d. D. C.* Londra, 1875.
Fiammazzo A., *I codd. friulani della Div. Com.* Cividale, 1897.
Fulin R., *I codici di D. A. in Venezia.* Venezia, Naratovich, 1865.
Lavori su D. pubblicati a cura del Municipio di Perugia. Perugia, 1865.
Monaci E., *Sulla classificazione dei mss. della D. C.* Roma, 1889.
Moore E., *Textual Criticism of the Div. Com.* Cambridge, 1889.
Morio A., *Dante e i codd. danteschi.* Mantova, 1869.
Morpurgo S., *I codd. Riccardiani d. D. C.* Firenze, 1893.
Mussafia A., *Sul testo d. D. C.* Vienna, 1865.
Negroni C., *Sui lessi dolenti dell'Inf. e sul testo della Div. Com.* Novara, 1884.
— *Sul testo della D. C.* Torino, Clausen, 1870.
Secca A., *Rivista delle varie lezioni della D. C.* Padova, 1832.
Täubner C., *I capostipiti dei mss. d. D. C.* Winterthur, Ziegler, 1889.
Tenneroni A., *I codd. Laurenz. della Div. Com.* Firenze, 1888.
Zani dei Ferranti, *Di varie lezioni da sostituirsi alle invalse nell'Inf.* Bologna, 1855.

Raccolte di studi.

Arte, scienza e fede ai giorni di D. Milano, Hoepli, 1901.
Biblioteca storico-critica della lett. dantesca, dir. da P. Papa. Bologna, Zanichelli.
Con Dante e per Dante. Milano, Hoepli, 1889.
Dante e il suo secolo. Firenze, Cellini, 1865.

Dante e la Lunigiana. (Scritti di G. Sforza, A. Neri, Fr. Novati, A. D'Ancona, F. L. Mannucci ecc.). Milano, Hoepli.
Del Lungo G., *Conferenze Fiorentine.* Milano, Cogliati, 1901.
D'Ovidio, *Letture per l'esegesi della D. C.*, collezione, Sandron.
Lectura Dantis, collezione Sansoni. Firenze.
Lectura Dantis. Le opere minori di D. Alighieri. Firenze, Sansoni, 1906.
" *Lectura Dantis* „ *genovese.* Firenze, Le Monnier, 1906.
Opuscoli danteschi inediti e rari, diretti da G. L. Passerini. Città di Castello, Lapi.
Solerti A., *Le vite di Dante, Petrarca, Boccaccio.* Milano, Vallardi, 1904.

Periodici e Riviste.

Annual report of Dante Society. Cambridge, Massachusettes.
Bullettino della Società dantesca italiana, diretto da M. Barbi. Firenze.
Giornale dantesco, diretto da G. L. Passerini. Firenze.
Giornale storico della Letteratura italiana, diretto e redatto da F. Novati e R. Renier. Torino.
Rassegna bibliografica della Letteratura italiana, diretta da A. D'Ancona. Pisa
Rassegna critica della Letteratura italiana, diretta da F. Percopo e N. Zingarelli. Napoli.
Romania.
Studi medievali, dir. da R. Renier e F. Novati. Torino.
Studi di lett. ital. Napoli.
Zeitschrift für romanische Philologie. Halle.
Articoli sparsi in *Nuova Antologia, Rivista d'Italia, Rassegna Nazionale, Fanfulla della Domenica, Marzocco, Bibliofilia, Emporium.*

Monografie.

Biografia.

Bacci O., *D. ambasciatore di Firenze al comune di S. Gemignano.* Firenze, Olschki, 1899.
Biagi G. e Passerini G. L., *Codice diplomatico dantesco.* Firenze, 1897.
Bruni L., *Le vite di Dante e del Petrarca.* Firenze. 1672.
Capsoni G., *Se D. sia nato di nobile stirpe.* Pavia, Fusi, 1898.
Cipolla C., *Alcuni luoghi autobiografici nella D. C.* Torino, 1893.
Cipolla Fr., *Accenni autobiografici nella D. C.* Venezia, 1878.
Del Lungo G., *Florentia.* Firenze, Barbera, 1897.
Federn K., *Dante.* Lipsia, Seemann, 1900.
Fenaroli G., *La vita e i tempi di D. A.* Torino, 1882.
Kraus F. X., *Dante, sein leben, sein Werk und sein Verhältniss zur Kunst und Politik.* Berlin, 1897.
Ricci C., *D. allo studio di Bologna.* — *N. Antol.* s. III, v. XXXII, p. 315
— *L'ultimo Rifugio di D. A.* Milano, Hoepli, 1891.

Salvador G., *Sulla vita giovanile di Dante.* Roma, Soc. Dante Alighieri, 1907.
Salvagnini E., *Dante e Padova.* Padova, 1865.
Scherillo M., *Alcuni capitoli della biografia di D.* Torino, Loescher, 1896.
Toynbee P., *Dante Al.* Londra, Methuen, 1900.
Zingarelli N., *Dante.* Milano, Vallardi, 1904.

Beatrice.

D'Ancona A., *Beatrice.* Pisa, 1889.
Del Lungo G., *Beatrice nella vita e nella poesia del secolo XIII.* Milano, 1891.
Federzoni G., *Vita di Beatrice Portinari.* Bologna, Zanichelli, 1905.
Flamini F., *Il trionfo di Beatr.* Padova, Salvini, 1902.
Scarano N., *Beatrice.* Siena, 1902.
Scherillo M., *La morte di Beatrice.* Torino, Loescher, 1890.

Opere minori.

Arrivabene L., *Amori e rime di D.* Mantova, 1823.
Azzolina L., *Il " dolce stil nuovo „.* Palermo, Reber, 1903.
Casini T., *Vita Nuova di D. A.* Firenze, Sansoni, 1891.
Cipolla C., *Il trattato De Monarchia e l'opuscolo De Potestate regni et populi*, in *Memorie della R. Acc. di Scienze di Torino*, vol. XLII, p. 325-421.
Crocioni G., *L'epistola di D. ai Cardinali.* Perugia, 1901.
D'Ancona A., *La Vita Nuova.* Pisa, Nistri, 1884.
Earle J., *La V. N. di D.* Bologna, Zanichelli, 1899.
Macri Leone F., *La bucolica latina nella letteratura ital. del sec. XIV.* Torino, Loescher, 1889.
Mazzoni G., *Se possa il Fiore essere di D. A.* in *Raccolta di Studi Critici dedicata ad A. D'Ancona.* Firenze, Barbera, 1901.
Monaci E., *Poesie provenzali allegate da D. nel De Vulg. eloq.* Roma, Laescher. 1903.
Pellegrini F., *Di un sonetto sopra la torre Garisenda, attribuito a D.* Bologna, Zanichelli, 1890.
Renier R., *La Vita Nuova e la Fiammetta.* Torino, 1879.
Russo V., *Per l'autenticità della Quaestio de a. et t.* Catania, 1901.
Salvadori G., *La poesia giovanile e la canzone d'amore di Guido Cavalcanti.* Roma, 1895.
Scherillo M., *Alcune fonti provenzali della V. N. di D.* Torino, Loescher, 1889.
Vossler K., *Die philosophischen Grundlagen zum " süffen neuen Stil „ des G. Guinicelli, G. Cavalcanti und D. Alighieri.* Heidelberg, Winler, 1904.
Zenatti A., *Per l'autenticità della lettera di D. ai Cardinali.* Messina, 1896.
— *Rime di D. per la pargoletta*, in *Riv. d'Italia*, 15 dic. 1898.

Fonti del Pensiero dantesco.

Bassermann A., *Dante's Spuren in Italien*, Heidelberg, 1897, trad. di F. Gorra. Bologna, Zanichelli, 1902.
Boffito G., *Dell'andata di S. Paolo al cielo ed all'inferno.* Firenze, 1907. (Pubbl. dell'Osservatorio del Collegio alle Querce.)
Chistoni P., *La seconda fase del pensiero dantesco; periodo degli studi sui classici o filosofi antichi e sugli espositori medioevali.* Livorno, Giusti, 1903.
— *Le fonti classiche e medievali del Catone Dantesco*, in *Raccolta* in onore di A. D'Ancona. Firenze, 1901.
Cian V., *I contatti lett. italo-provenzali, e la prima rivoluz. poetica d. lett. ital.* Messina, 1900.
Coli E., *Il paradiso terrestre dantesco.* Firenze, 1897.
Comparetti D., *Virgilio nel M. E.* Firenze, 1896.
Coulton G. S., *From St. Francis to Dante.* London, Nutt, 1906.
D'Ancona A., *I precursori di D.* Firenze, Sansoni, 1874.
Dejob Ch., *La foi religieuse en Italie en XIV siecle.* Paris, Fontemoing, 1906.
Del Lungo J., *Dino Compagni.* Firenze, 1879-87.
De Lollis C., *Vita e poesie di S. di Goito.* Halle, 1896.
Fraccaroli G., *D. e classici* in *Miscellanea Graf.*
Graf A., *Il Diavolo.* Milano, Treves, 1890.
— *Roma nelle memorie del M. E.* Torino, Loescher, 1883.
— *Miti Leggende e Superstizioni del M. Evo.* Torino, Loescher, 1892.
Manacorda G., *Da S. Tommaso a D.* Bergamo, 1901.
Marcellino da Civezza e Teof. Domenichelli, *La Leggenda di S. Francesco scritta da tre suoi compagni.* Roma, 1879.
Moore E., *Studies in D.*, I, II e III serie. Oxford, Clarendon, 1899.
Murari R., *Dante e Boezio.* Bologna, Zanichelli, 1905.
Proto F., *L'Apocalissi nella Div. Com.* Napoli, L. Pierro, 1905.
Rajna P., *La genesi della D. C.* in *Vita italiana del 300.* Milano, Treves, 1892.
Sabatier P., *Vie de S. François.* Paris, 1896.
Sundby Thor., *La vita e le opere di Brunetto Latini.* Firenze, Lemonnier, 1884.
Tocco F., *Quel che non c'è nella D. C.* Bologna, Zanichelli, 1899.
— *L'Eresia nel Medio Evo.* Firenze, Sansoni, 1884.
Villari P., *Antiche leggende e tradiz. che illustrano la D. C.* Pisa, Nistri, 1885.

Allegorie e distribuzione morale della D. C.

D'Ovidio Fr., *Nuovi studi danteschi. Il Purg. ed il suo preludio.* Milano, Hoepli, 1906.
— *Studi sulla D. Comm.* Palermo, Sandron, 1901.
Ferrari Ser., *Il Paradiso di D.* Bologna, Zanichelli, 1900.

Flamini F., *I significati della Commedia di D. e il suo fine supremo.* Livorno, Giusti, 1903.
— *L'ordinamento dei tre regni ed il triplice significato della Commedia di D.* Padova, 1900.
Fraccaroli G., *Le dieci bolge e la graduatoria d. colpe e d. pene.* Bergamo, 1897.
Galassini A., *I cieli danteschi.* Firenze, 1894 (est. *Rass. Naz.*)
Giuliani A., *Metodo di commentare la D. C. di D. A.* Firenze, Barbera, 1863.
Lajolo G., *Simboli ed enigmi danteschi.* Esposizione ragionata delle allegorie più notevoli e controverse della D. C. Roma-Torino, Roux e Viarengo, 1906.
Pascoli G., *Sotto il velame.* Messina, Muglia, 1900.
— *In Or S. Michele. Prolusione al Paradiso.* Messina, Muglia, 1900.
— *Minerva oscura.* Livorno, Giusti, 1898.
— *La mirabile visione.* Messina, Muglia, 1901.
Roncoroni T., *Peccati e pene dell'Inf. dantesco.* Verona, Drucker, 1903.
Rossotti A., *I numeri e le forme geometriche in D.* Pisa, 1900.
Torraca F., *Di un commento nuovo alla D. C.* Bologna, Zingarelli, 1899.
Sanesi S., *Per l'interpretazione della Commedia.* Torino, Paravia, 1902.
Scherillo M., *Matelda svelata.* Roma, 1900.
Scrocca A., *Il sistema dantesco dei cieli e le loro influenze.* Napoli, 1895.

Cronologia della D. C. e delle Op. Min.

Agnelli G., *Topocronografia del viaggio dantesco.* Milano, Hoepli, 1891.
Angeletti N., *Cronologia delle opere minori di D.* Città di Castello, Lapi, 1885.
Angelitti F., *Cronografia del mistico viaggio di D.* Torino, 1901.
— *Sulla data del viaggio dantesco.* Napoli, 1897.
— *Discussioni scientifico-dantesche.* Palermo, 1901.
Cantelli Fr., *Astron. dantesca.* Palermo, 1901.
Moore, *Gli accenni al tempo nella D. C.* Vers. di G. Chiarini, Firenze, Sansoni, 1900.

Lingua.

Del Lungo G., *Il volgar fiorentino nel poema di Dante.* Firenze, Cellini, 1889.
D'Ovidio Fr., *D. e la filosofia del linguaggio.* Napoli, 1892.
Mariotti F., *D. e la statistica delle lingue.* Firenze, Barbera, 1880.
Zingarelli N., *Parole e forme d. D. C. aliene dal dialetto fiorentino.* in *Studi di fil. rom.* 1885, 1-212.

Filosofia.

Carlini A., *Del sistema filosofico dantesco nella D. C.* Bologna, Zanichelli, 1902.
D'Ovidio F., *Dante e la magia* in *Nuova Antologia*, 1892 sett.

LEYNARDI L., *La Psicologia dell'arte nella D. C.* Torino, Loescher, 1894.
LUBIN, *Dante e gli astronomi italiani.* Trieste, 1895.
MESTICA E., *La psicologia nella D. Com.* Firenze. 1893.
OZANAM, *Dante et la philosophie catholique au XIII siècle.* Paris, 1845.

Storia.

ARIAS G., *Le istituzioni giuridiche medievali nella D. C.* Firenze, Lumachi, 1901.
BARBI M., *La leggenda di Tr.* Firenze, 1895.
CASTI F., *Celestino V ed il VI cent. della sua incoronazione.* Aquila, 1894.
CIAN V., *Sulle orme del Veltro.* Messina, 1897.
DEL LUNGO G., *Dal Secolo e dal poema di D.* Bologna, Zanichelli, 1898.
— *Da Bonifacio VIII ad Arrigo VII.* Milano, 1899.
— *D. nei tempi di D.* Bologna, Zanichelli, 1888.
— *La donna fiorentina del buon tempo antico.* Firenze, Bemporad, 1906.
GABOLLO F., *Tr. nello spirito e nelle lettere del M. E.* Roma, 1882.
MEDIN A., *La profezia del Veltro.* Padova, 1889.
MORICI M., *D. e il monastero di Fonte Avellana.* Pistoia, Flari, 1899.
NOVATI F., *Tre postille dantesche.* Milano, Hoepli, 1898.
— *Indagini e postille dantesche.* Bologna, Zanichelli, 1899.
ORIOLI, *Documenti bolognesi nella fazione dei bianchi.* Bologna, 1896.
SALVEMINI G., *Magnati e popolani in Firenze dal 1280 al 1295.* Firenze, 1898.
SFORZA G., *Dante e i Pisani.* Pisa, 1873.
TOBLER A., *D. und vier deutsche Kaiser.* Berlin, Voigt, 1891.
TORRACA F., *Il regno di Sicilia nelle opere di D.* Palermo, 1900.
VILLARI P., *I primi due secoli della storia di Firenze.* Firenze, Sansoni, 1894.
ZAMBONI F., *Gli Ezelini, D. e gli schiavi.* Firenze, 1897.
ZENATTI, *D. e Firenze.* Firenze, Sansoni, 1903.

FORTUNA DI DANTE.

ARULLANI V. A., *Nella scia dantesca. Alcuni oltretomba posteriori alla Divina Commedia.* Alba, Sineo, 1901.
BARBI M., *Della fortuna di D. nel sec. XVI.* Pisa, Nistri, 1890.
BOUVY F., *Voltaire et l'Italie.* Paris, Hachette, 1898.
COUNSON A., *D. en France.* Paris, Fontemoing, 1906.
DEL BALZO G., *Poesie di mille autori intorno a D. A.* Roma, Forzani, 1898.
FERRARA ST., *Un mercante del secolo XVI, storico, difensore della Div. Commedia di Dante e poeta, Filippo Sassetti.* Novara, Miglio, 1906.
FIAMMAZZO A., *Il Commento più antico e la più antica versione latina dell'Inf. di D.* Udine, 1892.
FRATI L. e RICCI C., *Il Sepolcro di D.* Bologna, Monta, 1889.
OELSNER H., *The influence of D. an modern thought.* London, Fisker, 1893.

OELSNER H., *D. in Frankreich bis zum Ende d. XVIII Jahrh.* Berlin, Eternig, 1898.
PAPANTI L., *Dante nella tradizione popolare.* Livorno, Vigo, 1873.
ROCCA L., *Di alcuni commenti della D. C. composti nei primi vent'anni dopo la morte di D.* Firenze, 1891.
SANVISENTI B., *Primi influssi di D., Petrarca e Boccaccio sulla letteratura spagnola.* Milano, Hoepli, 1902.
ZACCHETTI C., *La fama di D. in Italia* nel sec. XVIII. Roma, 1900.
ZENATTI O., *La " divina " Commedia e il " divino " poeta.* Bologna, Zanichelli, 1895.

FIGURE DANTESCHE.

BOGHEN-CONIGLIANI E., *Dalla D. C. Scene e figure.* Firenze, Barbera, 1902.
COLAGROSSO F., *Gli uomini di corte nella D. C.* Napoli, 1900.
CRESCIMANNO C., *Figure dantesche.* Venezia, Olschki, 1893.
CRESCINI V., *L'episodio di Tr.* Padova, 1902.
DE SANCTIS F., *St. della lett. ital.* Napoli, Morano, 1870-2.
— *Saggi critici.* Napoli, Morano, 1869.
— *Nuovi Saggi critici.* Napoli, Morano, 1869.
MANACORDA G., *Come gli spiriti si avvedono che D. è vivo.* Bergamo, 1903.
NICEFORO A., *Criminali e degenerati nell'Inf. dant.* Torino, 1898.
PORENA M., *Delle manifestazioni plastiche del sentimento nei personaggi della D. C.* Milano, Hoepli, 1902.
ROMANI F, *Ombre e corpi.* Città di Castello, 1901.
SCARANO N., *L'apparizione dei beati nel P. dant.* Napoli, 1899.
SIGHELE S., *Delitti e delinquenti danteschi.* Trento, 1896.
ZINGARELLI N., *La personalità storica di Folchetto di Marsiglia nella Commedia di D.* Napoli, 1897 e Bologna, 1899.

QUESTIONI DANTESCHE.

BAREI M., *Due noterelle dantesche.* Firenze, Carnesecchi, 1898.
BARTOLINI A., *Studi danteschi.* Siena, 1889.
BELLAIGUE C., *D. et la musique* in *Revue des deux mondes.* 1° gennaio 1903.
BELLONI G., *Frammenti di critica letteraria.* Milano, Albrighi e Segati, 1903.
BIADEGO G., *Discorsi e profili letterari.* Milano, Cogliati, 1903.
BORGOGNONI A., *Scelta di scritti danteschi.* Città di Castello, 1897.
DE GUBERNATIS A., *Su le orme di D.* Roma, 1901.
FEDERZONI G., *Studi e diporti dant.* Bologna, Zanichelli, 1902.
FINALI G., *Crist. Colombo ed il viaggio di Ulisse nel Poema di D.* Città di Castello, 1895.
FINZI G., *Saggi danteschi.* Torino, 1888.
FRANCIOSI G., *Nuova raccolta di studi danteschi.* Parma, 1887.
GORRA E., *Il soggettivismo di D.* Bologna, Zanichelli, 1899.
IMBRIANI V., *Studi danteschi.* Firenze, Sansoni, 1891.

LAMMA E., *Questioni dantesche*. Bologna, Zanichelli, 1902.
MASI E., *Nuovi studi e ritratti*. Bologna, 1894.
MAZZONI G., *Il primo accenno alla D. C.* Bergamo, 1897.
SCAETTA S., *La fama nella D. C.* Città di Castello, 1896.
TOCCO F., *Questioni dantesche*. Bologna, 1899.
TODESCHINI G., *Scritti su D.* Vicenza, 1872.
TORRACA F., *Studi di stor. lett. napolet.* Livorno, 1886.
ZINGARELLI N., *La data del "Teleutologio"*. Napoli, Giannini, 1899.

La **Biblioteca degli Studenti** non è pi
oramai una collezione di semplici riassunti p
tutte le materie d'esame come fu da principi
ma una raccolta di lavori coscienziosi, in c
con rapida brevità, ma con rigore scientific
s'intende a divulgare le più svariate cognizion
Vi sono annoverati numerosissimi volume
che riflettono le seguenti materie:

Lingua e lettere italiane — latine — greche —
francesi — inglesi — tedesche — spagnuole — Mit
logia — Storia — Geografia — Diritti e doveri —
Filosofia — Pedagogia e didattica — Matematica —
Fisica — Chimica — Zoologia e botanica — Astr
nomia — Metallurgia — Merciologia — Igiene —
Computisteria e ragioneria — Agraria — Scienza del
finanze — Economia politica — Statistica — Diritto —
Topografia — Costruzioni — Disegno — Stenogr
fia — Musica — Canto ecc. ecc.

Nella Raccolta trovasi inserita una serie
biografie attinenti alla vita dei nostri Grand
da Dante a Carducci, da Michelangiolo
Verdi.

Richiedere il catalogo completo, diviso per materie
che si spedisce gratuitamente

Prezzo Lire 4,50